DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 108

il Quotidiano del NordEst

Sabato 8 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Al via i lavori per rinnovare il piazzale della stazione
A pagina VI

Scatti & Riscatti
Aldo Moro, ascesa e caduta del potere firmato Brigate rosse
Nordio a pagina 17

Ciclismo
Parte il Giro d'Italia occhi puntati su Ganna
Gugliotta a pagina 20

Vaccini, la corsa dei 50enni

▸Assalto al portale della Regione Veneto: in poche ore oltre 176mila prenotazioni

▸Annuncio alle 13: «Si parte in anticipo, fino al 9 giugno 800mila dosi, ci sono per tutti»

«Non intasatemi il cervellone», aveva supplicato il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia quando, poco prima delle 13, il governatore ha annunciato di lì a tre ore sarebbero state aperte le prenotazioni per i cinquantenni. E il cervellone è andato in tilt quasi subito: appena è stato ripristinato, in un paio d'ore sono arrivate oltre centomila prenotazioni. A fine serata il record: 176.450. «Fino al 9 giugno abbiamo 800mila posti, cioè tanti quanti i veneti di età compresa tra i 50 e i 59 anni», ha rassicurato Zaia.
Vanzan a pagina 2

Il commento
La legge Zan ribalta i ruoli di destra e sinistra

Luca Ricolfi

Ora che abbiamo due possibili leggi sulla "omotransfobia" (che parola orribile!), ovvero la legge Zan, già approvata alla Camera, e la legge Ronzulli, presentata pochi giorni fa, possiamo star certi che se ne parlerà per un po'. Su entrambe ho maturato qualche idea, ma non è di questo che voglio parlare qui, se non altro perché l'argomento ha aspetti tecnico-giuridici che non si lasciano affrontare nello spazio di un articolo di giornale. (...)
Continua a pagina23

L'analisi
Con questi partiti Draghi ha ben poco da temere

Bruno Vespa

Il governo Draghi non subirà scosse. Il momento è troppo delicato e i soldi da investire sono così tanti che a nessuno verrà in mente di tirarsi indietro e meno che mai di far saltare il banco. Salvini sarà sempre Salvini e Letta dovrà rassegnarvisi. Se non ci fossero di mezzo le elezioni presidenziali, Draghi andrebbe filato fino al termine della legislatura. E al pensiero che da gennaio la macchina possa cambiare conducente vengono i brividi, a meno che il conducente non vada (...)
Continua a pagina 23

Padova Il prete: «Per avvicinare i giovani»

Fede interista: il parroco imbandiera il campanile

TIFO Il campanile di Anguillara, nel Padovano, con la bandiera dell'Inter. Il parroco: «È un modo per avvicinare i giovani».
Cozza e Benvenuti a pagina 13

Il caso
Da Luxottica ad Aermec, al via le iniezioni in azienda

Al via levaccinazioni nelle aziende: Luxottica a Belluno, Marzotto nel Vicentino e Aermec a Verona. «Siamo pronti da tre settimane con la struttura, i medici, gli infermieri per partire con le vaccinazioni. Finalmente, da lunedì l'Ulss ci ha assicurato la fornitura dei vaccini, così potremo aprire il nostro centro che, nato per i nostri dipendenti, sarà invece aperto a tutta la popolazione», spiega Alessandro Riello, presidente di Aermec.
Rossignati a pagina 2

Governatori, proposta anti-stretta «Modificare gli indici per le zone»

▸Zaia e Fedriga: «Cambiare il sistema "Rt"». Il Veneto resta giallo

Il Veneto resta in fascia gialla e, anticipa il governatore Zaia, lo sarà anche tra due settimane. Alla luce della mutata situazione, la richiesta che arriva dalle Regioni - con il Veneto che coordina l'apposito gruppo di lavoro - è di lasciare le zone a colori, ma di modificare il calcolo dei parametri. «Sì all'Rt ma soprattutto all'Rt con sintomi e all'Rt ospedaliero, in un contesto di dinamicità», ha detto Zaia. «Il sistema dell'Rt - ha aggiunto il presidente della Conferenza delle Regioni, Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia - ha dato buoni risultati in altre fasi, ma ora rischia di provocare incongruenze».
Vanzan a pagina 3

Il caso
Il Veneto proroga il bollo auto al 30 settembre

Il Veneto rinvia il pagamento del bollo auto. La giunta regionale ha approvato un nuovo disegno di legge che proroga al 30 settembre il versamento dovuto per qualsiasi scadenza compresa tra il primo gennaio e il 31 agosto 2021.
A pagina 12

Lo scontro
«Dal 16 maggio stop coprifuoco alle 22» L'asse Di Maio-Lega

Il 16 maggio è «una data auspicabile per superare il coprifuoco» e «permettere ai turisti vaccinati di venire in Italia». A dirlo è il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, che si unisce alla Lega nel chiedere di abolire il divieto di circolare dopo le ore 22.
Malfetano a pagina 5

Infrastrutture
De Berti: «La Cav fino al 2062, stavolta ci siamo»

Obiettivo 2062. Con la stessa suddivisione delle quote pubbliche - 50% Anas e 50% Regione del Veneto - ma con una concessione trentennale tale da sostenere gli investimenti. «Forse stavolta ci siamo - ha annunciato Elisa De Berti, vicepresidente della Regione - Sono tutti d'accordo, il ministro D'Incà se ne sta interessando, il ministro Giovannini condivide».
A pagina 12

Treviso
Dal crac alla casa perduta, la tragedia dell'imprenditore

Giovedì a Treviso il figlio, cui aveva ceduto l'attività, si era presentato davanti ai giudici per rispondere di bancarotta fraudolenta. Ieri mattina, Giulio Stella, 77enne di Farra di Soligo, per anni alla guida della Industrie Stella, ex colosso dei mobili e delle finiture per interni in legno, si è tolto la vita impiccandosi. Alle preoccupazioni per la sua "creatura", fallita del 2011, nei giorni scorsi si era aggiunto anche lo sconforto per la notizia che la sua casa sarebbe presto andata all'ex moglie che l'aveva pignorata.
Barea a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I sentieri dell'acqua" + € 7,90

La lotta al Covid

Vaccini, la carica dei 50enni oltre 176mila prenotazioni

▶Ore 16, scatta la corsa al siero sui siti web delle Ulss
Una valanga di adesioni, sistemi in tilt: posti bruciati

▶Annuncio di Zaia alle 13: il Veneto parte in anticipo
800mila dosi per i "figli del boom": «Ce n'è per tutti»

LA PROFILASSI

VENEZIA «Non intasatemi il cervellone», aveva supplicato il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia. Figuriamoci. Quando, poco prima delle 13, il governatore ha annunciato in diretta social e televisiva che di lì a tre ore sarebbero state aperte le prenotazioni per i *baby boomer*, stuoli di cinquantenni hanno estratto dal portafoglio la tessera sanitaria, ripassato a memoria il codice fiscale, ché quello ormai è come la data di nascita e le poesie di Pascoli imparate alle elementari, posizionato in bella vista le ultime sei cifre della Team. Fino a ieri nessuno sapeva cosa fosse, adesso è notorio che è la Tessera Europea di Assicurazione Malattia, magari non servirà per andare all'estero, ma è fondamentale per prenotare il vaccino. Non intasatemi il cervellone? Figuriamoci, il cervellone è andato in tilt. Un'ansia da prestazione che ha presto esaurito i 4mila posti disponibili per oggi. Un esempio? L'Ulss 3 Serenissima di Venezia aveva riservato per i 50-59enni 300 posti per oggi e 500 per domani; poco dopo le 18 non c'era neanche più una goccia di siero da elemosinare. In serata è arrivato il consuntivo di Azienda Zero: 100 mila prenotazioni in due ore, con punte di 6mila ogni 5 minuti. "Il Sistema continua a ricevere le richieste con un trend che non sembra ancora scendere". E a fine serata saranno 176.450. Un record.

Ma chi non ce l'ha fatta a prenotare cosa deve fare? Semplice: riprovare. Con calma. Senza affanno. Perché, ha detto Zaia, i vaccini ci sono. E per tutti.

LE DOSI

«Fino al 9 giugno abbiamo 800mila posti, cioè tanti quanti i veneti di età compresa tra i 50 e i 59 anni», ha detto il presidente della Regione annunciando l'apertura dei calendari ai cinquantenni. La notizia era nell'aria: «Abbiamo più e più volte ripetuto che se i sessantenni avessero tardato a prenotare la propria seduta vaccinale avremmo valutato il da farsi. Quel "poi vedremo" è arrivato oggi». Con tre ore di anticipo - e tre giorni prima del via libera fissato dal commissario Figliuolo, la cui visita in Veneto è confermata per giovedì - ieri Zaia ha così annunciato l'apertura dei calendari per i cinquantenni. E i sessantenni che al momento sono fermi al 46,8% quanto a inoculazione della prima dose? «Se consideriamo anche le prenotazioni dovremmo arrivare al 65% di prima dose per la fascia di età tra i 60 e i 69 anni - ha detto Zaia -. È chiaro che se i sessantenni vogliono prenotarsi, possono farlo, esattamente come i settantenni, ma dovranno mettersi in coda assieme a tutti gli altri». Avessero tentato di prenotare ieri pomeriggio, si sarebbero pentiti amaramente di non averci pensato prima: il portale vaccinicovid.regione.veneto.it è andato subito in tilt, preso d'assalto da ogni dove della Regione. «Evitate di chiamare il call center», aveva anche ripetuto il governatore.

La vaccinazione dei cinquantenni è stata anticipata di oltre tre settimane, posto che doveva iniziare il 31 maggio. Parimenti, anche quella per i quarantenni dovrebbe partire prima del previsto: «Prima della fine di maggio», ha detto Zaia. Le forniture, al momento, sono assicurate: giovedì sera in magazzino c'erano 272mila dosi di cui 124mila Pfizer, 19.887 Moderna, 10.732 Johnson & Johnson, 117.355 AstraZeneca.

La prossima settimana è previsto l'arrivo di altre 214mila dosi. Quanto all'utilizzo dei vaccini, a ieri erano confermate le indicazioni già note: AstraZeneca e Johnson & Johnson solo per gli over 60. Ma non è da escludere un nuovo dietrofront. Per AstraZeneca sarebbe il quarto dopo le precedenti tre indicazioni, ossia: under 55, under 65, over 60.

IN FABBRICA

E dalla prossima settimana ci saranno dei Centri vaccinali aggiuntivi, quelli delle aziende che a proprie spese hanno messo a disposizione locali e personale non solo per i propri dipendenti, ma per chiunque: Luxottica a Belluno, Aermec a Verona, Marzotto a Valdagno. Lungo il litorale, poi, ci saranno altri Centri vaccinali, almeno uno per ciascuna località balneare, per mettere in sicurezza gli operatori turistici.

Escluso per ora l'accesso diretto, gli attuali Centri vaccinali potrebbero modificare gli orari di apertura: Zaia ha chiesto ai direttori delle nove Ulss di monitorare le prenotazioni per capire se sarà il caso di allungare l'orario fino alla mezzanotte. «Ma dopo i cinquantenni, non escludo un liberi tutti», ha anticipato il presidente del Veneto invitando i quarantenni a stare pronti. «Io? Se mi attaccherò al computer per prenotare? Prenoterò sicuramente», ha detto Zaia ieri mattina rivelando l'esistenza di comitati che hanno promosso petizioni per obbligarlo ad assumere il siero e altri contrari: «Si faranno una guerra tra comitati», ha ironizzato. Poi, alle 18.03, anche il governatore è riuscito a trovare un posto: mercoledì pomeriggio a Godega.

Alda Vanzan

ANCHE IL GOVERNATORE SI METTE IN LISTA: LA PUNTURA MERCOLEDÌ L'IMMUNIZZAZIONE DEGLI OVER 60 ANCORA SOTTO IL 50 PER CENTO

Ultimatum 60 sanitari no vax fanno ricorso

LA POLEMICA

BELLUNO Nuovo braccio di ferro, in provincia di Belluno, tra sanitari no-vax e datori di lavoro. Sono una sessantina i dipendenti di Ulss e case di riposo della provincia che nelle ultime ore hanno presentato ricorso contro le lettere delle rispettive aziende che richiamano l'obbligo vaccinale imposto dal Decreto 44 del primo aprile scorso. Tra di loro non ci sono solo operatori sanitari ma anche infermieri e addirittura qualche medico. A rappresentarli l'avvocato Andrea Colle che ha già assistito un primo ricorso (perso e ora in fase di appello) contro la sospensione a cui erano andati incontro i dipendenti di alcune case di riposo del territorio che avevano deciso di non vaccinarsi.

LA PROCEDURA

Dall'entrata in vigore del decreto, Ulss e residenze sanitarie assistite hanno inviato i nomi dei propri dipendenti alla Regione e questi sono stati poi incrociati con la lista dei vaccinati, facendo emergere le persone che, per un motivo o per un altro, hanno rifiutato il vaccino. A Belluno ne sono stati individuati 370. Nella lettera, inviata dall'Ulss 1 Dolomiti, vengono concessi 5 giorni per spiegare il motivo di quel rifiuto. Scaduti i 5 giorni, vengono fissati gli appuntamenti per la vaccinazione. Coloro che non si presentano o che, per motivi personali, non vogliono vaccinarsi riceveranno altre due lettere. La prima dall'Ulss che li sospenderà dal servizio fino al 31 dicembre o fino a quando decideranno di vaccinarsi. La seconda dall'Ordine di appartenenza che li estrometterà dall'Albo per lo stesso periodo (tranne nel caso degli operatori socio sanitari che non ne hanno uno). Il ricorso, depositato dall'avvocato Andrea Colle, verterebbe sulla presunta illegittimità costituzionale del decreto aprile.

Davide Piol

Le tre industrie

BELLUNO **Luxottica, il colosso degli occhiali, leader anche nelle politiche di welfare per i dipendenti agordini ha allestito la catena del freddo per iniettare qualsiasi tipo di vaccino**

VICENZA **Un'altra fabbrica-paese, la Marzotto di Valdagno, simbolo industriale della zona, ha aderito alla campagna per la vaccinazione all'interno delle aziende**

VERONA **Alla Aermec del gruppo Riello è già tutto pronto per la profilassi, l'ambulatorio aprirà lunedì 17 maggio e sarà a disposizione della popolazione, non solo dei dipendenti**

AL VIA LE INIEZIONI NELLE AZIENDE: LUXOTTICA A BELLUNO MARZOTTO NEL VICENTINO E AERMEC A VERONA

Riello: «Pronto il nostro centro aperto a tutta la popolazione»

IL FOCUS

VERONA «È da almeno tre settimane che noi siamo pronti con la struttura, i medici, gli infermieri per partire con alle vaccinazioni contro il Covid. Ora, finalmente, da lunedì 17 maggio: l'Ulss 9 ci ha assicurato la fornitura dei primi vaccini, così potremo aprire il nostro centro che, nato per i nostri dipendenti, sarà invece aperto a tutta la popolazione».

A dare la data definitiva di apertura del primo polo di profilassi antiCovid all'interno di un'azienda a Verona, è Alessandro Riello, presidente di Aermec. Un centro su cui la multinazionale della climatizzazione e condizionamento di Bevilacqua ha investito, solo per attrezzare la struttura messa a disposizione all'interno dell'azienda, circa 60mila euro.

«Ci siamo dotati del necessario per garantire tutta la catena del freddo, dal congelatore a -80 gradi per la conservazione dei vaccini tipo Pfizer ai frigoriferi di scongelamento, dai generatori e gruppi di continuità per assicurare sempre la corrente elettrica anche in caso di black out all'allestimento delle sale di anamnesi. Le persone saranno accolte in una tensostruttura con tanto di scanner per misurare la temperatura, postazioni di inoculazione e sale post-vaccinazione. La Croce Verde mette a disposizione un'ambulanza, che speriamo di non dover mai utilizzare, collegata al nostro ambulatorio di primo soccorso», spiega Riello.

IL PERSONALE

Aermec è l'unica azienda di Verona ad avviare quest'operazione. «All'investimento nella struttura va poi aggiunto il costo del personale che abbiamo messo a disposizione, circa 16 persone tra medici, infermieri e amministrativi per l'inserimento dei dati - riprende Riello -. Il centro, infatti, opererà sei giorni su sette, sabato compreso, dalle 8 del mattino alle 16.30, su due turni di vaccinazioni con 3 medici, 3 infermieri e 2 operatori amministrativi per turno» Nel parcheggio dell'azienda ci sarà un percorso dedicato per le vaccinazioni con personale per gestire le eventuali code. «Devo dire che, all'interno dell'azienda, tutti fremono per poter vedere aperto questo centro di vaccinazione - conclude Riello - Potevamo, forse, partire già il 13 maggio ma abbiamo preferito seguire le indicazioni delll'Ulss, la cui direzione generale ha subito accolto e sostenuto la nostra proposta. Purtroppo, in questo Paese, come sempre ci si mette di mezzo la burocrazia e manca sempre l'ultimo timbro su un pezzo di carta. Anche per progetti come questo che dovrebbero essere portati avanti da tutti con la massima attenzione».

Massimo Rossignati

APRIPISTA A VERONA LA MULTINAZIONALE DEL CLIMA PARTIRÀ CON LA PROFILASSI IL 17 MAGGIO: INVESTITI 60MILA EURO

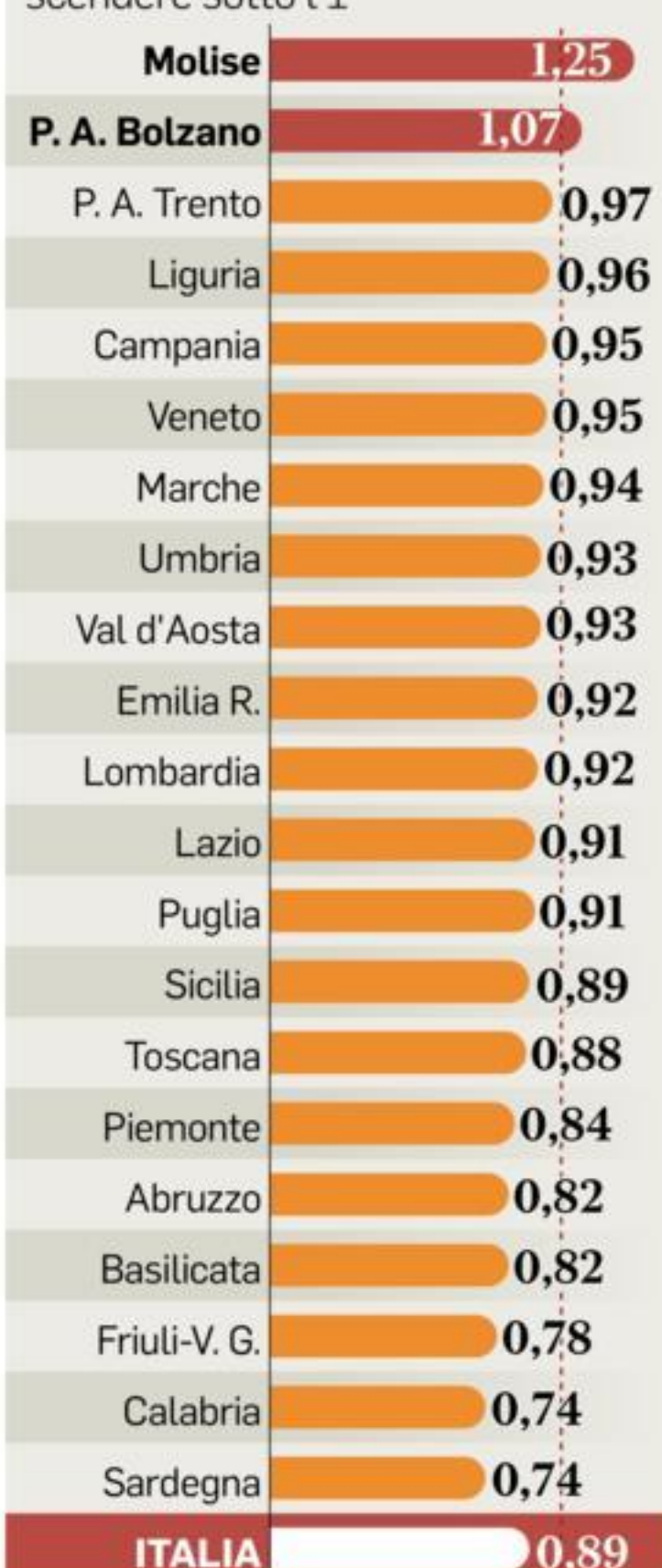
L'Italia a colori

SITUAZIONE ATTUALE

COME SARÀ DA LUNEDÌ

L'indice RT

Per ridurre il contagio occorre scendere sotto l'1

Regione	Rt
Molise	1,25
P. A. Bolzano	1,07
P. A. Trento	0,97
Liguria	0,96
Campania	0,95
Veneto	0,95
Marche	0,94
Umbria	0,93
Val d'Aosta	0,93
Emilia R.	0,92
Lombardia	0,92
Lazio	0,91
Puglia	0,91
Sicilia	0,89
Toscana	0,88
Piemonte	0,84
Abruzzo	0,82
Basilicata	0,82
Friuli-V. G.	0,78
Calabria	0,74
Sardegna	0,74
ITALIA	0,89

FONTE: Iss (indice calcolato tra il 26/4 e il 2/5) L'Ego-Hub

L'ITALIA A TINTA UNITA CON SOLE TRE ECCEZIONI: ANCORA IN ARANCIONE SICILIA, SARDEGNA E VALLE D'AOSTA

Il Veneto rimane giallo «Parametri da cambiare»

▶Le Regioni puntano a modificare l'Rt: considerare chi ha sintomi e i ricoveri

▶«Il sistema ha dato risultati in altre fasi ma ora rischia di causare incongruenze»

IL VERDETTO

VENEZIA Il Veneto resta in fascia gialla e, anticipa il governatore Luca Zaia, lo sarà anche tra due settimane. «È chiaro che dipende dai comportamenti individuali, ma al momento tutti gli indicatori mostrano un miglioramento della situazione nella regione». E l'indice di trasmissione del contagio Rt? «Sì, è salito a 0.95». E se sale a 1.0 non si diventa arancioni? «Dipende anche dagli altri parametri, tra l'altro si sta cercando di modificare il sistema», ha detto il presidente del Veneto.

IL REPORT

Il monitoraggio settimanale della Cabina di regia tra ministero della Salute e Istituto superiore di sanità ha consegnato un'Italia tutta gialla con sole tre eccezioni: Valle d'Aosta, Sicilia, Sardegna, tutte e tre arancioni. Nessuna Regione è in area rossa. «Si osserva un miglioramento generale del rischio - recita il report -, nessuna Regione è a rischio alto. Scende il numero delle Regioni che hanno un tasso di occupazione in terapia intensiva o area medica sopra la soglia critica (sono 5, una settimana fa erano 8). A livello nazionale il tasso di occupazione di terapia intensiva è al 27 per cento». Anche i dati di ieri sono buoni: in tutta Italia 10.554 nuovi positivi, ricoveri diminuiti di 591 unità, 207 decessi (ancora troppi, ma meno dei giorni precedenti).

Situazione decisamente migliorata in Veneto dove nelle ultime ventiquattr'ore si sono registrati 698 nuovi casi di contagio e 7 decessi, mentre gli ospedali continuano a svuotarsi: adesso sono 1.063 i ricoverati nelle aree non gravi (-37) e 163 nelle terapie intensive (-3). «Tra molecolari e rapidi abbiamo fatto complessivamente, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, più di 9 milioni e mezzo di tamponi - ha detto Zaia - ma il dato che più balza agli occhi è che nelle ultime ventiquattro ore abbiamo avuto l'incidenza più bassa di questa terza ondata: su 40.280 tamponi abbiamo trovato 629 positivi per una incidenza dell'1,56%».

Restando al report della cabina di regia, in Veneto l'indice Rt calcolato a 0.95 ha avuto oscillazioni tra lo 0.92 e lo 0.98, ma la classificazione complessiva di rischio è stata valutata bassa, peraltro con nessuna allerta segnalata.

LA RICHIESTA

Alla luce della mutata situazione, la richiesta che arriva dalle Regioni - con il Veneto che coordina l'apposito gruppo di lavoro - è di lasciare sì le zone a colori, ma di modificare il calcolo dei parametri. «Ormai - ha detto il governatore Zaia - un terzo dei veneti sono vaccinati, abbiamo i monoclonali per le cure, abbiamo i dispositivi di sicurezza. Il gruppo di lavoro coordinato dalla dottoressa Francesca Russo con l'Istituto superiore di sanità punta ad avere nuovi parametri, che introducano il principio di automatismo, come è avvenuto per i colori delle aree. Sì all'Rt ma soprattutto all'Rt con sintomi e all'Rt ospedaliero, in un contesto di dinamicità». Ciò non toglie che si debba continuare a essere prudenti. «Anche se qui c'è rischio basso - ha detto Zaia -, c'è il rischio che per un calcolo questa estate i turisti si trovino a essere chiusi senza muoversi. Non sto liquidando la partita coronavirus, ma vedo tanti happy hour, tanti assembramenti. Dico ai giovani: dateci tregua almeno fino a giugno, finiamo questa valanga di vaccini, così abbiamo messo in sicurezza migliaia di cittadini».

Va detto che l'indice di trasmissione Rt è in aumento non solo in Veneto, ma anche Lazio (0,91), Lombardia (0,92), Campania (0,95), Emilia-Romagna (0,92). «Il sistema dell'Rt - ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia - ha dato buoni risultati in altre fasi dell'epidemia, ora rischia di provocare incongruenze».

Lo stesso presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, ha confermato: «Siamo in una fase di transizione e ci stiamo avvicinando verso un nuovo scenario dove il numero di persone vaccinate e protette sta crescendo rapidamente. È chiaro che anche il modello di valutazione del rischio e dell'allerta deve essere modificato». L'ipotesi, quindi, è di modificare il calcolo dell'Rt legandolo soprattutto ai ricoveri.

Alda Vanzan

REGIONE VENETO Il governatore Luca Zaia e l'assessore alla sanità Manuela Lanzarin

Sanità

Spisal, 36 assunzioni. «Ancora poche»

VENEZIA I tecnici della prevenzione degli Spisal sono ancora troppo pochi. È quanto denuncia Ivan Bernini, segretario Fp Cgil Veneto: «Con soddisfazione abbiamo riscontrato che Azienda Zero uscirà con un concorso per 36 tecnici della prevenzione. Peccato che i posti siano comunque al di sotto perfino del valore minimo raccomandato. Mancano ancora 18 posti. Che aumenteranno considerando coloro che cesseranno per pensionamento». Alla protesta della Cgil si è associata la consigliera regionale del Pd, Francesca Zottis.

Sniffare agrumi, caffè e fontina per ritrovare l'olfatto e il gusto

LA SPERIMENTAZIONE

VENEZIA Agrumi e pesca, caffè e cioccolato, fontina e parmigiano. Annusando i profumi tipicamente italiani, scelti fra quelli che fanno venire l'acquolina in bocca, è possibile recuperare l'olfatto e il gusto perduti con il Covid: bastano pochi secondi, per tre o quattro volte al giorno, anche se ne casi più gravi può volerci qualche mese per arrivare a un completo recupero. È questo il senso della sperimentazione in corso all'ospedale universitario di Trieste, oltre che in altre otto strutture sanitarie in tutta Italia, nell'ambito di uno studio pubblicato sulla *European Review for Medical and Pharmacological Sciences*.

I RISULTATI

Dopo la guarigione, un paziente su dieci continua a soffrire di dianosmia e ageusia, non percependo più gli odori e i sapori. Partendo dall'ipotesi che i disturbi si annidino nel sistema nervoso centrale, causati da un'infiammazione dell'encefalo e dei nervi cranici determinata dal virus, a Fano è stato elaborato un protocollo basato su uno sniff-test. La ricerca coordinata da Arianna Di Stadio, docente di Neuroscienze all'Università di Perugia, prevede infatti di accostare il naso a cibi conosciuti, in diversi momenti della giornata. «Abbiamo scelto odori tipici della nostra terra, perché la memoria ha un impatto importante in fase di riabilitazione», spiega l'esperta. L'esperienza olfattiva è associata alla somministrazione di un alimento a base di Pealut, una molecola in grado di agire sul controllo delle alterazioni del sistema nervoso centrale. I risultati? Promettenti secondo Di Stadio: «I pazienti con anosmia di grado lieve-moderato hanno recuperato l'olfatto fino quasi alla normalità, in soli 30 giorni. Quelli con anosmia grave e con il disturbo persistente da circa 11 mesi, in 30 giorni hanno iniziato a migliorare la propria capacità olfattiva, necessitando di un trattamento di 3-6 mesi per un recupero integrale della funzione». *(a.pe.)*

ANCHE A TRIESTE IL PROTOCOLLO CHE AIUTA I GUARITI A RECUPERARE I SENSI PERDUTI A CAUSA DELL'INFEZIONE

Il confronto sulla profilassi

«Vaccini, richiami in vacanza» Regioni, pressing sul governo

▶Appello di Fedriga per somministrare le seconde dosi anche lontano da casa

▶Rezza, ministero della Salute, apre: utile fare quante più iniezioni ovunque

LA STRATEGIA

ROMA «Avremo un confronto come Regioni con il commissario Figliuolo per verificare la possibilità che a una persona vaccinata con la prima dose possa essere somministrata la seconda in vacanza. Stiamo vedendo se è possibile organizzare tutto questo» dice Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia e nuovo presidente della Conferenza delle Regioni.

DOSI IN SPIAGGIA

Questa proposta che sembra correre in parallelo con le frasi pronunciate, l'altro giorno, dal commissario Francesco Figliuolo che aveva spiegato di volere organizzare nelle località balneari o montana, molto frequentate nel periodo estivo, dei centri per immunizzare i più giovani. L'obiettivo è non fermare la campagna vaccinale anti Covid durante le ferie, quando i più anziani, dunque i più sensibili alla necessità di proteggersi, avranno già avuto la doppia inoculazione. Fino ad oggi c'è sempre stata carenza di dosi. A luglio e agosto, anche a causa di una possibile rimozione collettiva del problema di fronte a una probabile riduzione dei contagi, a mancare sarà un numero sufficiente di persone disposte a vaccinarsi. Ecco perché, è il ragionamento di fondo, bisogna organizzarsi anche nelle località turistiche. L'estate scorsa ci fu l'ubriacatura di un Paese che pensò che l'epidemia fosse finita: l'imprudenza delle vacanze pose le basi per un terribile autunno; l'estate 2021 potrebbe avere un altro effetto collaterale: la campagna vaccinale chiude per ferie, allontanando pericolosamente l'obiettivo del 70 per cento degli italiani protetti entro fine settembre. Ma davvero è fattibile una operazione che consenta a una persona di vaccinarsi con la prima dose nella sua città e con la seconda in un'altra regione, dove si troverà in vacanza, in Sardegna, in Sicilia, sulle Dolomiti o nella riviera romagnola (per fare degli esempi)?

GOVERNATORE Massimiliano Fedriga, il presidente del Friuli Venezia Giulia a capo della Conferenza delle Regioni

SERVE PERSONALE PER GLI HUB NELLE METE TURISTICHE PER EVITARE CHE LA CAMPAGNA FRENI DURANTE L'ESTATE

PROBLEMI

Fedriga frena: «Noi pensiamo soprattutto a casi particolari di persone che hanno il domicilio dove lavorano, ad esempio a Roma, e la residenza in un'altra regione, dove è nata e dove torna in estate. Perché non consentirle di ricevere la seconda dose dove si trova in vacanza e magari ha ancora la residenza? Risulta, però, più complicato pensare a vaccinazioni di massa nelle località turistiche, indiscriminatamente per tutti». Sarebbe difficile prevedere un meccanismo di compensazione tra Regioni? «Non è tanto quello - replica Fedriga - le fiale in fondo si possono spostare. Il problema è il personale. Organizzare centri vaccinali, aperti a tutti, nelle mete turistiche rischia di mandare in crisi il sistema sanitario delle regioni con molti visitatori». Discorso differente è prevedere degli hub vaccinali ad esempio sulla costa, vicino alle spiagge, ma destinati comunque solo agli abitanti di quella regione. Ad esempio, nel Lazio lunedì scorso è stato inaugurato un grande punto vaccinale ad Ostia, nel Centro federale nuoto del Polo acquatico Frecciarossa, che effettua fino a 800 inoculazioni al giorno. Altre regioni, come l'Emilia-Romagna, stanno pensando sì alle vaccinazioni in spiaggia, ma per proteggere gli operatori balneari e garantire dunque località "Covid free". Racconta il governatore Stefano Bonaccini: «Noi non abbiamo nessuna isola, però, visto che stiamo mettendo al riparo la popolazione anziana e la popolazione fragile, stiamo valutando sulle spiagge romagnole e nei luoghi di maggiore affollamento turistico se vaccinare gli operatori, quelli degli stabilimenti balneari, una volta che abbiamo raggiunto i target per le età, con una via anche prioritaria».

ISOLE COMPRESE

In parallelo stanno partendo le vaccinazioni nelle isole minori, meta dei turisti, ad esempio in Sicilia il governatore Musumeci ha appena lanciato la campagna vaccinale a Lampedusa (hanno aderito in 1.300 su 3.000 cittadini). Il generale Figliuolo ha iniziato le immunizzazioni agli over 18 senza prenotazione alle Eolie, in Sicilia, e a Capraia, in Toscana. Non si parla dei visitatori, ma dei residenti. Nella struttura commissariale c'è perplessità rispetto all'idea di organizzare una vaccinazione spezzata in due, con la prima dose nella regione di residenza, la seconda in quella in cui si stanno trascorrendo le vacanze. Ad oggi - è la tesi di chi frena - rischia di complicare l'operazione "vaccinazione di massa", semmai è un discorso che si potrà cominciare quando (e se) ci sarà una tale abbondanza di dosi da rendere inutile ogni filtro. Resta però la necessità di alimentare la campagna vaccinale anche durante le ferie e su questo il professor Giann Rezza, direttore Prevenzione del Ministero della Salute, non ha dubbi: «Più si vaccina in ogni luogo, più persone si vaccinano, meglio è. Anche in vacanza, se serve».

Mauro Evangelisti

NEL LAZIO INIEZIONI IN UN POLO DI OSTIA, L'EMILIA-ROMAGNA VUOLE PROTEGGERE TUTTI I BAGNINI DELLA RIVIERA

Ue: vaccini prenotati

mRNA · adenovirus · proteina

APPROVATI

Vaccino	Milioni di dosi
Pfizer-Biontech	600
Moderna	460
Astrazeneca	400
Janssen (J&J)*	400

IN FASE DI TEST

Vaccino	Milioni di dosi
Curevac	405
Sanofi-GSK	300

FONTE: Ue (dati al 6 maggio) L'Ego-Hub

Sui brevetti retromarcia Ue «Il nodo è produrre di più»

IL RETROSCENA

ROMA E' durato meno di ventiquattr'ore l'isolamento di Angela Merkel per il suo "no" alla liberalizzazione dei brevetti dei vaccini anti-Covid. A Porto, con la cancelliera collegata in remoto da Berlino, i leader europei e Ursula von der Leyen hanno frenato bruscamente. Di colpo la proposta del presidente americano Joe Biden di sospendere le licenze e i diritti di proprietà intellettuale non è più così allettante. «Perché il problema vero è la produzione dei vaccini», hanno detto all'unisono fonti della Commissione Ue e il presidente francese Emmanuel Macron, fino al giorno prima entusiasta sostenitore della sortita di Biden. Che, a sorpresa, è finito assieme a Boris Johnson nel mirino proprio di Macron: «Gli anglosassoni bloccano la maggior parte delle materie prime. Il 100% dei vaccini prodotti negli Usa resta nel mercato americano».

Alla disperata ricerca di una posizione comune su un fronte decisivo per combattere la pandemia e far ripartire l'economia, la prima a frenare è stata la von der Leyen che giovedì aveva mostrato «disponibilità a discutere» della proposta di Biden. «L'Ue cerca soluzioni pragmatiche alla necessità di aumentare subito la capacità produttiva di vaccini su vasta scala», hanno fatto sapere fonti della Commissione europea. E al momento «non emerge che i brevetti siano un problema da questo punto di vista, ma se questo dovesse accadere ci sono le misure di flessibilità già previste dal Wto», mentre «non c'è tempo per un dibattito politico, pur legittimo, sulla proprietà intellettuale».

Piuttosto, per aumentare nel breve termine e su scala globale la capacità di produrre vaccini anti-Covid, secondo la Commissione «serve più trasparenza negli scambi commerciali» dei farmaci e dei loro ingredienti o componenti. E qui arriva la stoccata agli Usa: «I Paesi che hanno le materie prime e i componenti per produrre vaccini dovrebbero rinunciare alle restrizioni alle esportazioni». In più Bruxelles ha chiesto di «rendere accessibili i risultati della ricerca e di spingere le case farmaceutiche a fare accordi volontari per il trasferimento di tecnologie, come in Europa tra Sanofi e Pfizer e in India tra AstraZeneca e Serum Institute». E' seguita la richiesta a Biden di fare la «prossima mossa per dare sostanza a quelle che finora sono solo dichiarazioni di principio. Non si può negoziare su un comunicato di tre righe».

Ed ecco la frenata di Macron, che a inizio del summit ha avuto un breve colloquio con Mario Draghi: «Noi europei ci battiamo affinché il vaccino sia un bene pubblico mondiale da un anno. Però il dibattito utile non deve essere centrato sulla proprietà intellettuale, non si deve uccidere l'innovazione. Innovatori e ricercatori vanno sempre remunerati. Sì, invece al trasferimento di tecnologia e alla mobilitazione delle capacità di produzione. Occorre donare dosi, questo è il punto. Io sono mano nella mano con la Merkel». Per poi chiudere con la stoccata agli Usa: «Basta bloccare il 100% dei vaccini prodotti in America».

ANCHE MACRON RITIRA IL SUO APPOGGIO A BIDEN E ATTACCA: «GLI USA TENGONO PER LORO TUTTI I VACCINI»

«PROPOSTA INSUFFICIENTE»

Più cauto perfino lo spagnolo Pedro Sanchez: «La proposta del governo spagnolo è di accelerare il processo di trasmissione delle tecnologie per aumentare la capacità di fabbricazione di vaccini in tutti i Paesi e accelerarne la distribuzione. Bene la proposta di Biden ma è insufficiente». Merkel, invece, si è fatta sentire tramite la portavoce Ulrike Demmer: «Mancano le capacità produttive, il problema non è la liberalizzazione dei brevetti».

Intanto i leader di Spagna, Francia, Danimarca, Svezia e Belgio chiedono alla presidente della Commissione «l'introduzione di un sistema unico europeo per la distribuzione dei vaccini in tutto il mondo». I cinque Stati esortano i loro partner europei ad accelerare l'impegno per creare un meccanismo Ue che condivida dosi di vaccini contro il Covid-19 con tutti i Paesi del mondo, in particolare con i più poveri. E sollecitano l'Ue a «riaffermare il suo ruolo di leadership globale nella lotta contro la pandemia». Parole che serviranno anche a cercare di mitigare la probabile delusione del premier indiano Modi che oggi si collegherà con il summit Ue per chiedere aiuto per un Paese come l'India letteralmente travolto dalla pandemia.

Alberto Gentili

Giappone I medici contro i Giochi

La protesta dell'ospedale di Tokyo: «Siamo al limite, no alle Olimpiadi»

Nel giorno in cui il governo proroga lo stato d'emergenza fino al 31 maggio, medici e infermieri giapponesi protestano contro i Giochi, visti ancora come un pericolo per il diffondersi del Covid. Sui vetri del Tachikawa Sogo Hospital è apparso lo striscione: «Siamo al limite, fermate le Olimpiadi».

L'allentamento di metà maggio

«Via il coprifuoco alle 22» Di Maio si unisce alla Lega Niente quarantena per i G7

▶L'annuncio del ministro 5Stelle: dal 16 possibile il superamento delle limitazioni

▶Speranza al lavoro per sbloccare i viaggi con un tampone alla partenza e all'arrivo

IL CASO

ROMA «Il 16 maggio? Credo sia una data auspicabile per superare il coprifuoco, ma ovviamente non è un liberi tutti. Ci siamo passati altre volte». Così ieri il ministro degli esteri Luigi Di Maio, intervenendo all'Aria che tira su La7, ha stretto ulteriormente il cerchio attorno all'obbligo di rientrare in casa prima delle ore 22. In altre parole il limite orario appare ormai inviso a tutte le forze politiche che paiono tutte spingere almeno per una sua revisione. In maniera diversa però. Ed è questo ora l'oggetto del contendere.

La posizione più estrema tra le forze di maggioranza è notoriamente quella della Lega che, come Matteo Salvini ha già ampiamente anticipato, nel Consiglio dei ministri che si riunirà la settimana prossima per analizzare i dati e decidere quali misure rivedere, chiederà «la cancellazione del coprifuoco, fidandoci del buonsenso degli italiani». Più possibilista Forza Italia. La delegazione ministeriale guidata dalla titolare degli Affari regionali Mariastella Gelmini (e completata da Brunetta e Carfagna) al Cdm siederà portando due opzioni. La prima è quella della Lega, la completa eliminazione, la seconda, più moderata appunto, amplierebbe il limite orario agli spostamenti fino alle 24. Com'è evidente si gioca ormai a carte scoperte.

Anche il Pd e il ministro Roberto Speranza, come trapela da ambienti vicini alla maggioranza, ormai sono pronti a cedere. Non è detto però che lo facciano del tutto e da subito. Per quanto quella di arrivare al coprifuoco a mezzanotte sembri l'ipotesi più probabile, qualora i dati non siano convincenti appieno (come si spera), si proverà a rilanciare sulle ore 23. Una via di mezzo che piace anche alle Regioni con i governatori che come ha spiegato il friulano Fedriga, presidente della Conferenza Stato-Regioni, hanno «sempre votato all'unanimità» per «spostare coprifuoco almeno dalle 22 alle 23».

ESTERI Luigi Di Maio

DUE IPOTESI: SPOSTARE LA BARRIERA ORARIA ALLE 23 O ALLE 24 CARROCCIO E FI CHIEDERANNO IN CDM DI ELIMINARLA

Presto però per dire come andrà a finire. Perché le 3 settimane attese dall'entrata in vigore del decreto riaperture dello scorso 26 aprile, si completeranno proprio il 16 maggio. Solo in quel momento si potrà avere davvero il polso della situazione, comprendendo se il lieve aumento dell'Rt causato dalle prime riaperture sia tollerabile e non il primo segnale che qualcosa non stia andando per il verso giusto. In quel caso infatti, sarebbe impensabile estendere i limiti orari consentendo, ad esempio, ai ristoranti di fare due turni a cena. Però, come sottolinea uno degli esperti del Comitato tecnico scientifico (il Cts non è però stato consultato al momento), «ormai il premier Draghi ha invitato tutto il mondo a venire in Italia. Non possiamo certo dire ai turisti di andare a dormire alle 22».

ISOLAMENTO

Proprio quello degli spostamenti tra i diversi Paesi della Ue a fini turistici è l'altro tema caldissimo. Tant'è che ieri è finito al centro del G7 dei ministri della Salute svolto in video-conferenza. La proposta più netta è arrivata da Speranza: «Possiamo lavorare insieme, da qui al vertice del G7 ad Oxford dell'inizio di giugno, al superamento della quarantena per i viaggi tra i nostri Paesi, mantenendo la misura del tampone prima della partenza e all'arrivo». In altre parole, l'idea è di non obbligare a 5 giorni di quarantena (10 per i viaggiatori extra UE) i turisti che hanno deciso di spostarsi tra Italia, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Canada e Usa. Una posizione futuribile, che vedrebbe la luce solo a giugno. Intanto però c'è già chi ha iniziato a muoversi. La Gran Bretagna ha infatti annunciato la revoca della quarantena per chi arriva sull'isola da una dozzina di paesi, ma non dall'Italia. Il governo britannico di Boris Johnson ha infatti istituito, a partire dal 17 maggio, un sistema a semaforo. Al momento però la luce verde è accesa solo per 12 Paesi, inclusi Portogallo, Israele e Gibilterra. Restano per ora in giallo, con quarantena obbligatoria, buona parte dei Paesi, compresi Italia, Francia e Spagna.

Francesco Malfetano

Il rilancio con il Recovery

LA STRATEGIA

Regia a palazzo Chigi e controlli al Tesoro per far correre il Piano

▶Gentiloni: «La Commissione è soddisfatta» E sul Fisco dice: tagliare le tasse sul lavoro

▶La struttura di coordinamento del Mef sarà il punto di contatto con Bruxelles

ROMA Il pessimo rapporto dell'Italia con i fondi europei richiede la messa a terra di controlli speciali per i progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ci sarà una control room a Palazzo Chigi incaricata di monitorare lo stato di avanzamento del Pnrr che potrà anche proporre l'attivazione di poteri sostitutivi per sbloccare i progetti che rimarranno fermi. Una struttura di coordinamento centralizzato al ministero dell'Economia costituirà invece il punto di contatto con Bruxelles. Una piattaforma informatica, sviluppata dal Tesoro e dalla Ragioneria generale dello Stato, registrerà i dati di avanzamento dei target e degli obiettivi intermedi dei progetti, da cui dipende l'effettiva erogazione delle risorse. Insomma, la macchina dei controlli voluta da Mario Draghi si articolerà su più livelli e coinvolgerà pure le amministrazioni responsabili dell'attuazione dei singoli interventi, chiamate a effettuare i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese per sbarrare la strada a eventuali utilizzi indebiti delle risorse.

I progetti inclusi nel Pnrr devono essere completati entro il 31 agosto 2026. Le amministrazioni centrali, le regioni e gli enti locali possono beneficiare di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e assumere personale esperto al fine di garantire l'efficace attuazione del piano. La struttura di governance è descritta nel dettaglio nel primo allegato tecnico del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano inviato a Bruxelles. Agirà su tre livelli, con a valle le amministrazioni centrali e locali che vigileranno sui progetti di loro competenza, a metà strada una struttura di coordinamento (quella in capo al Mef) incaricata di effettuare un monitoraggio su più ampia scala partendo dalle rendicontazioni delle amministrazioni pubbliche e dai dati che rileveranno i sistemi informatici impiegati per tenere sotto controllo il Pnrr, e infine a monte ci sarà una control room che potrà escludere dalla partita gli enti inadempienti.

AMMINISTRAZIONI, REGIONI ED ENTI LOCALI POSSONO ASSUMERE PERSONALE ESPERTO PER GARANTIRE L'ATTUAZIONE

VON DER LEYEN: «ORA SUBITO LE RATIFICHE»

Il Recovery «è l'opportunità del secolo». Lo ha detto la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, sollecitando gli Stati a ratificare il piano per avviare il rilancio.

Così il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni: «La commissione è soddisfatta per il gran lavoro svolto insieme al governo Draghi e agli uffici dei diversi ministeri, il cambio di maggioranza ha costretto l'esecutivo a una grande accelerazione per consegnare il Pnrr nei tempi previsti. Ora il futuro del recovery è legato al buon andamento dei piani». Ma il commissario europeo, ascoltato ieri in audizione dalle commissioni Finanze di Camera e Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'Irpef, ha anche chiesto che la riforma del fisco riduca le tasse e abbatta il costo del lavoro.

Tornando ai controlli relativi al Pnrr, la control room di Palazzo Chigi dovrà verificare l'avanzamento del piano, monitorare l'efficacia delle iniziative di potenziamento della capacità amministrativa, interloquire con le amministrazioni responsabili in caso di riscontrate criticità, proporre l'attivazione dei poteri sostitutivi e individuare le modifiche normative per la più efficace implementazione delle misure del piano. Struttura e composizione della cabina di regia in arrivo verranno definite con un apposito provvedimento.

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA CI SARÀ ANCHE UN ORGANISMO DI AUDIT PER PREVENIRE CASI DI FRODE

IL SUPPORTO

Per quanto riguarda invece la struttura di coordinamento che avrà sede in via XX settembre, grazie al sistema informatico di supporto messo a punto da ministero e Ragioneria generale dello Stato rileverà i dati di attuazione finanziaria e l'avanzamento degli indicatori di realizzazione fisica e procedurale dei progetti, ma verificherà anche la coerenza dei dati relativi a target e milestone rendicontati dalle singole amministrazioni responsabili delle misure e solo dopo invierà alla Commissione europea le richieste di pagamento. La struttura di coordinamento centralizzato fornirà periodicamente alla cabina di regia di Palazzo Chigi una rendicontazione degli esiti delle verifiche condotte.

Sempre al Mef verrà istituito un apposito organismo di audit del Pnrr, indipendente e responsabile del sistema di controllo interno, per proteggere gli interessi finanziari dell'Ue e per prevenire, identificare, segnalare e correggere casi di frode, corruzione o conflitto di interesse. Infine, allo scopo di garantire la semplificazione dei processi di gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati, e contestualmente aderire ai principi di informazione, pubblicità e trasparenza prescritti dalle normative, il Pnrr utilizzerà il sistema informativo "Regis" sviluppato dal ministero delle Finanze. Ciascuna dimensione attuativa del Pnrr sarà tracciata elettronicamente attraverso il corredo di tutte le informazioni di carattere anagrafico e di avanzamento delle attività, che le amministrazioni responsabili e attuatrici gestiscono lungo l'intero ciclo di vita delle iniziative. «Il sistema Regis», viene spiegato nell'allegato tecnico, «consente la puntuale verifica di target e milestone e fornisce una vista integrata con l'analogo quadro di altri progetti in corso di realizzazione con altre fonti europee e nazionali e inoltre si integrerà con i sistemi della Commissione europea».

Francesco Bisozzi

LE NOVITÀ PRINCIPALI

1 PAGAMENTI

Torna la multa per chi rifiuta il bancomat

La sorpresa è contenuta nel capitolo sulle politiche fiscali strutturali. «Va riformata», si legge nelle schede del Recovery inviate in Parlamento e alla Commissione europea, «l'attuale legislazione per rendere effettive le sanzioni in caso di rifiuto di pagamenti elettronici». Il documento ricorda che l'obbligo di accettare bancomat e carte di credito è già previsto dal decreto legge 179 del 2012. Ma quali sanzioni andrebbero introdotte? Il Recovery fa riferimento a quelle che erano già previste dal decreto legge 124 del 2019, poi però subito abrogate per la levata di scudi dei commercianti. In quel provvedimento chi non accettava una transazione con il bancomat o con la carta, poteva essere sanzionato con una multa di 30 euro per ogni transazione rifiutata oltre al 4 per cento del valore della transazione stessa. Queste norme, secondo quanto riportato sempre nella scheda, costituiscono un «punto di riferimento». Prevedibile la nuova protesta dei commercianti.

2 ENERGIA

Via il canone della Rai dalle bollette

Quella inserita all'interno del Recovery plan potrebbe essere una piccola "controrivoluzione". Nelle schede del Piano nazionale di ripresa e resilienza inviate al Parlamento e alla Commissione europea, sotto la voce «concorrenza», viene prevista una marcia indietro rispetto alla riscossione del canone della Rai attraverso le bollette elettriche. Entro la fine del 2022, si legge nelle schede, andrà emanata una legislazione secondaria che riguarda il settore dell'energia. Tra i punti indicati c'è anche l'eliminazione «dell'obbligo per i fornitori di riscuotere oneri estranei al settore energetico». Se questa indicazione dovesse essere adottata, il canone della Rai non verrebbe più riscosso dalle società energetiche. Una misura che era stata introdotta durante il governo guidato da Matteo Renzi per combattere l'evasione del canone e con l'obiettivo di abbassare la "tassa sulla Tv" per tutti i telespettatori. Oltre al canone della Rai nella bolletta ci sono altre voci non direttamente correlate, come gli incentivi per le Ferrovie.

3 BILANCIO PUBBLICO

Spending review tutti i poteri vanno al Tesoro

Torna la spending review, i tagli della spesa. Dopo oltre 200 miliardi di scostamenti dal deficit programmato, il piano nazionale di ripresa e resilienza torna a parlare di tagli. E quanto messo nero su bianco nel documento inviato dal governo al Parlamento e alla Commissione europea, lascia intendere che l'era dei "commissari alla spesa" si è definitivamente chiusa. A prendere saldamente in mano il pallino della spending review, sarà il ministero dell'Economia. Sarà rafforzato, spiega il Recovery plan, il ruolo del Tesoro nella «valutazione ex ante» delle spese. Ogni spesa, insomma, dovrà passare il vaglio di via XX settembre. La revisione della spesa, prevede il piano, partirà dalla revisione annuale delle cosiddette «tax expenditures» tutte le deduzioni e detrazioni d'imposta che abbattono l'imponibile fiscale. Un proposito che, almeno sulla carta, è previsto ormai da molto tempo.

4 IL FISCO

Intelligenza artificiale contro gli evasori

L'intelligenza artificiale sarà sempre più utilizzata nella lotta all'evasione fiscale. Ma gli algoritmi, che potranno incrociare i dati di tutte le banche dati della Pubblica amministrazione, non potranno fornire delle liste di "presunti evasori" con nomi e cognomi. Per ovviare ai problemi di privacy, gli elenchi saranno anonimi, con degli pseudonimi. Poi dovranno essere i funzionari del Fisco a verificare se quello che gli algoritmi predittivi hanno individuato è davvero un evasore o no. Ma la nuova frontiera della lotta all'evasione, conferma il Recovery plan inviato al Parlamento e alla Commissione europea, sarà questa. Dall'altro lato, l'Agenzia delle Entrate continuerà con l'invio delle cosiddette «lettere di compliance», ossia dei semplici inviti ai contribuenti a regolarizzare le loro posizioni. L'obiettivo, si legge nei documenti depositati in Parlamento, è inviarne già nel 2022 il 20 per cento in più di quante spedite nel 2019.

Pa, svolta sui concorsi ora carriera più rapida

▶ Arriva l'istituzione dell'area quadri come nel privato, percorsi interni per la dirigenza

▶ Alla giustizia 21 mila assunzioni per smaltire il pregresso. Super incentivo a 1500 funzionari

IL FOCUS

ROMA Le carriere dei dipendenti pubblici assomiglieranno sempre più a quelle del privato. Maggiore mobilità, percorsi di crescita interni per i più meritevoli, fino ad arrivare alla dirigenza. Ma soprattutto l'istituzione di un'area di «middle management», oggi completamente assente nella Pubblica amministrazione.

LE TAPPE

A disegnare le linee della prossima riforma del pubblico impiego, sono le schede contenute nelle 2.500 pagine che accompagnano il Recovery plan italiano e che il governo ha inviato al Parlamento e alla Commissione europea. Entro i primi sei mesi del prossimo anno, si legge nella scheda dedicata al pubblico impiego, il governo approverà un provvedimento per riformare il settore. Tra i vari punti di questa riforma, ci sarà la «revisione» delle regole sulle progressioni verticali di carriera. La riforma creerà dei percorsi di accesso alle posizioni di «middle management», ossia quei «quadri», come li definisce lo stesso Recovery, oggi del tutto assenti nella pubblica amministrazione. L'area dei quadri, del resto, ha fatto la sua prima apparizione nella cosiddetta "direttiva madre", l'indicazione generale data dal ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta all'Aran, per avviare il tavolo delle trattative sul rinnovo del contratto. Poi però, nella direttiva per le funzioni centrali (ministeri, Inps, Agenzie fiscali), l'indicazione è scomparsa. Ora il middle management ha rifatto la sua comparsa nel Recovery. E non è l'unica novità. L'altra, di rilievo, riguarda l'accesso alla dirigenza pubblica, sia di prima che di seconda fascia. Oggi avviene solo per concorso. Nel Recovery si parla invece di un accesso «dall'interno dell'amministrazione». Insomma, lascerebbe presupporre l'introduzione di percorsi di crescita per i funzionari senza dover passare dalle forche caudine del concorso aperto anche all'esterno. È prevista inoltre una semplificazione delle procedure di mobilità da un'amministrazione ad un'altra. Non sarà più necessario ottenere il nulla osta da quella di appartenenza per poter cambiare posto di lavoro. Ci sarà un sistema centralizzato di interpelli per i posti vacanti in tutte le amministrzioni ai quali ci si potrà liberamente candidare. Nel piano poi, sono previste moltissime assunzioni. Al solo ministero della Giustizia, è previsto l'ingresso di oltre 21 mila nuovi dipendenti. Poco più di 16 mila saranno assunti a tempo (per tre anni) attraverso una selezione solo per titoli. Si tratta di giuristi, economisti, statistici, e altri profili, che lavoreranno negli «uffici del processo», dei team che affiancheranno i giudici per aiutarli a smaltire l'arretrato. Se opereranno bene, al termine del loro contratto avranno un attestato di «lodevole servizio» che costituirà una via preferenziale di accesso nella Pubblica amministrazione.

Candidati a un concorso pubblico

LA RIFORMA DOVREBBE SCATTARE NEI PRIMI SEI MESI DEL PROSSIMO ANNO PER MODERNIZZARE TUTTO IL COMPARTO

GLI INCARICHI

A coordinare questi 16 mila nuovi dipendenti, saranno 1.500 funzionari della stessa amministrazione della giustizia. Per l'incarico di coordinamento riceveranno un incentivo annuale di 7 mila euro lordi.

Per la scuola il piano prevede una riforma dei concorsi. Per l'accesso dei professori a quelle secondarie, saranno chieste specializzazioni più elevate. Entro la fine del 2024 attraverso le nuove procedure concorsuali, spiega il piano, saranno assunti almeno 70 mila insegnanti. Proprio sul tema del reclutamento, sul quale molte sono state le polemiche per la riforma voluta da Brunetta che ha dato un maggior peso a titoli ed esperienza, il Recovery chiarisce alcuni aspetti. Il processo di reclutamento per il «livello di ingresso» sarà effettuato solo sulla valutazione delle competenze. Per i profili specializzati, invece, si valuteranno anche le esperienze professionali. Un emendamento in questa direzione è già stato presentato alla riforma sui concorsi pubblici in discussione in Parlamento.

Andrea Bassi

IL PROCESSO DI RECLUTAMENTO VERTERÀ SULLA VALUTAZIONE DI COMPETENZE ED ESPERIENZE MATURATE

5 DIGITALE
Centomila anziani a scuola di internet

Almeno 10mila volontari che nei prossimi 5 anni avranno il compito di dare assistenza a un milione di cittadini, specialmente i più anziani, per migliorare le loro competenze digitali: a spingere sul Servizio civile digitale è il Recovery plan con l'obiettivo, come si legge nelle schede progetto, di portare a fine Piano dal 42% al 70% la percentuale di cittadini tra i 16 e i 74 anni con conoscenze digitali di base. Nella fase sperimentale sono coinvolti più di 1.000 volontari: tra i compiti anche «incontri one-to-one» per dare supporto pratico, aiuto e corsi di formazione per quasi 100 associazioni non profit certificate. Nelle schede di accompagnamento al Recovery plan italiano, che il governo ha inviato in Europa e al Parlamento, si individua anche la casa come "primo luogo di cura", aumentando il numero di persone trattate in assistenza domiciliare fino a raggiungere il 10% degli over-65, ovvero 1.509.814 anziani entro il 2026 contro i 701.844 che hanno usufruito di cure domiciliari nel 2019.

6 AUTOMOBILISTI
Portarne il 10% su bus, tram e funivie

Uno degli obiettivi fissati nel Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) inviato dal governo italiano a Bruxelles prevede la conversione del 10% degli automobilisti all'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico grazie al rafforzamento di tram, autobus e anche funivie. Più nel dettaglio, circa 3,6 miliardi dei fondi stanziati dal Recovery plan messo a punto dall'esecutivo andranno a investimenti nel trasporto pubblico locale, con l'obiettivo specifico di "convertire" il 10% degli automobilisti al trasporto pubblico locale, entro il 2026. È quanto emerge nelle schede progetto che accompagnano il Piano italiano inviato dal governo a Bruxelles. Gli interventi studiati dall'esecutivo prevedono, tra l'altro, la costruzione di oltre 85 chilometri di tramvia, il potenziamento di oltre 120 chilometri di filobus o tratte autobus e anche la realizzazione di 15 chilometri di funivie. Il costo totale deglk interventi previsti per il potenziamento dei trasporti pubblici è di 4,3 miliardi, cui 3,6 coperti dal Recovery.

I diritti da riconquistare

Draghi, scossa sul lavoro «Donne e giovani indietro è l'Europa delle disparità»

▶Il premier ai Ventisette: questa non è l'Ue come dovrebbe essere, col Covid tutto peggiorato

▶«Non allentiamo troppo presto gli stimoli di bilancio e il Sure deve essere potenziato»

IL CASO

ROMA Mario Draghi, al Social summit di Porto, ha lanciato un duro j'accuse. Per il premier italiano, al suo debutto in presenza in un vertice Ue, l'Europa ha fallito: non ha onorato l'impegno a non lasciare nessuno indietro ed è diventato il continente delle «disuguaglianze». E a pagare il prezzo più alto della pandemia, sono sempre i soliti: giovani e donne. Non solo: «Il mercato del lavoro è ingiusto, ostacola la crescita e danneggia proprio donne e giovani». «Non è l'Italia come dovrebbe essere, nè l'Europa come dovrebbe essere», «il Covid ha approfondito i divari». Da qui un triplo appello: «Non allentiamo troppo presto gli stimoli di bilancio», «assicuriamoci che il supporto fiscale non sia ritirato presto» e «facciamo in modo che il programma Sure della Commissione europea diventi strutturale e sia implementato».

Draghi nel suo discorso è partito alla carica: «Da tempo l'Ue ha fatto del suo modello sociale un punto di orgoglio. Il sogno europeo è di garantire che nessuno venga lasciato indietro. Ma, già prima della pandemia, le nostre società e i nostri mercati del lavoro erano frammentati. Disuguaglianze generazionali, disuguaglianze di genere e disuguaglianze regionali».

NUMERI DRAMMATICI

E qui il premier snocciola i numeri drammatici: «Nell'Ue un giovane su sette non è occupato, né frequenta un corso di istruzione o di formazione. In Italia siamo vicini a uno su quattro. Il divario nel tasso di occupazione tra uomini e donne nell'Ue si attesta a 11,3 punti percentuali. In Italia è quasi il doppio. Un terzo della popolazione italiana vive nelle regioni del Sud, ma la sua quota di occupazione totale è solo di un quarto. Questa non è l'Italia come dovrebbe essere, né l'Europa come dovrebbe essere».

Secondo Draghi, «lo shock provocato dal Covid-19 ha reso questi divari ancora più profondi». Così come durante la Grande Recessione e la crisi del debito sovrano in Europa, «sono i nostri giovani e le nostre donne a pagare il prezzo di questa tragedia. Troppi Paesi dell'Ue hanno un mercato del lavoro a doppio binario, che avvantaggia i "garantiti" – in genere i lavoratori più anziani e maschi – a spese dei "non garantiti", come le donne e i giovani che soffrono un vita lavorativa precaria. Questo sistema è profondamente ingiusto e costituisce un ostacolo alla nostra capacità di crescere e di innovare».

Però ora c'è la speranza rappresentata dal Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) appena presentato a Bruxelles. E grazie al Piano l'Italia, ha spiegato Draghi, «sta cercando di porre rimedio a questa triste situazione». «Verranno investiti 6 miliardi di euro per riformare le politiche attive del mercato del lavoro». In più il Piano prevede un «Programma per l'occupabilità e le competenze, destinato alla formazione e alla riqualificazione di coloro che devono cambiare lavoro o che sono alla ricerca di una prima occupazione».

Draghi ha ricordato che 4,6 miliardi di euro sono destinati ad accrescere il numero di asili nido e di scuole materne, «alleviando il carico delle madri lavoratrici». E sono previste misure di lotta alla povertà infantile. Inoltre più di 14 miliardi sono previsti per le infrastrutture di trasporto al Sud, per aumentare la produttività e l'accesso al mercato per imprese e lavoratori. «Il Piano di Ripresa avrà una clausola di condizionalità che incoraggerà le imprese ad assumere più donne e più giovani. Dovremmo diventare tutti più inclusivi». Inoltre grazie al Pnrr «rafforzeranno l'occupazione, in particolare quella giovanile e femminile e nel Sud» con le riforme «della pubblica amministrazione, della burocrazia e del sistema giudiziario».

IL TRIPLO APPELLO

Poi i tre appelli: «Dobbiamo stare attenti a non ridurre troppo presto le misure di sostegno fornite dalla nostra politica di bilancio. È essenziale continuare a sostenere il mercato del lavoro mentre ci rialziamo dalla crisi provocata dalla pandemia e attraversiamo questa duplice fase di transizione. Il programma Sure ha fornito una rete di sicurezza rapida ed efficace per i Paesi più colpiti dalla crisi sanitaria. La trasformazione del Sure in uno strumento strutturale potrebbe essere funzionale a un Sistema europeo di assicurazione contro la disoccupazione e costituirebbe condizione preliminare per una effettiva unione monetaria».

Una curiosità. Aprendo i lavori la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ha citato il Gattopardo: «Il mondo sta cambiando e anche noi dobbiamo cambiare. Come ha detto il celebre Tomasi di Lampedusa nel Gattopardo, tutto deve cambiare perché tutto resti come prima».

Alberto Gentili

Mario Draghi al summit di Oporto con Emmanuel Macron (foto ANSA)

«LE RIFORME DELLA GIUSTIZIA DELLA BUROCRAZIA E LE SEMPLIFICAZIONI RAFFORZERANNO L'OCCUPAZIONE»

Mamme al bivio tra i figli e l'impiego: in 96mila hanno già gettato la spugna

LA RICORRENZA

ROMA Tutti abbiamo e stiamo soffrendo a causa di questa pandemia. Ma le mamme hanno sofferto e soffrono ancor di più. Specialmente le mamme con figli piccoli che lavorano o che per colpa di questa emergenza hanno perso il proprio lavoro. Sono un esercito di «eroine», vere e proprie «maghe» del multitasking, che cucinano mentre rispondono al capo al telefono, che lavano i piatti mentre aiutano i figli con la didattica a distanza... Equilibriste, quindi, per vocazione e necessità. Nonostante questo spesso - anzi troppo spesso - questi sacrifici non sono stati ripagati. Basta pensare che su 249mila donne che nel corso del 2020 in Italia hanno perso il lavoro, ben 96 mila sono mamme con figli minori. Tra di loro, 4 su 5 hanno figli con meno di cinque anni e, per questo, hanno rinunciato al lavoro o sono state esonerate.

A presentare questo sconfortante quadro, in vista della Festa della Mamma che si celebra domani, è il sesto rapporto di Save The Children intitolato emblematicamente «Le Equilibriste: la maternità in Italia 2021». Stando ai dati diffusi, le mamme con figli minorenni in Italia sono poco più di 6 milioni e nell'anno della pandemia molte di loro sono state significativamente penalizzate nel mercato del lavoro. Il rapporto fa luce, ancora una volta, del gap tra Nord e Sud del paese.

EQUILIBRISMI Una mamma col figlio

LA FESTA QUEST'ANNO CADE DOPO L'ANNO PIU' DURO PER LE MADRI TRA SMART WORKING E DAD UN PERCORSO SEMPRE PIU' A OSTACOLI

QUESTIONE MERIDIONALE

Le mamme più in difficoltà sono quelle del Meridione, con Campania e Calabria agli ultimi posti. Mentre la situazione va meglio al Nord, dove al vertice, come avviene dal 2012, ci sono ancora una volta le Province Autonome di Bolzano e Trento, seguite quest'anno dalla Valle d'Aosta. Per le mamme non si tratta solo di non perdere il lavoro, ma di mantenere a tutti i costi l'intera famiglia in equilibrio. Una ricerca condotta dall'Eurodap (Associazione Europea per il Disturbo da Attacchi di Panico) ha concluso che per più di 7 donne su 10 l'emergenza Covid-19 ha complicato la vita, aumentando gli impegni e lo stress.

Quello che ha inciso di più è stato il maggiore carico lavorativo: se da un lato lo smartworking può essere ritenuto utile e funzionale, dall'altro la mancata interazione con i colleghi, la continua reperibilità e le maggiori distrazioni dalle necessità familiari non aiutano a mantenere i livelli di stress sotto soglia. Il 63% delle donne, inoltre, lamenta l'impossibilità di trovare del tempo per sé stessa e, per il 45%, risulta impossibile riuscire a far fronte a tutti gli impegni giornalieri. «La necessità di gestire - spiega Eleonora Iacobelli, psicoterapeuta e presidente Eurodap e direttore Bioequilibrium - le nuove dinamiche relazionali e familiari che si sono presentate, dal lavoro alla cura dei figli e della casa, ha portato le donne ad accumulare stati di stress e ansia. Inoltre lo smartworking e, in alcuni casi, la perdita del lavoro, hanno contribuito ad aumentare il tempo che le donne passano in casa. Se già in passato gestire tutti i differenti aspetti della vita costituiva una delle problematiche principali della donna, ora è diventato ancor più complicato». La verità, infatti, è che le donne italiane sul lavoro sono penalizzate da sempre. La pandemia, secondo gli esperti, ha fatto solo da amplificatore. Non a caso la scelta della genitorialità, soprattutto per le donne, viene ritardata o non praticata spesso a causa dell'impossibilità di conciliare vita familiare e lavorativa.

UN RAPPORTO DI SAVE THE CHILDREN LE DESCRIVE COME "EQUILIBRISTE" MA OGNI 10 DIMISSIONI BEN 7 LE VEDONO COINVOLTE

Stando ai dati, nel solo 2019 le dimissioni o risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro di lavoratori padri e lavoratrici madri hanno riguardato 51.558 persone, ma oltre 7 provvedimenti su 10 (37.611, il 72,9 per cento) riguardavano lavoratrici madri e nella maggior parte dei casi la motivazione alla base di questa scelta era la proprio la difficoltà di conciliare l'occupazione lavorativa con le esigenze dei figli: assenza di parenti di supporto, elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (asilo nido o baby sitter), mancato accoglimento al nido sono le giustificazioni più ricorrenti.

Un percorso a ostacoli all'orizzonte delle donne che scelgono di diventare madri, che detengono anche il primato delle più anziane d'Europa alla nascita del primo figlio. Non ci si dovrebbe stupire se quindi si fanno sempre meno figli: le nascite hanno registrato una ulteriore flessione, meno 16mila nel 2020.

Valentina Arcovio

I nodi dell'istruzione

Scuola, tornano le bocciature «Ma si terrà conto dei disagi»

▶Circolare del ministero: nostante la Dad quest'anno la promozione non è garantita

▶Si può essere rimandati in educazione civica Cisl: Maturità con tamponi per prof e studenti

COL FIATO SOSPESO

ROMA Quest'anno gli studenti delle scuole superiori torneranno a scrutare i quadri, con il fiato sospeso. Dopo lo stop alle bocciature di un anno fa, quando la pandemia consegnò la promozione a tutti, facendo saltare anche gli esami di riparazione a settembre, ora si torna alla vecchia maniera ma con maggiore tolleranza. Anche se le bocciature, laddove necessario, verranno comunque assegnate. Nonostante i mesi di didattica a distanza, infatti, alle superiori gli studenti potranno essere rimandati e potranno anche perdere l'anno. Una circolare del ministero dell'istruzione, a un mese dall'ultimo giorno di scuola, mette nero su bianco come dovrà finire l'anno scolastico e come i docenti potranno procedere con la valutazione finale. Si dovrà necessariamente tenere conto delle difficoltà incontrate durante l'intero anno scolastico: un anno fa la pandemia ha segnato irrimediabilmente il secondo quadrimestre, quest'anno invece i problemi e i disagi hanno accompagnato i ragazzi fin dal primo giorno di scuola.Gli istituti si sono dovuti organizzare con percentuali di presenze ogni volta diverse, hanno dovuto chiudere le classi per continue quarantene e poi, da novembre, hanno dovuto spostare tutto online, da remoto, fino a gennaio e febbraio.

A SINGHIOZZO Anche quest'anno poca scuola in presenza e molta Dad

UN ANNO COMPLICATO

Un anno difficile, di cui dover necessariamente tenere conto. E così il ministero dell'istruzione, nella circolare che porta la firma del Capo dipartimento, Stefano Versari, sottolinea come i docenti nel valutare i ragazzi debbano tenere conto delle specifiche condizioni dovute all'emergenza. Innanzitutto si valuterà l'intero anno di studi sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in classe o da remoto. Per quanto riguarda la presenza, visto che resta valida la norma che prevede la frequenza del 75% delle lezioni, sarà possibile prevedere delle deroghe motivate ed eccezionali, in base alle criticità emerse durante l'anno. Le lezioni online valgono come lezioni a tutti gli effetti ma ci sono casi di studenti che si sono dovuti assentare a lungo per quarantene e malattie. I docenti quindi possono prevedere, per casi particolari, la deroga alle assenze. Prese tutte le cautele del caso, dunque, per la valutazione tornano le regole pre-Covid per cui sono ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno almeno la sufficienza, espressa in 6 decimi, in tutte le materie e in condotta. Quest'anno conta anche il voto in educazione civica, il cui insegnamento è trasversale in tutte le discipline e coinvolge quindi più docenti che ora dovranno esprimere il loro parere: qualora fosse inferiore a 6 decimi, ci sarà la sospensione del giudizio come accade per tutte le altre materie. E intanto c'è chi i voti di fine anno li dovrà portare direttamente all'esame di Stato: 490mila studenti dell'ultimo anno delle superiori si preparano infatti alla maturità. La prova (che inizierà il 16 giugno) sarà unica e si tratterà di un colloquio, come lo scorso anno, e probabilmente verrà mantenuto anche lo stesso protocollo di sicurezza: due metri di distanza tra i docenti e il candidato e l'uso della mascherina che si potrà togliere solo una volta seduti. E la Cisl chiede tamponi per tutti, studenti e commissari.

Lorena Loiacono

Natalità, premier "alleato" del papa: assegno unico e sostegni per la casa

IL PROGETTO

CITTÀ DEL VATICANO L'inverno delle nascite comincia a far tremare i polsi anche all'economia e alla politica. Fare meno figli significa avere meno sviluppo, meno contribuenti, meno futuri lavoratori in grado di sostenere il sistema pensionistico, in buona sostanza meno sicurezze di quelle che ci sono oggi. Il Covid ha ulteriormente aggravato il quadro, scoraggiando i giovani a mettere su famiglia. E così un anno dopo il primo lockdown il calo è spaventoso: nelle 15 più grandi città si è registrato il meno 21,6% di nascite dall'anno precedente. C'è poca speranza e tanta paura in giro. Se dovesse andare avanti così il rischio è che nel 2100 la popolazione da 60 milioni passerà a 30.

DRAMMA

Avendo ben presente questa cornice di riferimento è nata una alleanza per certi versi storica tra la Chiesa, il governo, il mondo imprenditoriale ed economico.

A scendere in campo sono il premier Mario Draghi e Papa Francesco che assieme apriranno gli Stati Generali della Natalità il 14 maggio prossimo all'Auditorium, a due passi dal San Pietro. Di fronte allo scenario italiano Papa Francesco ha evidenziato che «le nascite sono calate al punto da mettere il futuro in pericolo» aggiungendo che bisogna fare il modo «questo inverno demografico finisca». Agli Stati Generali sono mobilitati i settori chiave: politica, società civile, economia, istituzioni.

Chi ha tessuto per mesi e mesi dietro le quinte questa piattaforma destinata a gettare le basi per una road-map capace di proiettarsi fino al 2050 è stato Gigi De Palo, presidente del Forum delle Associazioni Famigliari, padre di cinque figli, ma soprattutto instancabile attivista nel denunciare le conseguenze del calo della natalità: «Serve un piano a più livelli, da attuare con una visione organica altrimenti crolla il Paese. Ci aspettiamo un cambio di mentalità, di approccio al problema. Ci aspettiamo di sentire dal Presidente Draghi che il tema della natalità diventi prioritario se l'Italia vuole ripartire».

VOUCHER

In ballo ci sono le risorse del Recovery Fund che andranno distribuite a seconda dei progetti. Si parla dell'assegno unico universale, incentivi e sostegni per l'acquisto della prima casa, un piano per gli asili nido oggi costosi e con orari non adatti alle esigenze delle mamme lavoratrici, congedi parentali retribuiti, de-contribuzione per il lavoro domestico con voucher da spendere per le baby sitter.

All'Auditorium parleranno, dopo Draghi e il Papa e i saluti del presidente Zingaretti e della sindaca Raggi, la ministra per la Famiglia, Elena Bonetti, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, il presidente dell'Istat, Carlo Blangiardo. «Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) è una opportunità per una svolta decisiva» spiega De Palo.

ALLARME

Da almeno vent'anni la Chiesa martella su questo argomento ma con scarsi successi visto che di governo in governo le misure messe in campo per consentire alle giovani coppie di avere fiducia nel futuro sono sempre state insufficienti.

Le donne italiane poi sono tra le più penalizzate in Europa e di fatto costrette a scegliere se avere una famiglia o fare carriera. Gli incentivi sono davvero minimi, la famiglia pesa troppo sulle loro spalle, gli asili sono pochi, le aziende non applicano politiche lungimiranti, gli sgravi fiscali sono risibili.

I demografi mettono in evidenza che meno italiani in futuro ci saranno e maggiore sarà il debito che peserà su ogni singola testa. Insomma, se non si fa qualcosa e alla svelta non è una bella prospettiva.

Franca Giansoldati

IL 14 AL VIA GLI STATI GENERALI IN VATICANO CON DRAGHI E I MINISTRI BONETTI E BIANCHI IN GIOCO LE RISORSE DEL RECOVERY

Sabato 8 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Dal crac alla casa perduta: la tragedia dell'industriale

▶Giulio Stella, ex titolare del colosso del mobile trevigiano, si è tolto la vita

▶Provato dal fallimento e dalla notizia che l'amata abitazione gli veniva tolta

DOPPIO COLPO

FARRA DI SOLIGO Giovedì a Treviso il figlio, cui aveva ceduto l'attività, si era presentato davanti ai giudici del collegio del Tribunale di Treviso per rispondere di bancarotta fraudolenta. Ieri mattina, alle 7, si è alzato dal letto e senza neppure vestirsi si è diretto verso il riparo degli attrezzi dove, intorno alle 8,30, è stato trovato morto. Giulio Stella, 77enne di Farra di Soligo, per anni alla guida della Industrie Stella, ex colosso dei mobili e delle finiture per interni in legno, si è tolto la vita impiccandosi. Le preoccupazioni per la sua "creatura", fallita del 2011, insieme al dolore di vedere la propria abitazione finire nelle mani della ex moglie che l'aveva pignorata, lo hanno sopraffatto. È andato nel capanno che sta in mezzo agli ulivi della casa adagiata sulle colline, nella frazione di San Gallo, e l'ha fatta finita. Sul posto è intervenuta subito una ambulanza del Suem 118 ma per l'anziano non c'è stato più nulla da fare. «Era un uomo buono - ha detto il sindaco di Farra di Soligo Mattia Perencin - una persona speciale che io sono onorato di avere avuto come amico. Ci eravamo sentiti la sera prima della tragedia, era evidentemente preoccupato per la situazione ma nulla lasciava trasparire le sue intenzioni. Gli ho detto che avrebbe dovuto andare avanti con la stessa determinazione con cui aveva combattuto fino ad oggi».

AZIENDA STORICA

A ritrovare il cadavere di Giulio Stella è stata la compagna convivente, preoccupatasi perché l'uomo, dopo oltre un'ora da quando si era alzato, non era ancora rientrato. Così è andata nel giardino e lì, alla casetta in legno che sta in mezzo ad un uliveto, si è resa conto della tragedia. La donna ha tentato di tagliare la corda che l'imprenditore si era messo intorno al collo ma oramai era tutto inutile.

GIOVEDÌ ERA STATO INFORMATO CHE SI PROSPETTAVA IL PIGNORAMENTO. IERI MATTINA L'ESTREMO GESTO

TRAGICO GESTO
Qui sopra Giulio Stella, trovato senza vita a Farra di Soligo. A sinistra il colle in cui si trova la casa dell'ex imprenditore

Per 30 anni Giulio Stella era stato alla guida della srl storica che tra gli anni '80 e '90 aveva rappresentato uno dei fiori all'occhiello del distretto del mobile del Quartier del Piave. Poi nel 2009 era arrivata la crisi economica che aveva mandato a gambe all'aria il settore delle costruzioni. Le Industrie Stella, che producevano mobilio e finiture in legno per interni, andarono in crisi, prima di fatturato e poi di liquidità, finendo per pagare un prezzo altissimo. La società, che nel 2008 venne ceduta al figlio Ricciar, portò infatti i libri in tribunale tre anni più tardi, schiacciata sotto un mole enorme di debiti con i fornitori. Ricciar Stella, amministratore e legale rappresentante dell'azienda, tentò anche la strada del concordato al 30% ma la curatela fallimentare si oppose e nel 2019 venne prima indagato e poi rinviato a giudizio con l'accusa di bancarotta fraudolenta, documentale e per distrazione. A finire sotto la lente di ingrandimento delle indagini alcune operazioni immobiliari, tra vendite e locazioni, tutte a "prezzo di saldo". Per i magistrati trevigiani un comportamento che avrebbe consentito al legale rappresentante di trarre "un ingiusto profitto", impoverendo il patrimonio su cui avrebbero potuto rivalersi i numerosi creditori.

L'ULTIMA MAZZATA

Giovedì Giulio Stella aveva ricevuto anche una raccomandata proveniente dal Tribunale di Treviso che lo informava che era stata accolta la domanda di revocatoria delle vendita, avvenuta qualche tempo prima, dell'abitazione che aveva ereditato dal padre, un casolare che il 77enne si era impegnato a restaurare, pagando anche un mutuo abbastanza gravoso. La missiva del tribunale conteneva anche l'indicazione a consegnare le chiavi della casa, che era stata pignorata con successo dall'ex moglie in relazione alle vicende legate alla separazione prima e al divorzio poi.

Denis Barea

SOS SUICIDI

Sono attivi alcuni numeri verdi a cui chiunque può rivolgersi per avere supporto e aiuto psicologico: Telefono Amico 199.284.284 Telefono Azzurro 1.96.96 Progetto InOltre 800.334.343 De Leo Fund 800.168.678

Clan 'ndranghetista nel Veronese: chiesto il processo per 46 imputati

IL PROCESSO

VENEZIA L'udienza preliminare di ieri mattina nell'aula bunker di Mestre si è chiusa con i pm veneziani Lucia D'Alessandro e Stefano Buccini a chiedere il processo per 46 imputati accusati, a vario titolo, di aver messo in piedi o fatto parte del clan ndranghetista di Antonio Giardino, attivo nel Veronese tra società cartiere, intrallazzi con la pubblica amministrazione, riciclaggio e violenze.

Associazione per delinquere di stampo mafioso, droga, estorsione, riciclaggio ed evasioni fiscali, le principali accuse mosse dalla procura lagunare ai componenti del clan che secondo gli inquirenti è legato alla cosca della 'ndrangheta calabrese Arena-Nicoscia, di Isola Capo Rizzuto.

L'inchiesta era venuta a galla con una ventina di arresti del giugno 2020 e aveva visto il coinvolgimento - come indagato accusato di peculato - dell'ex sindaco di Verona, Flavio Tosi, la cui posizione era stata stralciata.

Secondo l'Antimafia veneziana, il clan capeggiato da Antonio Giardino, detto "Totureddu", si è insediato nell'area veronese e per molti anni ha gestito una serie di affari criminali riciclando i proventi di un lucroso traffico di sostanze stupefacenti e trovando terreno fertile per fare il bello e il cattivo tempo in attività economiche d'interesse (come le sale da gioco), ricorrendo a intimidazioni per far capire chi comanda. Dopo gli arresti alcuni degli indagati hanno collaborato, aiutato gli investigatore a fare luce su molti episodi.

La procura accusa di associazione mafiosa anche un veronese, Nicola Toffanin, detto l'avvocato, che secondo gli inquirenti avrebbe fatto da collegamento tra gli esponenti della cosca e il mondo istituzionale locale. Gli vengono contestate, tra le altre, turbativa d'asta e corruzione nei confronti di Andrea Miglioranzi ed Ennio Cozzolotto, rispettivamente presidente e condirettore di Amia: secondo la procura, avrebbero agevolato un'azienda concorrente in un bando per i servizi antincendio. Ad altri due veronesi, Ezio Anselmi e Stefano Vinerbini viene contestato di aver preso parte all'organizzazione intestandosi in maniera fittizia alcuni beni e società riconducibili ad uno dei presunti organizzatori del gruppo, Domenico Mercurio.

Nicola Munaro

GLI UOMINI DEL BOSS ANTONIO GIARDINO AVREBBERO RICICLATO NELL'AREA I PROVENTI DI UN LUCROSO TRAFFICO DI DROGA

Aspetta l'ex moglie sul pianerottolo e la uccide con 8 colpi a bruciapelo

FEMMINICIDIO A MILANO

Un agguato a tutti gli effetti. Lei si era separata dal marito a dicembre, ma lui, una guardia giurata, non era riuscito ad allontanarsi, né a farsene una ragione. Contro la volontà dell'ex moglie era rimasto a vivere nello stesso condominio, in un appartamento al piano di sopra. Ufficialmente «per restare vicino ai figli», una ragazza di 25 anni, già sposata e a sua volta con un figlio, e un ragazzo di 16 anni che abitava con la vittima. Fino alle due del pomeriggio di ieri, quando Massimo Bianco, di 50 anni, si è appostato sul pianerottolo e ha sparato cinque colpi contro la moglie Angela Dargenio, di due anni più giovane e come lui originaria di Manduria nel Tarantino, che stava rincasando dopo avere fatto la spesa. Un agguato in piena regola, messo a segno quando si sono aperte le porte dell'ascensore. Otto i colpi esplosi, alcuni non andati a segno.

GLI SPARI

L'ennesimo femminicidio di questi giorni ha avuto come sfondo un condominio di corso Novara 87, nel quartiere Barriera di Milano, vicino al cimitero Monumentale, nella periferia nord-ovest di Torino. La vittima, colpita da cinque pallottole a distanza ravvicinata, non ha avuto scampo. Dopo averle sparato l'uomo si è chiuso in casa sua, attendendo l'arrivo degli agenti. La pistola, una Smith & Wesson regolarmente detenuta e ora sotto sequestro, è quella di servizio. La donna, soccorsa agonizzante dall'equipaggio dell'ambulanza, è morta prima dell'arrivo in ospedale.

Fino a un paio di mesi fa la coppia, con il figlio sedicenne, abitava in un appartamento al quarto piano: come dirimpettai avevano la figlia di 25 anni, che lavora in una cartoleria vicina a casa, con il marito di lei e il figlio nato da poco. Dopo la separazione il vigilante, nonostante le perplessità di lei che voleva una vita indipendente, era andato ad abitare in un appartamento al piano di sopra, il quinto. Ieri l'uomo con la pistola ha atteso l'ex moglie sul pianerottolo al quarto piano e appena è arrivata, dopo un rapido litigio, l'ha uccisa. Un modus operandi che ha tutta l'aria di un agguato, come osserva anche il genero della coppia. «Tra loro due - racconta - i rapporti non sembravano tesi. Questa è una tegola improvvisa, un fulmine a ciel sereno. Per come la vedo io è stato un gesto premeditato, architettato da tempo».

GLI AMICI

Amici e conoscenti della famiglia sono sotto choc. «L'avevo vista dieci minuti prima, verso le due del pomeriggio - racconta in lacrime un'amica della donna uccisa, parrucchiera in un negozio vicino - L'avevo salutata mentre rientrava a casa con le borse della spesa. Poi ho sentito i colpi di pistola». Le indagini sono coordinate dalla pm Francesca Traverso, arrivata sul luogo del delitto assieme al capo della Squadra mobile della polizia, Luigi Mitola. Secondo una delle più care amiche della vittima, Mina Buonocore, tra Angela e il marito i rapporti erano tutt'altro che pacifici, soprattutto negli ultimi tempi.

Giacomo Nicola

FEMMINICIDIO
Angela Dargenio, la donna uccisa a colpi di pistola dall'ex marito a Milano, in una foto tratta dal suo profilo Facebook

SI ERANO SEPARATI POCHI MESI FA MA LUI ERA ANDATO A VIVERE IN UN APPARTAMENTO NELLO STESSO PALAZZO

In Appello

Cucchi, pene aumentate per i due carabinieri

Le percosse inferte da due carabinieri, nella caserma della compagnia Casilina a Roma, il 15 ottobre del 2009 determinarono il decesso del giovane geometra romano Stefano Cucchi. Il 31enne muore una settimana dopo in una stanza del reparto detenuti dell'ospedale Sandro Pertini tra l'incuria dei sanitari. La ricostruzione dei fatti ha trovato conferma anche nel secondo grado di giudizio. I giudici della Corte d'Assise d'Appello hanno recepito la richiesta del pg Roberto Cavallone aumentando le pene da 12 a 13 anni nei confronti dei due militari dell'Arma, Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro.

SITUATION ROOM
Firmato il protocollo per la sala operativa che durante le 4 tappe del Giro d'Italia a Nordest dovrà gestire il traffico. Coinvolti Anas, Cav, Veneto Strade, Brescia-Padova, Autovie Venete, Regione Veneto e Regione Friuli V.G., Telepass spa e Infoblu

Cav, patto tra i partiti: concessione fino al 2062 «Stavolta ce la facciamo»

▶L'assessore De Berti: «Pressing di Veneto e Friuli su Autovie»
Sala operativa per il Giro d'Italia. Dibennardo: «Prima volta in Italia»

IL PROGETTO

VENEZIA Obiettivo 2062. Con la stessa suddivisione delle quote pubbliche - 50% Anas e 50% Regione del Veneto - ma finalmente con una concessione trentennale tale da consentire di sostenere gli investimenti. Mica bruscolini: un miliardo 250 milioni di euro nel solo tratto Venezia–Padova. Ma da quanto tempo si parla della nuova Cav, la spa che gestisce anche il Passante di Mestre e che sulla carta dovrebbe "durare" solo fino al 2032? «Forse stavolta ci siamo», ha annunciato Elisa De Berti, vicepresidente della Regione del Veneto e assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture, raccontando di aver chiamato, «uno ad uno per evitare fraintendimenti», gli esponenti di tutte le forze politiche che sostengono la maggioranza del Governo di Mario Draghi, ottenendo una sostanziale «condivisione» del progetto. «L'emendamento che era stato ritenuto inammissibile nel Decreto Venezia perché non inerente con i trasporti acquei, sarà ripresentato in un prossimo provvedimento, probabilmente già nel Decreto Sostegni Due. Sono tutti d'accordo, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà se ne sta interessando, il ministro Enrico Giovannini condivide pienamente. Davvero, forse stavolta ce la facciamo».

TERZA CORSIA A4
PANIZ: «SE IL MINISTERO CI DÀ ALMENO UN TERZO DEI 440 MILIONI SIAMO PRONTI A INTERVENIRE CON RISORSE NOSTRE»

Il confronto

IL PASSO
Le strade del Fedaia lato Trentino (in alto) e lato Veneto (in basso)

L'ANNUNCIO

Ad ascoltarla, ed annuire, il gotha della viabilità, calato ieri mattina in laguna per presentare la "Situation Room", in pratica una sala operativa che in occasione delle quattro tappe a Nordest del 104° Giro d'Italia - Ravenna-Verona il 21 maggio, Cittadella-Monte Zoncolan il 22, Grado-Gorizia il 23, Sacile-Cortina d'Ampezzo il 24 - consentirà ai vari gestori regionali e nazionali di condividere in tempo reale tutti dati della viabilità. Un progetto, ha spiegato l'amministratore delegato di Cav, Ugo Dibennardo, già sperimentato con i Mondiali di sci di Cortina e che disporrà anche di una sala operativa mobile, un furgone elettrico, che sarà presente nei luoghi delle tappe "rosa". Per la firma del protocollo si sono trovati così a Venezia, oltre a Dibennardo che ha coordinato l'intervento, l'ad di Anas Massimo Simonini, Silvano Vernizzi di Veneto Strade, Bruno Chiari della Serenissima Brescia-Padova, Maurizio Paniz presidente di Autovie Venete, mentre si sono videocollegati Raffaele Fantelli di Friuli Venezia Giulia Strade e l'assessore alle Infrastrutture del Fvg Graziani Pizzimenti.

La presentazione della "Situation Room" è stata l'occasione per fare il punto sui progetti societari e di investimenti a Nordest, a partire dai 3,8 milioni di euro di Veneto Strade per sistemare e asfaltare i chilometri delle tappe del Giro (con l'assessore De Berti che si è complimentata: «Stavolta siamo noi in Veneto ad avere le strade più belle di quelle del Trentino»). In ballo c'è sempre l'ingresso di Anas in Veneto Strade, per cui serve l'ok delle Fs, e la nuova concessione di Cav: «Dopo tre anni, e tre ministri in cinque anni, stavolta sono ottimista per portare a casa il risultato», ha detto De Berti. Serve però la modifica normativa e quindi il primo passaggio sarà in Parlamento, poi in sede europea per ottenere il prolungamento della concessione fino al 2062.

IL PRESSING

Quanto ad Autovie, la vicepresidente De Berti ha confermato il pressing comune tra Veneto e Friuli per far sì che il rinnovo della concessione, scaduta nel 2017, venga sbloccato. Ma i ballo ci sono anche i finanziamenti per il maxi-lotto di lavori da Alvisopoli a San Donà di Piave, un imbuto che in poco più di quattro mesi ha provocato 45 incidenti, due dei quali mortali. «Siamo soggetto attuatore, se il ministero ci dà le risorse siamo pronti a intervenire anche domani mattina - ha detto il presidente di Autovie, Paniz -. Servono 440 milioni, ce ne diano almeno un terzo, il resto con le risorse proprie, piano piano, riusciamo ad arrivarci».

Alda Vanzan

Regione Veneto

Bollo auto, pagamento rinviato a settembre: «Aiuto ai contribuenti»

Il Veneto rinvia il pagamento del bollo auto. La giunta regionale ha approvato un nuovo disegno di legge che proroga al 30 settembre il versamento dovuto per qualsiasi scadenza compresa tra il primo gennaio e il 31 agosto 2021. «L'impatto economico della pandemia è evidente e continua a pesare sui bilanci di imprese e famiglie Venete - spiega l'assessore al bilancio Francesco Calzavara -. Rinviare a settembre il pagamento del bollo auto è una soluzione concreta pensata per aiutare i nostri contribuenti, dando loro più tempo per il pagamento della tassa automobilistica dovuta per l'anno di imposta 2021». Già con la legge di stabilità 2021 la Regione Veneto aveva introdotto la norma sul rinvio del versamento del tributo al 30 giugno ed è emerso, spiega l'assessore, che «a fine gennaio il 28% dei contribuenti ha avuto bisogno di questa agevolazione rimandando il pagamento della tassa auto a un momento successivo. I numeri ci confermano che i contribuenti o non sono mai stati evasori. Le percentuali di soggetti che adempiono correttamente ai propri doveri fiscali sono sempre state molto elevate, ma quando una pandemia colpisce così duramente i redditi e i risparmi dei cittadini bisogna saper trovare nuove soluzioni per non gravare ulteriormente sulla loro situazione economica». La norma, che ora passerà in Consiglio regionale per l'approvazione, non recherà danno alle entrate della Regione: «Questi ulteriori 90 giorni vanno intesi come un supporto agli impegni tributari di imprese e cittadini, con la garanzia di non vedersi applicare sanzioni o interessi aggiuntivi». Sul portale www.infobollo.regione.veneto.it è attivo il servizio che permette di registrarsi per ricevere gli avvisi di scadenza e contattare facilmente l'amministrazione regionale.

Acqua nel vino: produttori in rivolta, governo contro la Ue

IL CASO

VENEZIA Vino italiano sotto attacco, in rivolta i produttori italiani e il governo fa muro. L'idea di togliere l'alcol e aggiungere acqua anche nelle denominazioni d'origine è l'ultima "trovata" di Bruxelles per il settore enologico già sotto attacco dalla proposta di introdurre etichette allarmistiche per scoraggiarne il consumo, previste nel «Piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei». «L'introduzione della dealcolazione parziale e totale come nuove pratiche enologiche rappresenta un grosso rischio ed un precedente pericolosissimo e che metterebbe fortemente a rischio l'identità del vino italiano e europeo», denuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. «Sono proposte che il nostro Paese non intende assecondare», taglia corto il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli: «Porterò in Europa la voce compatta del Governo». Il sottosegretario Gian Marco Centinaio rincara la dose: «L'Europa non smette mai di sorprenderci. In negativo. Pochi giorni fa il via libera al commercio di larve delle tarme della farina. Adesso la proposta di aggiungere acqua al vino togliendo l'alcol. Stiamo assistendo a una pericolosa deriva. In tutte le sedi, e con tutti gli strumenti, diremo no a politiche che sembrano orientate a penalizzare le nostre eccellenze». Tenendo conto che l'export di vino "vero" è una delle principali voci dell'export italiano.

BOTTEGA: ERRORE MADORNALE

«Troviamo bizzarra e dannosa per il settore del vino, per il made in Italy e l'enoturismo, la proposta che circola a Bruxelles - commenta il presidente di Città del Vino, Floriano Zambon - che punta a snaturare un prodotto che vanta secoli di storia e di pratiche enologiche. Quest'ipotesi favorisce esclusivamente gli interessi di gruppi economici e multinazionali slegate dai nostri territori. Il vino è un prodotto fortemente identitario e culturale, prevederne l'aggiunta di acqua è un'idea da respingere senza esitazione». Anche perché si scontra con le rigide norme dei disciplinari di produzione delle Doc e Docg. «Se fosse vera questa proposta, sarebbe estremamente negativa perché farebbe perdere la qualità e l'anima dei nostri vini - commenta il produttore trevigiano di Prosecco e altri Docg Sandro Bottega -. Sarebbe un errore madornale colpire questo settore nella sua indole naturale e nelle sue tradizioni. Ma non è il primo attacco al nostro vino e ai nostri prodotti tipici: penso che la Ue in generale non abbia ben chiaro la necessità del rispetto organolettivo dei nostri prodotti». «Siamo alla follia: se Bruxelles vuole infliggere un colpo mortale a uno dei settori più importanti del made in Italy, lo dica chiaramente - avverte l'eurodeputata Rosanna Conte -. Noi ci opporremo in tutte le sedi. Lo deve fare il governo, e lo faremo noi eurodeputati al Parlamento europeo, dove questa proposta dovrà essere votata». E se proprio si vuole aggiungere l'acqua, che si cambi il nome. «Vengano chiamate bevande a base di vino», propone il coordinatore di Alleanza Cooperative Agroalimentari Luca Rigotti.

M.Cr.

IL MINISTRO PATUANELLI PRONTO A FAR MURO, CENTINAIO: «DIFENDEREMO LE ECCELLENZE». ZAMBON: «ATTACCO ALL'IDENTITÀ DEI NOSTRI PRODOTTI»

VINO Produzioni tipiche a rischio

LA CURIOSITÀ

Fede e passione

Il parroco è tifoso e il campanile diventa nerazzurro

▶Don Giampaolo Assiso, 53 anni, è sacerdote ad Anguillara nel Padovano: «È un modo per avvicinare i giovani del paese»

PADOVA Lukaku e Lautaro Martinez hanno fatto volare il suo cuore in alto, molto in alto, addirittura in cima al campanile dove non ha avuto esitazioni ad appendere lo stendardo nerazzurro per far capire a tutti i fedeli, milanisti e juventini in primis, la sua gioia per il trionfo di Antonio Conte. Tifo e religione, quindi, un connubio insolito per un paesino della Bassa Padovana dove il sagrato somiglia ora a un angolo della Boca a Buenos Aires. Certo, cambiano i colori, non gialloblu, ma nerazzurri, però l'iniziativa del parroco ricorda il pathos sudamericano per il pallone, senza limiti di luoghi, o di ruoli.

Don Giampaolo Assiso, 53 anni, nominato parroco in autunno, era arrivato ad Anguillara a piedi, al termine di un lungo pellegrinaggio iniziato dall'Altopiano di Asiago. E con altrettanta originalità, dopo che il campo e la matematica hanno designato la squadra vincitrice del campionato, è salito sulla torre campanaria di Sant'Andrea per appendere la bandiera a strisce nere e azzurre, all'insegna dello slogan «Abbasso il Covid-19, evviva l'Inter al 19.scudetto».

A spingerlo fin lassù, come confessa lui stesso, è stato un giovane altrettanto felice che la compagine milanese sia arrivata prima. «Giovedì pomeriggio - racconta il prelato - me l'ha proposto un ragazzo e, senza pensarci troppo, siamo andati ad attaccare il vessillo dell'Inter sul campanile. É solo una bandiera che svolazza per qualche giorno, per festeggiare la conquista dello scudetto dopo tanto tempo: nel 2010, anno del "triplete", io ero missionario in Ecuador e quindi avevo dovuto festeggiare da solo».

MA IL COLLEGA DON CESARE CONTARINI, MILANISTA, SCUOTE LA TESTA «L'AVREI FATTO SOLO PER LA NAZIONALE»

LE MOTIVAZIONI

Per don Assiso, però, l'appeal del calcio diventa lo strumento per stringere contatti con i giovani della comunità parrocchiale, che non sempre si avvicinano alla chiesa. «Lo sport, o meglio il tifo, - ha aggiunto don Giampy - può diventare per un prete un ottimo spunto per fare una battuta, iniziare un dialogo con una persona sconosciuta, nella speranza di giungere alla fine a riflessioni più profonde, sulla Fede e i valori della vita. Pertanto, se io come parroco arrivato da poco devo agganciare i fedeli, per quale motivo non dovrei cominciare dagli amici interisti? Mi auguro che questo piccolo segno non dia fastidio a nessuno. Anzi, fin d'ora chiedo scusa perfino... al campanile, ma lo faccio per rispetto: la bandiera resterà per poco tempo, mentre la torre campanaria rimarrà lì come da decenni, segno della nostra solida fede in Gesù Cristo».

IL PARROCO Don Giampaolo Assiso e due ragazzi in piazza che indicano la bandiera interista

AL VENTO Il vessillo della squadra milanese appeso al campanile

LE REAZIONI

E infatti l'iniziativa è piaciuta moltissimo a chi condivide la... fede nerazzurra o anti juventina, però un po' meno a chi come lui indossa la tonaca. «Lo "amo" - ha esclamato Diego Bonavina, assessore della giunta-Giordani, ex calciatore professionista e supporter della squadra capitanata da Handanovic - e domenica andrò a messa ad Anguillara. Don Giampaolo ha tutto il mio sostegno e la sua iniziativa è positiva. Da 9 anni i sostenitori bianconeri si sono accaparrati tutto e adesso la vittoria dell'Inter ha scatenato gli altri: è molto bello, quindi, che sul campanile sventoli la bandiera nerazzurra».

«È un gesto simpatico - ha aggiunto il deputato Filippo Ascierto - e don Giampaolo mi vedrà sui banchi della sua parrocchia. È un esempio da copiare: gli altri parroci hanno mai fatto nulla del genere negli ultimi anni e li capisco essendoci di mezzo la Juve... Scherzi a parte, credo che sia un buon sistema per portare i giovani in chiesa». Non troppo entusiasta è don Cesare Contarini, rettore dell'Istituto Barbarigo, milanista. «Nel mio ufficio ci sono oggetti che testimoniano che sono un supporter rossonero - ha commentato - ma trovo questo un gesto che divide le tifoserie, che io non avrei mai fatto se non per sostenere gli azzurri, o un campione del mondo di ciclismo. E mi permetto di dubitare che possa avere significativi effetti pastorali».

Nicoletta Cozza
Nicola Benvenuti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VICINI ALLE MAMME, VICINI ALLE DONNE.

Certe volte è facile capire da che parte stare. Quando si parla di mamme e donne, non ci sono dubbi. Noi di Conad stiamo sempre dalla loro parte: perché stare dalla parte delle mamme e delle donne significa sostenere le forze positive della Comunità. E sostenere un punto di riferimento per la famiglia e per la società significa creare valore per tutti. Da tempo ci impegniamo su tanti fronti a favore delle donne. Sviluppiamo progetti con l'**Associazione D.i.Re** ed **ActionAid**, devolvendo negli ultimi anni oltre **500.000€ a donne in difficoltà e vittime di violenza** per la loro indipendenza economica. Mettiamo ogni giorno le donne al centro del nostro lavoro, nei nostri negozi, dove rappresentano oltre il **60% delle Persone di Conad**, più di **40.000 collaboratrici** che operano quotidianamente al servizio delle Comunità, grandi e piccole. Oggi vogliamo confermare la nostra vicinanza celebrando la **Festa della Mamma** con un regalo, una piantina di rose, dietro al quale c'è un sostegno a tutte le donne. Per ogni acquisto, devolviamo parte del ricavato a **Fondazione AIRC** per la Ricerca sul Cancro, l'associazione che da oltre 55 anni si impegna a rendere i tumori femminili sempre più curabili, attraverso progetti scientifici innovativi. È un piccolo gesto, certo, ma proprio per questo diventa un grande gesto, perché è alla portata di tutti. Per noi la sostenibilità è proprio questo: parte dal singolo e si diffonde ovunque. Quando sosteniamo le mamme e le donne, **"Sosteniamo il futuro"**, che è per noi il marchio dell'impegno con cui ogni giorno diamo vita ad azioni concrete come questa, per sostenere **Persone e Comunità, Ambiente e Risorse, Imprese e Territorio.** E tutti possono fare la propria parte. Come succede oggi, con la nostra piantina di rose: un piccolo gesto fatto da noi di Conad, insieme a tutti i Clienti, per la Comunità. Dalla parte delle mamme, dalla parte delle donne. Buona Festa della Mamma, da Conad.

Sosteniamo il futuro

futuro.conad.it

Economia

BPER: BALZO DELL'UTILE A 400 MILIONI NEL PRIMO TRIMESTRE. L'AD MONTANI: «PRIORITÀ SVILUPPO MA APERTI A VALUTARE ALTRE OPPORTUNITÀ»

economia@gazzettino.it

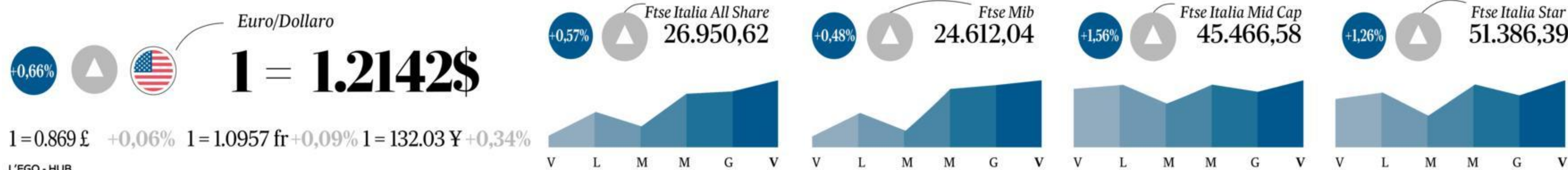
G Sabato 8 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,66% 1 = 1.2142$

1 = 0.869 £ +0,06% 1 = 1.0957 fr +0,09% 1 = 132.03 ¥ +0,34%

L'EGO - HUB

	Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Ftse Italia Star
Variazione	+0,57%	+0,48%	+1,56%	+1,26%
Valore	26.950,62	24.612,04	45.466,58	51.386,39

V L M M G V

L'industria veneta è ritornata ai livelli prima della pandemia

▶I risultati di un'indagine su 551 aziende. Nei primi tre mesi produzione a +11,2% sul 2020 grazie al fatturato interno (+12,5%)

▶Volano metalmeccanico (+18,7%) e le medie imprese (+14,8%) Pesano i rincari delle materie prime che iniziano a scarseggiare

I DATI

PADOVA «Ripartenza». Non vale solo per i ristoranti, i cinema e le attività sportive. Ripartenza è la parola-chiave anche per le piccole e grandi aziende. Lo sottolinea a gran voce Assindustria Venetocentro diffondendo i risultati di un'ampia indagine effettuata su 551 aziende manifatturiere e dei servizi. Il messaggio è chiaro: «Intravediamo la risalita dalla crisi, la produzione è tornata ai livelli pre-pandemia».

L'analisi condotta assieme a Fondazione Nord Est riguarda le province di Padova e Treviso. Partiamo dal dato più importante: nel primo trimestre del 2021 l'attività industriale padovana si è riportata sui livelli pre-Covid, dopo la caduta nel 2020. Nei primi tre mesi la variazione della produzione è del +11,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un risultato sopra le attese, spinto dall'export (+5,9%) e soprattutto dal fatturato interno (+12,5%). Si registra un balzo degli ordini in Italia e all'estero (+18,7%).

VENETOCENTRO REGISTRA NUMERI SOPRA LE ATTESE, CON UN BALZO DEGLI ORDINI IN ITALIA E ALL'ESTERO (+18,7%).

LA SODDISFAZIONE

Quelle del padovano Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro, sono parole piene di fiducia. «I numeri evidenziano l'accelerazione del recupero del manifatturiero in Veneto, più che nella media nazionale. Segno di quanto la nostra competitività e la forte spinta all'innovazione siano ancora la forza trainante dell'economia nazionale. Il recupero conferma le sensazioni di ripresa già avute nei mesi precedenti, pur con forti differenze settoriali». Sulla stessa linea Federico Zoppas, consigliere delegato per l'Ufficio Studi: «Confermiamo la presenza di un sistema produttivo solido e nuovamente in crescita. In attesa di capire quali saranno le evoluzioni relative al blocco dei licenziamenti, il sistema può garantire una tenuta».

GLI INDICI

Nel primo trimestre 2021 l'indice della produzione industriale aumenta del +11,2% rispetto allo stesso periodo del 2020 (dopo il +0,1% nel trimestre precedente, -6,7% nella media del 2020). Dopo aver toccato i minimi storici nel secondo trimestre dello scorso anno, dunque, i livelli produttivi ora accelerano il recupero. Andamenti migliori per il metalmeccanico (+18,7%) e le medie imprese (+14,8%).

IN RIPRESA **Le imprese di Treviso e Padova si sono lasciate alle spalle la crisi da Covid ma c'è da fare i conti con l'aumento delle materie prime**

Il fatturato in Italia guida il recupero, con un aumento tendenziale del +12,5% (dal -0,6% nel trimestre precedente, -9,2% nella media 2020). Bene anche gli scambi con l'estero che riprendono quota e tornano in terreno positivo (+5,9%). L'indice dell'occupazione aumenta fra gennaio e marzo del +1,3% su base annua, in modo più netto nel metalmeccanico (+1,9%), grazie alla pressione produttiva, oltre l'effetto degli ammortizzatori sociali. Sull'occupazione si confermano prevalenti i giudizi di stabilità (60,9%), quasi un terzo delle imprese la prevede in crescita.

UN TERZO DELLE IMPRESE PREVEDE UN AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE. DESTRO: «CRESCITA MAGGIORE CHE NEL RESTO D'ITALIA»

I TIMORI

Non mancano però le preoccupazioni «per i rincari insostenibili delle materie prime che iniziano a scarseggiare, causando ritardi nella catena di fornitura e nella produzione e ordini inevasi, oltre a ridurre ancora la liquidità». Per gli imprenditori veneti ci sono anche altri punti fermi: «Servono subito certezze sulla proroga del Superbonus al 2023 e il ripristino della cessione dei crediti d'imposta per Transizione 4.0. Vanno sostenute la fiducia e gli investimenti delle aziende». Un ulteriore rimbalzo positivo è atteso nel terzo trimestre, grazie alle vaccinazioni. L'industria è ripartita, ma l'accelerata passa per la sicurezza sanitaria.

Gabriele Pipia

La transizione energetica è geopolitica Carraro: «Ma servono aiuti alle aziende»

IL FESTIVAL

JESOLO La transizione energetica come una complessa partita geopolitica. È stato l'argomento discusso ieri durante il Festival internazionale della geopolitica in corso in streaming al teatro "Vivaldi" di Jesolo. A moderare l'incontro il direttore del Gazzettino Roberto Papetti che ha pungolato i relatori sui temi legati alle energie eco-sostenibili e ai relativi riflessi economici. Con Michele Boldrin, economista e professore alla Washington University, Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, il professore Arduino Paniccia e l'ambasciatore Maurizio Melani, è stato trattato il problema fiscale e redistributivo a fronte della necessità di finanziare le energie rinnovabili, della fattibilità della transizione energetica da un punto di vista imprenditoriale, analizzando a che punto è l'Italia in questo processo, ma anche del ruolo che le grandi potenze giocano nel frenare o accelerare su questo obiettivo.

PROCESSO IN CORSO

Ad aprire il confronto è stato il direttore Papetti, che ha evidenziato come la transizione energetica sia di fatto in corso e quali iniziative debbano essere attuate per accelerare i processi già avviati. «Secondo studi della Nasa – ha sottolineato il direttore del Gazzettino – nel 2019 l'aumento della temperatura rispetto ai livelli pre-industriali è stato di quasi un grado e di un grado e mezzo è destinata ad aumentare la temperatura nei prossimi trent'anni se non ci saranno interventi. Tutti parlano, molto si fa ma il vero tema è quali possono essere le iniziative per consolidare il processo in corso».

CONFINDUSTRIA Enrico Carraro

LA SFIDA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI È GLOBALE MA I GOVERNI SONO DIVISI. BOLDRIN: «ANDARE OLTRE GLI INTERVENTI ESTEMPORANEI»

«La consapevolezza nei paesi industrializzati è notevole, il problema sono gli incentivi ad usare certi strumenti. Alcune situazioni, anche naturali, ci possono far tornare indietro: quanto è accaduto con il virus è emblematico perché ci fa capire quanto siamo fragili - la posizione di Boldrion -. Bisogna andare oltre gli interventi estemporanei, avviati da singoli stati e solo per specifiche situazioni politiche o per raccogliere consensi. C'è anche il problema – prosegue Boldrin – su come vengono caricati i costi della transizione: non usare fonti di energia rinnovabile è più conveniente ma le stesse riempiono l'ambiente di Co2: se lo fai con delle imposizioni e lasci ogni iniziativa ai singoli governi tutto diventa più complicato». Indispensabile, dunque, il coraggio per sostenere la transizione, ma anche la possibilità per le aziende di ripensarsi in base ai costi e alle necessità. «Esiste un nostro studio – le parole di Enrico Carraro - che indica che il 90% delle imprese punta al rispetto energetico, l'82% sta facendo lavori per migliorare impatto e il 55% riprogetta i propri prodotti. Il Veneto ha una grande opportunità grazie al Pnrr: una delle principali linee è la transizione energetica. Questo è il tempo degli investimenti: anche se stiamo già pensando ai prossimi trent'anni, il problema è come arrivare a quel momento. Faccio un esempio: oggi le nostre imprese stanno soffrendo la carenza di materie prime, in particolare l'acciaio per effetto della chiusura delle acciaierie soprattutto in Cina. In questo contesto si creano delle reticenze che saranno superate con il sostegno di specifici incentivi».

Giuseppe Babbo

Più formazione digitale per la crescita delle Pmi

CERVED

MILANO La spinta per la ripresa passa anche dalla formazione digitale, soprattutto nelle province come Rovigo e Belluno che sono più indietro. Ne è convinto Cerved, che ha lanciato un'accademia digitale proprio per investire nel capitale umano. Secondo uno studio della società informatica, già prima del Covid le Pmi venete crescevano poco: tra 2007 e 2019 hanno aumentato il loro fatturato solo del 3,2%. Nel 2020 è attesa una forte perdita dei ricavi, che torneranno di sotto rispetto ai livelli del 2007. Le rilevazioni del recente Rapporto Italia Sostenibile indicano che il Veneto vanta un buon livello di sostenibilità economica (la quarta regione in Italia), ma anche che ha ampi margini di miglioramento in termini di capitale umano e di trasformazione digitale. Il sistema è disomogeneo: Padova è un'eccellenza nazionale, mentre province come Rovigo e Belluno evidenziano ritardi proprio nella formazione e nel digitale. Queste debolezze potrebbero rallentare la ripresa regionale post-Covid. L'e-learning può però spingere la crescita, accrescendo la produttività delle imprese, accompagnando le Pmi venete nella transizione digitale. Da un'analisi di Cerved emerge infatti che le aziende campioni della crescita investono il 73% in più in formazione rispetto alle altre. Secondo i dati, il 16,1% di chi investe in e-learning ha una propensione alla crescita alta; la percentuale scende al 7,5% per chi usa canali tradizionali.

L'ACCADEMIA

Sono i risultati di un'indagine sugli investimenti in formazione di un ampio campione di imprese, letta alla luce delle performance di crescita, che Cerved ha svolto in occasione del lancio della sua Digital Academy. «Vogliamo dare strumenti concreti alle Pmi perché tornino velocemente a crescere – ha affermato Andrea Mignanelli, Ad di Cerved – e le imprese venete possono giocare un ruolo da protagoniste. Per il nostro ruolo, possiamo supportare la formazione professionale delle imprese in temi cruciali, come la transizione digitale, la protezione del rischio, la crescita. Vogliamo farlo in modalità digitale, per raggiungere il maggior numero di Pmi, sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie». Secondo un recente studio di Ibm, rispetto alle lezioni tradizionali, l'e-learning è cinque volte più efficace nell'apprendimento delle nozioni, aumenta il coinvolgimento dei dipendenti del 20% e genera enormi ritorni sulla produttività.

Gruppo Alì oltre quota 1,2 miliardi entro fine anno altre due aperture

▶La catena padovana l'anno scorso ha assunto 296 persone e punta a continuare la crescita in Veneto ed Emilia Romagna per arrivare a un totale di 116 punti vendita

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Gruppo Alì, fatturato a 1,21 miliardi nel 2020 (+ 8,53% sul 2019), 296 nuovi assunti nell'anno della pandemia per un totale di 4300 addetti, metà donne. Cresce anche l'impegno sociale e ambientale del gruppo con 114 supermercati in Veneto (dove in una nota si rileva che è leader di mercato col 17,5%) ed Emilia Romagna. Alì alle soglie del mezzo secolo di attività accelera anche sull'e-commerce, incrementando l'offerta del 60% in meno di un anno a copertura di tutte le province in cui opera. «Siamo un'azienda sana - afferma Francesco Canella, presidente e fondatore del gruppo – e da 50 anni reinvestiamo nel territorio i proventi della nostra attività, per continuare a crescere con strutture all'avanguardia che ci consentano un risparmio energetico a tutela dell'ambiente, ma anche degli interessi dei consumatori. Dopo Montagnana (Padova) e Rossano Veneto (Vicenza), lavoreremo per aprire, entro fine 2021, almeno altri 2 punti vendita ad alto risparmio energetico e basso impatto ambientale, oltre che ristrutturare quelli più datati, con l'obiettivo di assumere nuovi collaboratori e migliorare la vita dei nostri clienti. Una gestione responsabile e sostenibile dell'azienda è frutto di scelte consapevoli. Per questo dall'inizio della pandemia abbiamo deciso di fare la nostra parte a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie bisognose e di tutte quelle attività che animano la vita economica del nostro territorio». Le nuove aperture saranno a Saonara (Padova) e a Conegliano (Treviso).

FRANCESCO CANELLA Fondatore e presidente gruppo Alì

Nato nel 1958 da una piccola rivendita alimentare a Padova, il gruppo Alì aprì il suo primo supermercato nel 1971. Oggi è uno dei grandi attori della grande distribuzione nel Nordest con 114 punti vendita e l'obiettivo di raggiungere quota 116 entro fine 2021. Le insegne Alì Supermercati e Alìper rappresentano in modo differenziato i due canali di vendita, rispettivamente dei negozi di quartiere e dei superstore. L'attività si traduce in oltre 32 milioni di scontrini annui, più di 600.000 clienti possessori di Carta Fedeltà Alì.

IMPEGNO PER L'AMBIENTE

A oggi, il gruppo ha messo a dimora quasi 32.000 alberi e 4 boschi urbani grazie al progetto We Love Nature, in collaborazione con i propri clienti. Quasi il 60% della rete vendita è dotata di illuminazione full led e gli impianti fotovoltaici installati su 21 punti vendita e sul nuovo centro logistico hanno prodotto, nel 2020, 899 Mwh. Ed è proprio attraverso gli impianti fotovoltaici, il relamping, gli impianti di recupero di calore e le porte sui frigoriferi che il Gruppo Alì, nel 2020, ha risparmiato 3.455 tonnellate di Co2 all'ambiente. All'inizio della pandemia l'azienda ha lanciato la raccolta fondi in collaborazione con i clienti, che ha permesso di consegnare 300.000 euro alla Protezione Civile del Veneto e dell'Emilia Romagna e alla Federazione dei Medici di Famiglia. Un milione è stato donato all'Ospedale di Padova, altrettanto, col gruppo Selex, agli Ospedali di Milano e Lodi, e un milione è andato, durante il lockdown, a tutti i 4.000 collaboratori Alì «che hanno lavorato in prima linea per garantire l'accesso ai beni di prima necessità a tutti i clienti»; 500 mila mascherine sono state donate ai cittadini del Veneto e sono stati consegnati fino ad ora quasi 400.000 pasti alle famiglie in difficoltà. Alì sostiene anche progetti educativi nelle scuole. Deciso l'impegno contro il precariato: il 97% dei collaboratori hanno un contratto a tempo indeterminato. Il gruppo ha deciso poi di puntare sulla logistica con l'internalizzazione di 160 collaboratori del magazzino centrale.

M.Cr.

A Sonego gara in Gb per 13mila poltrone

ARREDAMENTO

TREVISO La Lino Sonego, azienda di Pianzano (Treviso), attiva nella realizzazione e vendita di poltrone per grandi strutture che ospitano show sportivi e culturali, si è aggiudicata una commessa per 13mila poltrone «Top comfort» che saranno installate in Gran Bretagna e nell'Europa continentale tra il secondo semestre del 2021 e il primo del 2022.

L'accordo è stato raggiunto con la Vue International, società inglese titolare di circuiti cinematografici, una delle catene più importanti a livello mondiale, che ha scelto questo momento storico di ripartenza dopo la pandemia per rinnovare le proprie sale cinematografiche. Lo ha fatto nei mercati tedesco, olandese, inglese e anche in Italia, con il circuito The Space, scegliendo una poltrona comandata da 3 centraline elettroniche, completamente reclinabile, con elevati standard qualitativi, sia legati alla durabilità del sistema di movimento, sia al tipo di imbottiture e rivestimento.

MODELLI

Questa, infatti, ha imbottiture in piuma e rivestimento in pelle ignifuga, con trattamento antivirale, tavolinetto girevole dedicato ad ogni posto a sedere. Easy line Relax viene movimentata simultaneamente sia nel poggiapiedi, sia nel reclining dello schienale.

Fabio Sonego, titolare dell'azienda produttrice, la descrive come «una macchina elettronica munita di tutte le certificazioni di sicurezza. Tutte le sale di Vue entertainment, saranno dotate anche di sistema di separazione anti contagio Butterfly, brevettato dalla stessa Lino Sonego».

L'azienda ha appena lanciato anche la sua prima sedia da Gaming completamente Made in Italy e poltrone per le Multigaming Room, dedicate sia a coloro che «Streammano», sia a quanti continuano a lavorare in Smart working.

POLTRONE Una sala di Sonego

L'AZIENDA TREVIGIANA SI È AGGIUDICATA UN CONTRATTO PER LA FORNITURA A UNA CATENA CINEMATOGRAFICA

Credit Agricole: 230 milioni di utile Fusione con Creval chiusa nel 2022

FINANZA

VENEZIA Dopo l'acquisizione di Creval il Credit Agricole ha detto stop in Italia. A spiegarlo in un'intervista a Bloomberg Tv il cfo del gruppo francese che in Italia controlla tra l'altro FriulAdria, Jerome Grivet. La Banque Verte che ha chiuso il primo trimestre con un utile raddoppiato a 1,7 miliardi di euro (230 milioni in Italia), intende dunque concentrarsi sull'istituto Valtellinese e conta di realizzare la fusione completa nel 2022 con un'integrazione nei prossimi mesi. Credit Agricole Italia, dopo aver concluso l'Opa con successo, controlla il 91,17% del capitale del Creval. Ora l'obiettivo è il delisting e fino al 21 maggio i soci che non hanno aderito possono ancora vendere le proprie azioni allo stesso prezzo dell'offerta. Per il 18 giugno è stata, invece, convocata una nuova assemblea del Credito Valtellinese per la nomina del board targato Agricole.

Il Credit Agricole è presente in Italia, suo secondo mercato, con 14mila collaboratori e circa 4,6 milioni di clienti. Creval ha 3.500 dipendenti e ha sportelli in 11 regioni con 355 filiali, più della metà nel Nord. Per il gruppo bancario Credit Agricole Italia l'utile nel primo trimestre 2021 è stato di 83 milioni, in aumento del 71% rispetto all'utile del primo trimestre 2020. «L'attività commerciale è tornata ai livelli ante crisi», sottolinea una nota del gruppo. I nuovi prestiti per acquisto abitazione sono in aumento del + 27% e il collocamento di prodotti legati al risparmio gestito sale del + 55%.

LA CONTROLLATA NEL NORDEST FRIULADRIA NEL PRIMO TRIMESTRE HA REGISTRATO QUASI 6000 NUOVI CLIENTI

A livello aggregato, considerando tutte le società del gruppo in Credit Agricole in Italia, il risultato netto è invece di 230 milioni (+ 58%), di cui 173 milioni di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole (+ 58%). L'attività commerciale continua a essere dinamica, con una crescita del totale dei finanziamenti all'economia che sale a 78,2 miliardi di euro (+ 1,6% rispetto al primo trimestre 2020) e una raccolta totale che arriva a 276,5 miliardi di euro (+ 14,1% anno su anno). Lo stock degli impieghi è in aumento del 7,2% anno su anno. I ricavi sono in aumento del 9,4% anno su anno.

Nel primo trimestre del 2021 in crescita anche Crédit Agricole FriulAdria: quasi 1.200 i nuovi mutui stipulati, con volumi in crescita del 24% rispetto all'anno precedente. Incrementano anche i finanziamenti alle piccole e medie imprese, che in Veneto registrano un +13%. Significativa, in particolare, la performance della banca nel collocamento dei prodotti legati al risparmio gestito, in aumento del 50%. Oltre 6 mila sono i nuovi clienti acquisiti nel periodo gennaio-marzo, con un indice di soddisfazione della clientela in decisa crescita su tutti i target.

LIVELLI PRE CRISI

Tornando a livello internazionale, Credit Agricole chiude il primo trimestre con una crescita dell'utile del 93,2% sul pari periodo del 2020. I ricavi crescono dell'8,4%, attestandosi a 9.082 milioni grazie all'attività dinamica di tutte le linee di business che, malgrado il contesto sanitario, ha raggiunto in alcuni casi i livelli pre crisi. Il costo del rischio di credito è in netto calo a 537 milioni. Il direttore generale, Philippe Brassac, in una nota evidenzia che il «gruppo si si impegna a sostenere la ripresa».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2059**	-0,01
Yen Giapponese	**131,7600**	0,05
Sterlina Inglese	**0,8681**	0,12
Franco Svizzero	**1,0963**	0,09
Rublo Russo	**89,4671**	-0,46
Rupia Indiana	**88,6375**	-0,34
Renminbi Cinese	**7,7809**	-0,31
Real Brasiliano	**6,3801**	-1,40
Dollaro Canadese	**1,4689**	-0,51
Dollaro Australiano	**1,5523**	-0,15

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,86**	48,33
Argento (per Kg.)	**n.d.**	713,75

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**343**	370
Marengo Italiano	**273**	290,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,679**	2,01	1,313	1,670	13942560
Atlantia	**16,290**	0,25	13,083	16,617	954390
Azimut H.	**20,150**	0,35	17,430	20,259	640249
Banca Mediolanum	**8,016**	1,42	6,567	8,105	1506976
Banco BPM	**2,461**	-0,04	1,793	2,494	13987110
BPER Banca	**1,924**	-0,49	1,467	2,063	11606487
Brembo	**10,490**	2,64	10,204	11,534	1182553
Buzzi Unicem	**22,780**	0,35	19,204	22,907	489631
Campari	**10,280**	-1,11	8,714	10,356	1612521
Cnh Industrial	**13,725**	1,93	10,285	13,691	4309605
Enel	**8,268**	0,01	7,666	8,900	31076848
Eni	**10,320**	-0,06	8,248	10,571	11658214
Exor	**69,040**	0,52	61,721	73,390	205391
Ferragamo	**18,385**	1,18	14,736	18,693	245410
FinecoBank	**14,145**	0,60	12,924	15,248	2144443

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**17,370**	0,87	13,932	17,362	5412729
Intesa Sanpaolo	**2,362**	0,13	1,805	2,365	86752026
Italgas	**5,530**	1,21	4,892	5,556	2438148
Leonardo	**6,908**	-1,03	5,527	7,878	11347929
Mediaset	**2,752**	-1,15	2,053	2,773	1116436
Mediobanca	**9,526**	0,55	7,323	9,773	2291769
Poste Italiane	**11,000**	0,64	8,131	11,039	2236851
Prysmian	**26,450**	1,34	25,297	30,567	887755
Recordati	**45,020**	1,24	42,015	46,971	464360
Saipem	**2,016**	0,50	1,950	2,680	8324616
Snam	**4,789**	0,23	4,235	4,794	9013236
Stellantis	**14,942**	0,19	11,418	15,005	9832332
Stmicroelectr.	**30,945**	2,79	29,014	35,525	4939157
Telecom Italia	**0,460**	-0,32	0,394	0,502	38008261
Tenaris	**9,542**	-1,57	6,255	9,854	6117940
Terna	**6,184**	0,42	5,686	6,528	7494523
Unicredito	**9,350**	0,67	7,500	9,560	29292836

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,816**	3,30	3,654	4,880	5600494
UnipolSai	**2,656**	0,84	2,091	2,656	4356095
NORDEST					
Ascopiave	**3,760**	0,53	3,585	4,084	75721
Autogrill	**7,208**	0,59	4,166	7,296	623300
B. Ifis	**11,640**	0,69	8,388	11,703	176775
Carel Industries	**21,100**	7,65	15,088	20,851	96863
Carraro	**2,380**	0,00	1,435	2,428	94418
Cattolica Ass.	**5,005**	1,32	3,885	5,312	778192
Danieli	**20,700**	0,00	14,509	21,887	32149
De' Longhi	**37,420**	2,18	25,575	37,421	105503
Eurotech	**5,100**	0,89	4,521	5,464	281131
Geox	**0,897**	1,13	0,752	0,923	350134
Italian Exhibition Gr.	**3,390**	-1,74	2,161	3,575	22442
Moncler	**51,260**	-0,31	46,971	53,392	450919
OVS	**1,722**	2,93	1,023	1,734	1090144
Safilo Group	**1,080**	1,31	0,786	1,111	328903
Zignago Vetro	**17,800**	0,91	13,416	17,739	20073

La curiosità

Jalisse, lettera al Quirinale e Mattarella risponde

«Apriamo la cassetta della posta e scopriamo una bella lettera che arriva dal Presidente della Repubblica Italiana Mattarella che attende l'invio del nostro nuovo cd Voglio emozionarmi ancora. Felicissimi!!!!». Lo scrivono i Jalisse (nella foto) sul loro profilo instagram commentando la lettera ricevuta dal Quirinale, in risposta alla richiesta del duo musicale (composto da Fabio Ricci e dalla moglie Alessandra Drusian) al presidente di potergli inviare il loro nuovo cd. «Durante il lockdown abbiamo scritto e pubblicato il nostro album di inediti per far compagnia alle persone e una delle canzoni "Speranza in un fiore" l'abbiamo voluta dedicare ai nostri nonni" avevano scritto a Mattarella. Nella lettera di risposta, arrivata il 26 aprile e condivisa dal duo sui social, Il direttore dell'Ufficio di Segreteria del presidente della Repubblica spiega che il capo dello Stato ha ricevuto l'email: «Mi incarica di ringraziarvi per le cordiali espressioni di stima indirizzategli e per il desiderio di sottoporgli il cd di canzoni inedite».

Pagine di Storia

Domani è la giornata in ricordo delle vittime degli anni di piombo, quella in cui morì lo statista, ucciso il 9 maggio 1978
Il sequestro, momento della più alta efficienza operativa delle Brigate Rosse, fu anche l'inizio della loro disgregazione

di CARLO NORDIO

Moro, ascesa e caduta del terrore firmato Br

La giornata di domani sarà dedicata alle vittime del terrorismo. La data è significativa, perché il 9 maggio del 1978 fu ucciso Aldo Moro. Rievocando il suo calvario, uniamo nel ricordo le centinaia di morti che le bande rosse e nere seminarono per il Paese in quegli anni di piombo. Ma quella data è importante anche perché, pur rappresentando il momento della più alta efficienza operativa delle Br, ne iniziò la crisi, la disgregazione, e la fine.

IL BERSAGLIO

Aldo Moro era stato rapito il 16 marzo in via Fani, mentre si recava in Parlamento per la presentazione del governo di unità nazionale, l'attuazione del compromesso storico tra democristiani e comunisti. Fu questa opera di composizione a farne il bersaglio elettivo, perché i brigatisti combattevano principalmente quel riformismo che allontanava la rivoluzione proletaria. L'agguato fu concepito e condotto con una tecnica che sbalordì il mondo. Vi parteciparono una dozzina di militanti provenienti dalle varie colonne che in pochi attimi annientarono la scorta, cinque uomini della Ps e dei carabinieri, con precisione chirurgica. Lo statista, spaventato ma incolume, fu trasferito in un furgoncino e da lì in una "prigione del popolo".

La reazione del governo fu quella di un pugile rintronato. Non sapendo dove guardare e dove intervenire, menò fendenti alla cieca, valendosi di investigatori impreparati e affidandosi persino a veggenti, rabdomanti e ciarlatani. Fu organizzata una seduta spiritica, cui partecipò Romano Prodi, durante la quale emerse, si disse, il nome di Gradoli, un paesino del viterbese che risultò insignificante. Furono anche fatte perquisizioni in via Gradoli a Roma. In una di queste, dove la polizia non entrò perché nessuno rispose, c'era uno dei covi più importanti della colonna locale. Nel frattempo iniziarono ad arrivare varie lettere di Moro, indirizzate un po' a tutti: colleghi, giornalisti, famigliari, sacerdoti, amici. Più o meno apertamente, il sequestrato chiedeva di trattare con i terroristi, che avevano chiesto la scarcerazione di una serie di compagni condannati per reati gravissimi. All'interno della coalizione si aprì un doloroso conflitto: i socialisti erano per la trattativa, i comunisti contrari, i democristiani esitanti e divisi.

LA SCENA Una panoramica dall'alto scattata il 16 marzo 1978 durante i rilievi tecnici sulla scena dell'agguato in via Fani, dove venne rapito Aldo Moro Nella foto in basso, lo statista, ucciso quando aveva 61 anni

COLLABORATORE Patrizio Peci venne arrestato il 20 febbraio 1980 e fu il primo pentito delle Br: l'anno dopo il fratello Roberto fu sequestrato e ucciso

LA SOLUZIONE

Prevalse, com'era ovvio e doveroso, la linea dura. Se lo Stato avesse ceduto, le Br avrebbero ottenuto un riconoscimento politico e un trionfo mediatico. Per di più, qualsiasi delinquente avrebbe potuto sequestrare un passante e chiedere la liberazione dei suoi complici. Negarla, avrebbe significato attribuire alla vita di Moro un valore più alto di quella altrui; allora le carceri si sarebbero svuotate e l'intero ordinamento si sarebbe sfasciato. Così, dopo vari tentativi di soluzioni diverse, il 9 maggio le Br caricarono Moro in una R4 rossa, lo crivellarono di colpi, e deposero la vettura in via Caetani, tra le sedi del Pci e della Democrazia Cristiana. Un avvertimento tragico e beffardo, che molti interpretarono come l'arroganza di un'organizzazione misteriosa, capillare e invincibile. In realtà, fu l'inizio della sua fine.

Rifiutando la trattativa, il Paese aveva infatti raccolto la sfida, perché aveva dimostrato di anteporre la propria sicurezza alla vita un suo autorevole rappresentante. Le Br, dal canto loro, capirono che si erano cacciate in un vicolo cieco. La prova di forza si fece allora più aspra, e le vittime aumentarono. I magistrati - in rapporto al loro numero esiguo - furono quelli che pagarono il tributo più alto. Questo conferì loro un prestigio e un'autorità di cui non sempre successivamente fecero buon uso. Tuttavia furono loro a suggerire a un governo annichilito nel morale e incerto nel procedere la via da seguire: una legislazione che favorisse la dissociazione, concedendo in cambio ampi sconti di pena. E l'idea funzionò.

LO STATO SCELSE LA LINEA DURA E NON TRATTÒ CON I RAPITORI: QUESTO CONSENTÌ, 4 ANNI DOPO, DI LIBERARE IL GENERALE DOZIER

GLI INTERLOCUTORI

La furiosa reazione delle Br con la catena di attentati che seguì all'esecuzione di Moro mascherava in realtà la loro profonda crisi strategica, perché non avevano più alcun interlocutore. Il loro progetto sovversivo, già utopistico per ogni persona sensata, era ora manifestamente irrealizzabile. Il primo a capirlo fu Patrizio Peci, uno dei fondatori, che sotto l'abile gestione del generale Dalla Chiesa e del giudice Caselli iniziò a descrivere la struttura dell'organizzazione. Altri seguirono, nel più stretto segreto. Quando, agli inizi del 1982, la colonna veneta rapì il generale James Lee Dozier, alcune di queste collaborazioni latenti consentirono la brillante operazione che condusse alla liberazione dell'ostaggio, nel tripudio del Paese e con le congratulazioni di Ronald Reagan. I brigatisti, sconfitti militarmente e politicamente, si sbandarono e nel giro di due mesi l'intera impalcatura crollò, con centinaia di arresti e decine di dissociazioni. Vi furono negli anni successivi isolati e dolorosi colpi di coda, ma "l'attacco al cuore dello Stato borghese" era fallito.

LA PROCEDURA

Gli assassini di Moro furono individuati, catturati, processati e condannati. Non si introdussero leggi speciali: fu seguita la procedura ordinaria, con le massime garanzie che hanno onorato quella nostra pagina giudiziaria. Dai numerosi dibattimenti non emersero novità particolari: le Br avevano agito in modo autonomo, senza etero direzioni o grandi vecchi dietro le quinte. Questo sembrava troppo semplice agli opinionisti invaghiti della dietrologia, e quindi fiorirono le ipotesi più originali sui presunti mandanti delle stragi. Uno di questi sarebbe stato nientemeno che Igor Markevitch, un noto direttore d'orchestra che tutti amiamo per l'esecuzione commovente della *Creazione* di Haydn. In realtà, la forsennata ricerca di una responsabilità alternativa mascherava l'incapacità di riconoscere ai terroristi quelle caratteristiche che allo Stato erano mancate: la lucidità dei propositi, la cura nella progettazione, e l'abilità esecutiva. La spettacolare impresa di via Fani dimostrava che dietro a Moretti e compagni non era necessario che ci fosse qualcuno. Bastavano loro, perché erano infinitamente più bravi nell'attaccare di quanto fossimo noi nel difenderci.

IL PROLETARIATO

In conclusione, il brigatismo fu il frutto di un'ideologia rivoluzionaria, sorta sul mito della Resistenza tradita e alimentata da una visone apocalittica del cosiddetto sfruttamento del proletariato. Fu gestito da giovani disposti a uccidere e a morire per una causa in cui credevano con dedizione fanatica. Fu un errore considerarlo prima un fascismo mascherato, e poi un prodotto di "belve umane", definizione enfatica e riduttiva che non considera la complessità dell'adesione acritica a un vangelo rivoluzionario. Come tutte le rivoluzioni, anche questa alla fine fallì, dimostrando la saggia definizione di Rivarol, che sono le prefazioni sanguinarie di libri mai scritti.

Ai Magazzini del Sale a Venezia l'artista tedesco rende omaggio all'amico veneziano con 17 tele inedite dipinte nel 2020. Tutte opere verticali e il curioso ritratto della moglie Elke a testa in giù

Baselitz e Vedova giochi di affinità

LA MOSTRA

A 83 anni avere ancora l'energia di creare nuovi dipinti. L'energia: ecco un tratto che accomuna i due grandi amici, pur nella loro autonomia stilistica, George Baselitz e Emilio Vedova. In quella che è stata definita, alla maniera di Goethe, un'affinità elettiva. Ancora una volta accomunati nel Magazzino del Sale, alle Zattere, già studio dell'artista veneziano, e ora spazio della Fondazione Vedova nella mostra, presentata ieri dal presidente Alfredo Bianchini e che aprirà al pubblico il prossimo 20 maggio. Titolo: "Vedova accendi la luce" lo stesso di uno dei quadri esposti, volutamente enigmatico tanto più se messo a confronto con altri due quadri" Emilio spegne la luce" (in tedesco) e" Vedova spegni la luce". Senza il punto interrogativo. Non è un invito, ma un'affermazione, dal significato un po' inquietante, una probabile allusione alla precarietà dell'esistenza umana, all'inquietudine che la contraddistingue, come intelligentemente annota Bianchini.

L'esposizione aprirà i battenti il 20 maggio negli spazi della Fondazione

CAPOLAVORI

In tutto 17 lavori inediti, dipinti da Baselitz nel 2020: dieci tele raffiguranti la moglie Elke contrapposte a sette dedicate ad Emilio Vedova. Tutte verticali e dello stesso formato (3 x 2,12 m), a dimostrazione del fatto che il rigore appartiene al Dna di un artista orgoglioso delle sue origini tedesche. Il fatto che la moglie sia rappresentata a testa in giù corrisponde a una sua ben nota cifra stilistica, che vuole azzerare qualsiasi empatia con lo spettatore, costringendolo a interrogarsi sul significato stesso dell'esistenza, per sua natura precaria, e dunque drammatica, anche in quelli che possono sembrare gli aspetti più gioiosi. Come apparentemente sembrano quelli riferibili alla moglie che hanno una premessa nel "Pattinaggio artistico con vento contrario", qualcosa che si oppone, dunque, e sia pure in campo meteorologico. Gli altri oli sono una succulenta rassegna di gelati dal gusto diverso, fragola, vaniglia, ai quali si adeguano i colori usati. Niente di realistico, ovviamente, ma suggestioni in cui l'impeto della pennellata si associa a una liquida fluidità.

IL RAPPORTO CON VENEZIA

Come le onde del mare di Venezia, annota Fabrizio Gazzarri, direttore della Fondazione e curatore con Detlev Gretenkurt, che si dissolvono fino ad approdare alla pura luce. La sorpresa alla fine con Furst Puckler un gelato a strati che rimanda al nobile sassone Hermann von Puckler-Muskau (1785- 1871) a conferma dell'identità sassone dell'artista. Poi Il confronto serrato con Vedova quasi a parodiarne la tensione creativa. Con quell'ambigua frase Vedova accendi /spegni la luce. Quadri di colore rosa o colore carne, quindi non è esclusa anche un'allusione di carattere erotico. Forse non estranea al celebre capolavoro "La nascita del mondo" una vagina messa in primo piano di Gustave Courbet. Comunque un colore sereno. Si ritorna alla vis drammatica, invece, nei quadri dello stesso titolo con una figura rovesciata in mezzo a lacerti bianchi e neri. Non più la dissolvenza nell'acqua ma una frammentazione dirompente, l'esplosione di un equilibrio. A suggello il nome Baselitz rovesciato. La notizia dell'ultima ora, riferita con soddisfazione da Alfredo Bianchini: un quadro di Vedova (da concordare) sarà esposto nella mostra "Venetia" in programma a Palazzo Ducale il prossimo settembre per i 1600 anni dalla sua fondazione. Perché i grandi artisti, di ieri e di oggi, sono parte integrante della storia della città.

Lidia Panzeri

MAGAZZINI DEL SALE Un'opera di Baselitz e a sinistra l'esposizione inaugurata ieri dalla Fondazione Emilio e Annabianca Vedova

Pordenone

Grigoletti, l'arte nel periodo romantico

Venticinque oli, di cui un terzo raramente visti provenienti da collezioni private per lo più pordenonesi, celebrano il pittore ottocentesco Michelangelo Grigoletti nel 150mo dalla nascita. "Omaggio a Michelangelo Grigoletti 1801-1870" è la mostra curata da Vania Gransinigh realizzata dal Comune di Pordenone allestita da Marco D'Abbà al Museo Civico d'Arte. Il percorso espositivo, inaugurato ieri dalla curatrice, dal sindaco Alessandro Ciriani e dall'assessore alla Cultura Pietro Tropeano, si svolge in tre sale ciascuna delle quali mette in risalto una specifica angolatura sulla vita dell'artista nell'ambito storico-romantico. La mostra (coordinamento generale di Flavia Leonarduzzi) sarà visitabile da giovedì a domenica (ingresso 3 euro con accesso al Museo Civico) in numero contingentato; prenotazioni obbligatorie all'indirizzo (mostragrigoletti@comune.pordenone.it o 0434.392935).

Ecco i "Sentieri dell'Acqua" Il nuovo libro del Gazzettino

LA GUIDA

Le montagne delle Dolomiti, Patrimonio Naturale dell'Umanità Unesco, sono famose in tutto il mondo per la loro bellezza fatta di variegate guglie, cime selvagge, pareti strapiombanti, forcelle impervie e verdeggianti pascoli. Ma questi ambienti, questi paesaggi, sono anche segnati dalla presenza di incantevoli corsi d'acqua, torrenti, cascate, laghi, alcuni molto conosciuti e altri invece meno frequentati e talvolta difficili da raggiungere. Inoltre l'acqua, la sua freschezza e il suo scorrere verso valle, rappresenta nell'immaginario collettivo di chi va in montagna, un elemento naturale che stimola il rilassamento sia fisico che mentale.

Dalle montagne sgorgano le sorgenti che poi si trasformano in fiumi che nei secoli passati venivano utilizzati come vie per trasportare dalle montagne alle pianure animali, uomini e soprattutto legname, quest'ultimo fondamentale, ad esempio, per la costruzione delle navi della Serenissima. Ma l'acqua ha pure rappresentato la forza motrice per far funzionare segherie e mulini, diventando poi indispensabile per la produzione di energia idroelettrica. Questa straordinaria risorsa delle Dolomiti è protagonista del nuovo interessante libro curato da Lio De Nes e Renato Zanolli "I sentieri dell'acqua. Sorgenti, laghi e cascate delle Dolomiti", De Bastiani Editore in edicola da oggi, al prezzo di 7.90 più il costo del nostro giornale, che va ad arricchire sicuramente la pubblicistica di settore. In questa originale guida scrivono gli autori "laghi, cascate e sorgenti, sono mete per escursioni tra le meraviglie della natura. Regalano serenità, armonia del paesaggio, opportunità per trascorrere una giornata spensierata in compagnia della famiglia o degli amici".

I SENTIERI DELL'ACQUA di De Nes e Zanotti

De Bastiani *7.90 euro*

ESCURSIONI PER TUTTI

Per di più, molte escursioni sono indicate per famiglie con bambini, i sentieri sono palestre per i papà più sportivi con gli zaini porta bimbo mentre le gite attorno ai laghi più famosi sono possibili anche con il passeggino. Per ogni escursione, gli autori riportano la descrizione del posto, talvolta riportando anche brevi aneddoti, le modalità per accedervi e la descrizione dell'itinerario. I percorsi, che variano fra sentieri turistici e sentieri anche per escursionisti esperti, sono descritti con specifiche tabelle e accompagnati da belle fotografie.

ALLEGHE Un'immagine tratta dal libro sui "Sentieri dell'acqua"

Le vette interessate dalla guida sono fra le più note delle Dolomiti, si va dal Pelmo-Bosconero al Civetta, dalle Pale di San Martino al gruppo Schiara e Vette Feltrine, dagli Spalti di Toro-Cridola al Faloria-Antelao- Sorapis, dal Latemar-Catinaccio-Sciliar alle Dolomiti di Brenta. Diversi itinerari ci portano a conoscere ambienti suggestivi come le Cascate del Vach, la Cascata e Lago di Gares, il distretto del Federa, il Lago di Limo e Cascate di Fanes. Diversi laghi sono noti e visitati come quello di Misurina, Alleghe, Centro Cadore, Molveno. Altri talmente conosciuti per le loro acque color turchese, uno su tutti quello del Sorapis a quota 1923 m, da esser messi in pericolo dal turismo di massa. Ecco, la guida ci aiuta anche in questo, a poter scegliere luoghi meno conosciuti e meno frequentati dove è ancora possibile ascoltare il silenzio.

Giannandrea Mencini

Il progetto

Un portale turistico sul cinema nel Friuli Vg

Quante volte durante la visione di un film, di una serie o di uno spot siamo rimasti colpiti dal posto suggestivo e avremmo voluto sapere come raggiungerlo? Da oggi, se la location si trova in Friuli Venezia Giulia, soddisfare la nostra curiosità sarà molto più facile. Ora arriva il portale Cineturismofvg che raccoglie una selezione di oltre 90 tra film, fiction e videoclip girati in oltre 500 luoghi su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Il Friuli Venezia Giulia è stato scelto (e continua a esserlo) da registi di tutto il mondo: ha ospitato i set di personalità come Tornatore (nella foto), Salvatores, Monicelli, Pasolini, Bellocchio, Coppola e molti altri ed è stato set di pellicole come "007 James Bond Zona Pericolo", "Il Padrino – parte Seconda", "Il paziente inglese" e di "Diabolik" (quest'ultimo di prossima uscita). Sul sito www.cineturismofvg.com tutte le location sono geolocalizzate, quindi facilmente raggiungibili con il proprio navigatore, e ogni notizia relativa a ciascun film è corredata dal trailer, da una fornita galleria fotografica e da una scheda di approfondimento con informazioni sulla pellicola e sulla trama e descrizioni, storia, curiosità relative ai luoghi attraversati dalle produzioni cinematografiche. Lo stesso tipo di informazioni sono fornite per le fiction televisive: tra le tante, "FVG Film Locations" ospita la guida cineturistica a "Un caso di coscienza", serie pluriennale tratta dall'opera di Leonardo Sciascia, alle serie de "Il commissario Laurenti", fino alle recentissime "La Porta Rossa" e "Volevo fare la rockstar" di Matteo Oleotto, serie girata tra Gorizia e Cormons, che ha terminato le riprese della seconda serie da poche settimane. Molto ampia anche la sezione dei videoclip musicali, girati in particolare a Trieste (Tiziano Ferro, Niccolò Fabi, Daniele Silvestri, Piero Pelù, Nek, Giuliano Palma), ma anche nella zona collinare della provincia di Udine (Vasco Rossi) e tra Monfalcone e Grado (Elisa). Inoltre sono state implementate da parte di Promoturismo FVG alcune particolari sezioni del portale. "Itinerari speciali" con spunti tematici per viaggiare attraverso la regione con leggende del territorio e percorsi enogastronomici, fino ai cicloturisti, mentre la sezione "Vivi il Fvg" propone informazioni relative all'ospitalità, all'accoglienza e al noleggio di bike sharing in regione.

Mauro Rossato

Sport

TENNIS

Madrid, Berrettini vola in semifinale Nadal ko con Zverev

Matteo Berrettini (foto) vola in semifinale nel Masters 1000 di Madrid vincendo in rimonta sul cileno Cristian Garin (5-7, 6-3, 6-0): lo attende ora il norvegese Casper Ruud che ha eliminato Alexander Bublik. Fuori Rafa Nadal, che cede ad Alexander Zverev con un doppio 6-4. Il tedesco in semifinale contro Thiem.

INTER, IL GIORNO DELLA FESTA

▶I nerazzurri oggi al Meazza contro la Sampdoria dopo la conquista dello scudetto. Conte dà spazio al turnover

▶Attesi 3mila tifosi davanti allo stadio in un'area transennata Gli ultras assicurano: «Tutti distanziati e con la mascherina»

LA VIGILIA

MILANO Battute finali di un campionato segnato dal Covid. Per l'Inter campione d'Italia la fame non si placa e oggi con lo scudetto cucito sul petto affronta in casa la Sampdoria per vincere ancora. Spazio a chi ha giocato meno per capirne il futuro ma anche per renderli parte di un sogno diventato realtà: si potrebbero rivedere in campo Ranocchia e Vecino, Young e Sanchez. Pinamonti ci spera così come Padelli.

Una lunga festa quella dell'Inter prima di sciogliere tutti i nodi della prossima stagione. La pandemia ha messo in ginocchio il calcio e la crisi ha tante facce. Tempo di risparmi e sacrifici che potrebbero condizionare un mercato che comunque si deve fare per dare ali per volare all'Inter di Conte.

La società è viva e presente. Lo scudetto dà ossigeno e nuove speranze. Il tecnico leccese, artefice di una stagione straordinaria, molto probabilmente resterà sulla panchina nerazzurra. Arriverà anche il tempo dei discorsi e dei vertici per delineare la strategia del club. Le aspettative sono tante, il gruppo è forte, compatto, euforico. E molto si può costruire con una politica di piccoli passi, con un bilancino che sapientemente porti equilibrio fra acquisti e cessioni.

Intoccabili Lukaku e Lautaro Martinez, una coppia del gol protagonista della cavalcata nerazzurra. I rituali della vigilia sono stati rivoluzionati da Conte che ieri ha lasciato spazio al suo staff tecnico. Tanti i ricordi e molte le sensazione di un biennio speciale.

Oggi, invece, spazio alla festa davanti allo stadio Meazza, in una sorta di recinto per tifosi delimitato da transenne e monitorato da centinaia di uomini in divisa. Calmate le acque dopo le polemiche per le presunte mancanze nella gestione dell'ordine pubblico, la città attende la nuova puntata di celebrazioni con la speranza di un pomeriggio pacifico.

TIMORI

Auspicio condiviso dalle forze dell'ordine, che non nascondono il timore di possibili tensioni con i tifosi meno rispettosi delle regole, soprattutto gli imprevedibili non strettamente legati ai gruppi storici. Il prefetto Renato Saccone ha imposto il divieto di consumare alcolici nell'area dopo l'arrivo della squadra. Gli ultras hanno rassicurato la questura, i leader del tifo organizzato si sono impegnati a salutare l'autobus dei propri beniamini e a disperdersi subito dopo. Tutto ciò rispettando la distanza di sicurezza e l'utilizzo delle mascherine. Lo hanno scritto chiaramente in un comunicato pubblicato sulla pagina Facebook "L'urlo della Nord": «Distanziamento e mascherina sono alla base di quanto programmato. Quindi tanto entusiasmo ma altresì disciplina ed ordine». Alle ore 14 nel piazzale dello Sport si attendono 3mila tifosi da contenere in un grande quadrato transennato. Domenica scorsa in piazza c'erano 30mila persone (dato della questura), quindi sarà da capire come potrà ridimensionarsi il popolo nerazzurro.

INTESA DI FERRO Il tecnico nerazzurro Antonio Conte con il suo bomber Romelu Lukaku: tra i due è sbocciato subito il feeling

Serie A: 35ª giornata

Partita	Orario	CLASSIFICA	
Spezia - Napoli	Oggi ore 15 (Sky)	Inter	82
		Atalanta	69
Udinese - Bologna	Oggi ore 15 (Sky)	Juventus	69
		Milan	69
Inter - Sampdoria	Oggi ore 18 (Sky)	Napoli	67
		Lazio*	64
Fiorentina - Lazio	Oggi ore 20.45 (DAZN)	Roma	55
		Sassuolo	53
Genoa - Sassuolo	Domani ore 12.30 (DAZN)	Sampdoria	45
		Verona	42
Benevento - Cagliari	Domani ore 15 (Sky)	Udinese	39
		Bologna	39
Parma - Atalanta	Domani ore 15 (Sky)	Genoa	36
		Fiorentina	35
Verona - Torino	Domani ore 15 (DAZN)	Torino*	34
		Spezia	34
Roma - Crotone	Domani ore 18 (Sky)	Cagliari	32
		Benevento	31
Juventus - Milan	Domani ore 20.45 (Sky)	Parma	20
		Crotone	18

*una partita in meno

L'Ego-Hub

Serie B

Pescara e Reggiana in serie C, pari tra Venezia e Pordenone

La Salernitana supera l'Empoli (2-1), già promosso, e si conferma seconda. Le basterà vincere l'ultima gara contro il Pescara, condannato a retrocedere dopo lo 0-3 incassato dalla Cremonese, per rivedere la Serie A dopo 22 anni. Vince anche il Monza (0-3 a Cosenza) trascinato da Balotelli (suo il primo gol) che resta a 2 punti dalla Salernitana. Frena il Venezia, 0-0 col Pordenone, vince il Chievo (3-1 all'Entella). In coda, si salva l'Ascoli (2-0 al Cittadella già sicuro dei playoff), mentre torna in C la Reggiana. Critica la situazione del Cosenza, costretto a vincere lunedì in casa del Pordenone per disputare i playout proprio contro i friulani.

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Ascoli-Cittadella	2-0
Brescia-Pisa	4-3
Cosenza-Monza	0-3
Cremonese-Pescara	3-0
Entella-Chievo	1-3
Frosinone-Vicenza	1-1
Lecce-Reggina	2-2
Reggiana-Spal	1-2
Salernitana-Empoli	2-0
Venezia-Pordenone	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	70	37	18	16	3	66	34
SALERNITANA	66	37	18	12	7	43	34
MONZA	64	37	17	13	7	51	31
LECCE	62	37	16	14	7	67	45
VENEZIA	58	37	15	13	9	52	38
CITTADELLA	56	37	15	11	11	47	34
CHIEVO	53	37	13	14	10	47	37
BRESCIA	53	37	14	11	12	59	53
SPAL	53	37	13	14	10	43	42
REGGINA	50	37	12	14	11	42	41
CREMONESE	48	37	12	12	13	46	43
FROSINONE	47	37	11	14	12	34	42
PISA	45	37	10	15	12	51	57
VICENZA	45	37	10	15	12	46	52
ASCOLI	44	37	11	11	15	37	45
PORDENONE	42	37	9	15	13	38	39
COSENZA	35	37	6	17	14	29	45
REGGIANA	34	37	9	7	21	30	55
PESCARA	32	37	7	11	19	29	57
ENTELLA	23	37	4	11	22	28	61

Empoli promosso in A; Reggiana, Pescara ed Entella retrocesse in C

PROSSIMO TURNO LUNEDÌ (ORE 14)

Chievo-Ascoli; Cittadella-Venezia; Empoli-Lecce; Monza-Brescia; Pescara-Salernitana; Pisa-Entella; Pordenone-Cosenza; Reggina-Frosinone; Spal-Cremonese; Vicenza-Reggiana

Il progetto Superlega

L'Uefa perdona i 9 dissociati, rischiano Juve, Real e Barça

(s.r.) Continua a far discutere la Superlega. Non si sono fatte attendere le misure di reintegrazione, da parte dell'Uefa, per i nove club che si sono sfilati dal progetto: Milan, Inter, Arsenal, Chelsea, Atletico Madrid, Liverpool, Manchester City, Manchester United e Tottenham. Il Comitato esecutivo ha deciso che ognuna di queste società dovrà «come gesto di buona volontà, effettuare una donazione per un totale di 15 milioni di euro da utilizzare per i bambini, i giovani e il calcio di base nelle comunità locali di tutta Europa». Ogni club «sarà soggetto alla trattenuta del 5% dei ricavi che avrebbe ricevuto dalle competizioni Uefa per club per una stagione». Real Madrid, Barcellona e Juventus che non hanno fatto dietrofront rischiano l'esclusione dalle coppe europee per due anni, ma si appellano alla decisione di un tribunale di Madrid (del 20 aprile) che vieta tutto questo all'Uefa. Real Madrid, Barcellona e Juventus vogliono intraprendere un'azione legale anche contro le squadre che si sono tirate indietro. L'atto fondativo della Superlega prevedeva una penale di circa 150 milioni di euro.

No del Tas, Schwazer marcia in salita

▶Respinto il ricorso, ad Alex per Tokyo resta solo la Corte svizzera

DOPING

Il destino, e soprattutto il miraggio olimpico, per Alex Schwazer restano sempre più appesi a un filo. Dal Tribunale arbitrale dello Sport è arrivato infatti un altro stop: il Tas ha respinto il ricorso presentato in extremis dall'altoatesino nella vicenda che ha portato alla sua squalifica di 8 anni per doping: questa volta si trattava di un nuovo arbitrato che lo vedeva opposto alla federazione internazionale di atletica e all'agenzia mondiale antidoping, la Wada. Schwazer aveva avanzato richiesta di «misure provvisorie» al Tas, dopo che un'ordinanza del gip di Bolzano lo aveva scagionato dalle accuse di doping sottolineando presunte scorrettezze, con manipolazione delle provette, da parte della federazione e della stessa Wada. Una storia che si ripete: da una parte la giustizia sportiva che non ha mai aperto al rientro dell'atleta e dall'altra l'opinione pubblica che, soprattutto dopo l'intervento del giudice ordinario, ha gridato all'ingiustizia tifando per il ritorno in gara di Alex ai Giochi di Tokyo.

SPERANZE

Per il campione della 50 km a Pechino 2008, attualmente squalificato fino al 2024, e per il suo entourage (dal coach Sandro Donati al legale storico Gerhard Brandstaetter) la partita non è ancora chiusa. Sull'annosa vicenda, riaperta a favore del marciatore proprio dal Tribunale di Bolzano, si attende ancora il pronunciamento della corte federale svizzera. «Abbiamo anche ricevuto una lettera della Wada, che ha ribadito che non ammetterà Alex alle gare - ha spiegato l'avvocato -, ma l'unica cosa che può sbloccare davvero la situazione è il Tribunale federale svizzero».

MARCIATORE Alex Schwazer

Brandstaetter ha anche sottolineato che la decisione adottata dal Tas «non ci sorprende e ci interessa relativamente», ribadendo che tutta l'attenzione è su quella «del Tribunale Federale elvetico che dovrà pronunciarsi sulla sospensione della squalifica». Nel suo appello Schwazer aveva chiesto la riapertura del processo sportivo e la sospensiva della squalifica comminata durante le Olimpiadi di Rio 2016: una storia infinita fatta di battaglie legali, test, controprove.

GIRO AL VIA COL COLPO IN GANNA

▶Occhi sull'azzurro nella crono di Torino Yates e Bernal favoriti per la vittoria finale

BICI PINARELLO Filippo Ganna, tra i più attesi nella tappa di oggi

CICLISMO

Da Torino a Milano. Il Giro d'Italia che scatta oggi con la cronometro inaugurale nel capoluogo piemontese, su un tracciato di 8,6 km, è una corsa che cerca di riportare un pizzico di normalità dopo che la stagione 2020 è stata completamente funestata dal Covid-19. Le restrizioni sono ancora molte, tanto è vero che anche il pubblico non potrà essere presente in massa come avveniva in passato, ma perlomeno, in questo 2021, il Giro come da tradizione torna a maggio. Il favorito numero uno è il britannico Simon Yates, che nel 2018 andò in crisi a poche tappe dalla conclusione di una corsa che stava dominando, cedendo lo scettro a Chris Froome. Vincitore pochi giorni fa del Tour of the Alps, Yates avrà una squadra compatta per cercare di vincere. Gli occhi degli appassionati sono rivolti anche al colombiano Egan Bernal, vincitore del Tour de France 2019 e reduce da un'annata durante la quale ha patito vari problemi alla schiena. Al via ci sarà Remco Evenepoel, considerato il nuovo Eddy Merckx dal pubblico belga, che torna in gara dopo il drammatico incidente al Lombardia dello scorso anno. Non dobbiamo poi dimenticare Jai Hindley, che dividerà i gradi di capitano con Romain Bardet.

GLI ITALIANI

Per quanto riguarda la classifica generale sembra difficile puntare sul solito Vincenzo Nibali, reduce dalla frattura al radio rimediata tre settimane fa dopo una caduta in allenamento. La sua squadra, la Trek-Segafredo, partirà con un tridente composto dal siciliano, da Giulio Ciccone e dall'olandese Bauke Mollema. I colori azzurri sembrano brillare di più in vista degli arrivi in volata, con il campione italiano ed europeo Giacomo Nizzolo che sarà uno degli sfidanti più agguerriti di Caleb Ewan, Peter Sagan e Dylan Groenewegen, che torna in corsa dopo la squalifica di nove mesi rimediata dopo aver causato una caduta spaventosa al Giro di Polonia. I tifosi aspettano con fiducia anche il veronese Elia Viviani, reduce da un 2020 senza acuti.

IL PERCORSO

Sulla carta, il Giro d'Italia numero 104 sembra essere duro ma non durissimo. Una delle prime frazioni insidiose saranno quelle di Ascoli Piceno e di Campo Felice, così come quella sugli sterrati di Montalcino. Lo Zoncolan (nella tappa che scatterà da Cittadella il giorno dopo l'arrivo a Verona) verrà affrontato dal versante meno difficile, mentre la tappa regina sarà la sedicesima da Sacile a Cortina con cima Coppi sul Pordoi. Non è da escludere che il Giro possa risolversi nella cronometro finale di Milano, come avvenuto lo scorso anno, quando Tao Geoghegan Hart ha superato Jai Hindley solo nell'ultima frazione. In totale, gli arrivi in salita saranno cinque, mentre le cronometro saranno solo due: quella di oggi a Torino e l'ultima a Milano. E chissà che Filippo Ganna non possa riconfermarsi alla prima tappa, proprio come nel 2020, quando esordì al Giro d'Italia conquistando la prima maglia rosa.

Carlo Gugliotta

È un altro Benetton: vince il derby a Parma e passa la notte in vetta

RUGBY

Il Benetton è tornato alla vittoria nel derby con le Zebre. Dopo la duplice sconfitta in Pro14, i biancoverdi hanno espugnato Parma in Rainbow Cup, imponendosi 25-20 (3 mete a due). Benetton è al secondo successo consecutivo della rassegna e per una notte, assieme al Munster, guarda gli altri dall'alto. Partita in alcuni momenti anche un po' rocambolesca, con Treviso che ha pagato nel primo tempo la maggior caratura del pack zebrato, tuttavia emiliani tanto forti davanti quanto disorganizzati dietro. Il Benetton ha subito ben 4 calci contro da mischia ordinata e a un certo punto ha dovuto anche giocare in doppia inferiorità numerica per i cartellini gialli comminati a Gallo e a Els in appena 60 secondi, comunque ha tenuto bene nonostante giocasse in 13.

Chiuso il primo tempo in parità 10-10 (mete di Padovani per il Benetton e di penalità per le Zebre), nella ripresa la formazione trevigiana ha messo a posto le cose davanti e costretto le Zebre a essere indisciplinate, tuttavia, pur facendo la partita, il Benetton non è riuscito a staccarsi nel punteggio e i vantaggi sono stati vanificati dal recupero del XV emiliano.

META DI FORZA

Prima un calcio di Garbisi è stato pareggiato da uno di Canna, quindi una meta alla mezz'ora di Ruzza, anche ieri il solito Leone, ha portato Treviso sul +7 (20-13), ma ancora una volta Canna, su uno dei rari affondi della ripresa, ha bucato su Garbisi e Duvenage e riportato le Zebre in parità (20-20). Treviso ha così dovuto attendere gli ultimi secondi per poter gioire grazie alla meta di forza di Halafihi.

Ennio Grosso

Formula 1

Leclerc alle spalle delle Mercedes

Charles Leclerc tallona le Mercedes al termine delle prime due sessioni di prove libere al Montmelò, un segnale più che incoraggiante per le Ferrari che nel Gp di Spagna vogliono far dimenticare il mezzo passo indietro compiuto in Portogallo. I tempi del venerdì possono essere specchietti per le allodole - le Red Bull hanno chiuso con il nono e decimo tempo - ma per la Rossa sembrano confermare una crescita che la mette un gradino più su delle McLaren. Il miglior tempo è stato di Hamilton, in 1'18"170 davanti a Bottas, staccato di 139 millesim. Carlos Sainz chiude con l'ottavo tempo.

METEO

Stabile e soleggiato, più nubi sulle adriatiche.

DOMANI

VENETO
Alta pressione a garanzia di una giornata stabile e ben soleggiata sul Veneto. Poche nubi diurne e serali sui settori prealpini e dolomitici.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione con tempo stabile e in prevalenza soleggiato sul Trentino-Alto Adige. Annuvolamenti pomeridiani e serali sulle Dolomiti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione a garanzia di una giornata ben soleggiata su tutto il Friuli-VG. Poche nubi diurne e serali fascia prealpina e Carnia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	20	Ancona	13	22
Bolzano	11	26	Bari	14	21
Gorizia	10	23	Bologna	13	24
Padova	12	23	Cagliari	17	23
Pordenone	10	23	Firenze	12	27
Rovigo	9	24	Genova	13	21
Trento	11	24	Milano	14	23
Treviso	11	23	Napoli	17	23
Trieste	13	21	Palermo	15	22
Udine	10	22	Perugia	11	25
Venezia	14	19	Reggio Calabria	16	23
Verona	12	24	Roma Fiumicino	12	23
Vicenza	10	23	Torino	13	22

Programmi TV

Rai 1

- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.25 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
- 12.30 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu** Attualità
- 15.00 **Tv7 Reload** Attualità
- 15.45 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.45 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.55 **L'oro di Scampia** Film Drammatico. Di Marco Pontecorvo. Con Beppe Fiorello, Gianluca Di Gennaro, Anna Foglietta
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 24.00 **Ciao Maschio** Società

Rai 2

- 10.55 **Meteo 2** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
- 12.00 **Domani è domenica!** Cucina
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **1a tappa Torino - Torino Crono 9Km. Giro d'Italia** Ciclismo
- 18.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.10 **Dribbling** Informazione
- 18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Dribbling** Informazione
- 19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
- 21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 22.45 **Magazine Uefa** Informazione
- 23.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità
- 1.00 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3

- 9.30 **Il posto giusto** Attualità
- 10.25 **Timeline - Focus** Attualità
- 10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
- 11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
- 11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 14.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.00 **Tv Talk** Società
- 16.35 **Frontiere** Società
- 17.25 **Report** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Le parole della settimana** Attualità
- 21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
- 23.55 **TG Regione** Informazione

Rai 4

- 6.35 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
- 7.20 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
- 9.35 **Stranger Europe** Documentario
- 10.10 **Criminal Minds** Serie Tv
- 13.55 **Ip Man 3** Film Azione
- 15.45 **Marvel's Runaways** Serie Tv
- 17.30 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.35 **MacGyver** Serie Tv
- 21.20 **La mossa del cavallo: c'era una volta Vigata** Film Giallo. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Goffredo Maria Bruno, Gualtiero Burzi
- 23.25 **Papillon** Film Thriller
- 1.35 **RocknRolla** Film Azione
- 3.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 5.45 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv

Rai 5

- 9.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 11.35 **I 7 peccati capitali dei piccolo borghesi** Musicale
- 12.15 **Balletto - Stress** Musicale
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 16.00 **Save The Date** Documentario
- 16.30 **Il giuoco delle parti** Teatro
- 18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.45 **Terza pagina** Attualità
- 19.25 **L'Orchestra della Toscana e il M° Noseda** Musicale
- 20.45 **Racconti di luce** Doc.
- 21.15 **Sei personaggi in cerca d'autore** Teatro
- 23.10 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
- 23.40 **Rumori dal '900** Musicale
- 0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.50 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.55 **Art Night** Documentario

Rete 4

- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità
- 7.30 **Il bambino e il poliziotto** Film Commedia
- 9.55 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **Sempre Verde** Documentario
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
- 16.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 17.00 **La signora in giallo: La ballata del ragazzo perduto** Film Giallo
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 21.20 **Milano 2020** Film Documentario. Di Francesco Invernizzi, Stefano Paolo Giussani
- 23.30 **Original Sin** Film Giallo
- 1.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte**

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.15 **Mondi estremi - la vita alla prova** Documentario
- 10.30 **Lo sapevi?** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 15.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Amici di Maria De Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 1.00 **Speciale Tg5** Attualità
- 2.05 **Tg5 Notte** Attualità
- 2.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

- 6.10 **Hot & Bothered** Serie Tv
- 7.00 **Baby Daddy** Serie Tv
- 7.40 **Marlon** Serie Tv
- 8.00 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
- 8.50 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
- 9.40 **Legacies** Serie Tv
- 10.30 **Riverdale** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Drive Up** Informazione
- 14.20 **Pre Gara Formula E** Automobilismo
- 16.00 **Monaco 1. Formula E Fia Championship** Automobilismo
- 17.20 **Friends** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **Madagascar 2 - Via dall'isola** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath
- 23.10 **I Simpson** Cartoni
- 0.25 **American Dad** Cartoni

Iris

- 6.40 **Due per tre** Serie Tv
- 7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.15 **Hazzard** Serie Tv
- 9.45 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western
- 11.45 **Dante's Peak - La Furia Della Montagna** Film Azione
- 14.00 **Tutto in una notte** Film Commedia
- 16.20 **Il sesto giorno** Film Fantascienza
- 18.50 **Il prescelto** Film Horror
- 21.00 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller. Di Ron Howard. Con Mel Gibson, Rene Russo, Brawley Nolte
- 23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
- 23.35 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
- 2.10 **Giochi Di Potere** Film Drammatico
- 3.55 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra
- 5.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 5.35 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 7.30 **Deadline Design** Arredamento
- 8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
- 12.00 **Fratelli in affari** Reality
- 14.00 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
- 15.45 **Code M - La spada di D'artagnan** Film Avventura
- 17.30 **Fratelli in affari** Reality
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Profumo** Film Commedia. Di Giuliana Gamba. Con Florence Guérin, Luciano Bartoli, Robert Egon Spechtenhauser
- 23.15 **L'orgasmo perfetto** Documentario
- 0.15 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario
- 1.00 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola

- 10.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
- 11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
- 11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **English Up** Rubrica
- 12.45 **Inglese**
- 13.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
- 15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
- 15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.50 **Il mistero dell'isola degli orsi** Documentario
- 8.40 **Nel regno dello Yeti** Doc.
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Te l'avevo detto** Doc
- 16.30 **I pionieri dell'oro** Doc
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
- 22.20 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
- 23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
- 2.00 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
- 18.00 **Vi perdono ma inginocchiatevi** Film Drammatico
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
- 21.15 **Un marito per Cinzia** Film Commedia. Di Melville Shavelson. Con Cary Grant, Sophia Loren, Edoardo Ciannelli
- 23.30 **Sabrina** Film Commedia

TV 8

- 14.30 **Paddock Live** Automobilismo
- 15.00 **GP Spagna. F1** Automobilismo
- 16.15 **Paddock Live** Automobilismo
- 16.45 **Aspettando la Spagna** Automobilismo
- 17.00 **Antonino Chef Academy** Cucina
- 19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 20.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 21.30 **Nella morsa del ragno** Film Thriller
- 23.30 **Mappe criminali** Attualità
- 0.30 **Delitti - Il delitto Varani** Doc.

NOVE

- 6.00 **Mogli assassine** Società
- 12.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 13.55 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 14.50 **Ho vissuto con un killer** Doc.
- 15.50 **Traditi** Attualità
- 17.35 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 17.55 **Tra le nuvole** Film Commedia
- 20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.30 **Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo** Attualità
- 23.00 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
- 0.25 **Donne mortali** Doc.

7 Gold Telepadova

- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Illustrissimo Goldoni** Attualità
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 23.50 **Chrono GP** Automobilismo
- 0.20 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 15.00 **Poltronissima** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 21.00 **Community FVG** Rubrica
- 21.30 **The Best Sandwich** Rubrica
- 22.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 22.30 **Future Forum Tourism** Rubrica
- 22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

- 11.30 **Fvg Motori** Rubrica
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **L'Arte dei fiori** Rubrica
- 14.00 **Studio & Stadio Commenti: Udinese Vs Bologna** Calcio
- 18.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **SurgicTouch** Rubrica
- 21.00 **Film: The Tourist** Film
- 22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Saturno vi aiuta nelle ricerche difficili e pazienti, ma ricorda che la riuscita economica è dovuta pure alla previdenza, al senso dell'economia. Meglio non volare troppo alto con la fantasia, sognare l'impossibile, e magari avere il buon senso di risparmiare. Come insegnavano i genitori, per voi, per un domani, per il vostro **amore**. Ecco l'argomento più lieto, da domani notte Venere in diretta dai Gemelli.

Toro dal 21/4 al 20/5

Si prepara qualcosa di nuovo e bello, al posto di Venere che domani lascia il segno, arriverà la vostra Luna nuova e poi Giove. Riuscita professionale e finanziaria sicura, riunite la **famiglia** per stabilire un prossimo importante impegno comune, esagerate invece le apprensioni per i figli. Cielo adatto ai viaggi (se si può), relazioni pubbliche, consulenze, etc. Marte, e presto Giove, pensano alle donne sole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sabato giorno di Saturno, straordinario. In particolare per qualsiasi attività lontano dal solito ambiente, o se vi capita di fare dei lavori non inerenti il vostro mestiere ufficiale. Siete già stati molto bravi questa primavera, ma non avete ancora tirato fuori il vero Gemelli, provateci con Venere nel vostro segno da domani. Le **amicizie** intervengono nella vostra riuscita. Amore totale, completo, assoluto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il sabato citiamo spesso Saturno perché è il suo giorno della settimana. Per voi, nell'attuale casa ottava, prepara cambiamenti nel lavoro o di residenza, discorso che non si può generalizzare, in ogni caso stimola la voglia di **cambiamento**. Un bene per il Cancro, così restio al distacco. Luna in Ariete è pesante, lasciate pure che chiuda situazioni e rapporti professionali poco produttivi Bei tempi in arrivo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nell'oroscopo di uomini celebri c'è Saturno in posizione simile a quella che attualmente tocca a voi (Acquario), eccellente per le **collaborazioni**. Importante pure quando chiude certi rapporti, significa che non ci sono più motivi per stare insieme. Oggi è un giorno vivace, positivo, Luna battagliera, passionale, Venere lascia il Toro e va in Gemelli. Accadrà la prossima notte, mettete fiori sui vostri balconi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È arrivato il grande caldo astrale, la mente scoppia con Mercurio in Gemelli, domani pure Venere sarà lì, le **coppie**, ufficiali o clandestine, in crisi, devono stare attente. Avete vissuto in modo troppo riservato, trattenendo pensieri, sentimenti. Mettete in luce i tanti lati piacevoli del carattere. Fatevi vedere, sentire, ammirare... Gonfiori alle articolazioni. Marte però non è male per l'esercizio fisico...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le persone vicine, quelle di sempre, nel lavoro e in casa, non vi lasciano in pace. Colpa della Luna? Un po' sì, ma la responsabilità è anche vostra, rilassatevi e ricordate: non sono male le idee che fa nascere Mercurio-Gemelli, bisogna vedere se avete il coraggio di prendere un sentiero un po'rischioso. Venere vi salverà... La vostra stella domattina risplende in Gemelli, una storia **d'amore** da reinventare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Prima di Luna nuova in Toro, lunedì e martedì, avvisiamo che è in rapporto con questioni legali, quindi se avete cose da affrontare, agite subito. Ma potete anche rimandare a dopo il 13, quando Giove sarà in Pesci. Oggi siamo lieti di annunciare un evento **casuale**, che aprirà il cuore alla speranza. Non è chiaro in quale settore, ma conta sapere che sarà fortuna. La vostra forza nel lavoro è l'originalità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sabato attraversato da un raggio fortunato, Luna-Ariete e Giove ancora in Acquario. E se fosse il giorno giusto per prendere quell'importante decisione spesso rimandata? Per l'instabilità generale, per vostra incertezza, o contrarietà in famiglia, **matrimonio**... Dovete smuovere le persone vicine, la tensione si vince con una solitaria camminata e con un drink. Voi simboleggiate pure sete passionale, erotismo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Indigestioni nervose, infiammazioni sono possibili effetti di Luna e Marte in quadratura, che richiedono pure cautela nell'attività fisica, alimentazione parca. Serve essere leggeri perché dovete **controllare** tutta la documentazione che riguarda lavoro, contratti, proprietà vicine e lontane. Pare siate il segno dei ricchi, ma il vostro amore e i figli prendono troppo sul serio questa fama, nascondete qualcosa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È il vostro giorno della **scalata** al successo professionale e finanziario, ma dovete attivarvi sin dalle prime ore quando inizia l'influsso di Luna-Ariete, in aspetto "capitalistico" con i vostri 2 pianeti associati alle ricchezze, Saturno e Giove. Ognuno di voi deve adattare questo influsso alle condizioni personali, luogo, capacità. Nel buio della notte Venere accende il semaforo verde alle conquiste d'amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non mandate messaggi e messaggeri, affrontate direttamente e tempestivamente chi vi interessa per lavoro e affari. Luna è ottima per le **trattative** e cresce di intensità mentre si avvicina il novilunio in Toro. Dovete agire con una certa velocità perché Venere la notte prossima va in Gemelli, potrebbe complicare pure i rapporti di famiglia, ma l'ostinazione non porta a nulla. Braccia, gambe, bronchi delicati.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	34	74	68	64	16	61	44	54
Cagliari	8	54	13	49	82	49	14	47
Firenze	24	100	52	78	55	57	60	54
Genova	9	87	12	78	5	69	58	59
Milano	71	55	19	52	69	51	90	47
Napoli	34	73	51	55	33	49	45	47
Palermo	80	58	2	57	88	56	19	45
Roma	19	75	35	75	88	49	3	48
Torino	77	81	49	71	48	61	16	61
Venezia	16	62	74	62	62	55	19	44
Nazionale	66	121	22	88	20	86	59	82

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SÌ ALLE APERTURE SERALI DEI RISTORANTI ALLE 23, MA HO HO IL TERRORE DELLE SERATE DELLA MOVIDA. SE DOVESSE SUCCEDERE QUESTO, NOI CI GIOCHIAMO L'ESTATE E A SETTEMBRE AVREMO LA TERZA ONDATA»

Vincenzo De Luca, *Governatore Campania*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Il caso Crisanti: discutiamo di tamponi, ma facciamolo seriamente. E lasciamo perdere Galileo Galilei

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
chiedo la sua opinione sulla domanda che mi sono posto in questi giorni di polemiche sulla gestione della seconda ondata in Veneto e sull'accostamento Crisanti-Galilei. Si può paragonare il prof. Crisanti, che riceve la solidarietà di autorevoli professori con apposita petizione, allo scienziato Galilei? Lo scienziato, a mio parere, propone una teoria (i tamponi rapidi non funzionano), dimostra con uno studio validato dalla comunità scientifica che questo è vero e allora può trarne delle possibili conseguenze. Ho ascoltato, tra gli altri, l'intervento della Dott.ssa Ricci, direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, alla commissione sanità del Consiglio Regionale e ho deciso di NON firmare la petizione.

Antonino Volpi
Rubano (Padova)

Caro lettore,
in questo anno e mezzo di pandemia abbiamo scoperto e imparato a familiarizzare con nuovi protagonisti del circo massmediatico: gli scienziati-virologi. Ce ne sono di diversi tipi e di diversa caratura accademica. Ma molti di loro si distinguono per un ego assai pronunciato e un presenzialismo davvero non comune che li spinge a intervenire su qualsiasi argomento su giornali e tv. In questa affannosa ricerca di protagonismo può anche succedere che qualcuno, colto da estasi autocelebrativa, si accosti, come ha fatto il professor Crisanti, nientemeno che a Galileo. Credo sarebbe utile per tutti abbassare i toni (e pure i paragoni) e riportare la questione nei suoi giusti termini. Il professor Crisanti ha, come noto, elaborato una tesi negativa sui test rapidi: li considera dannosi nella lotta al Covid perchè sarebbero poco efficaci (non intercetterebbero 3 positivi sui 10) nell'individuare il virus. Tesi rispettabile, anche se tanti eminenti scienziati, tra cui il professor Palù, la pensano in modo esattamente opposto. Ma il vero problema è un altro. Se Crisanti avesse reso nota questa sua tesi utilizzando le normali e corrette modalità scientifiche, cioè pubblicando su un'autorevole rivista uno studio sull'argomento validato e completo (che invece a tutt'oggi non esiste) non ci sarebbero stati nè appelli nè inchieste nè altro. L'ha invece usata come una clava mediatica in una polemica tutta personale e politica. Salvo poi ergersi come vittima. Non sono uno scienziato, ma di galileiano, in tutto questo, ci vedo davvero poco.

Anziani

Fragili ma in ritardo

Da quanto tempo sentiamo dire "avanti gli anziani e i fragili"? Bene, io e mia moglie siamo entrambi del 1938, soli in casa (con badante). Mia moglie invalida 100/100 con accompagnamento dal 2016, Parkinson avanzatissimo, completamente non autosufficiente, monocola e pressoché cieca dell'occhio rimasto, ha fatto in Fiera la prima dose di Pfizer il 9 di aprile e la seconda il 30. Io, acciacchi vari ma niente di patologico, ho fatto sempre in Fiera la prima di Astrszeneca il 10 di aprile. Poi ci vediamo a luglio.
Enrico Mazza

Raddoppi

I vaccini spostati

Sento oggi che per fare le seconde dosi dei vaccini Moderna e Pfizer non si aspettano più 21 giorni, ma 42, guarda un po' proprio il doppio! Lo scopo è di vaccinare con la prima dose tre milioni di persone in più! Giusto! Però i Centri Vaccinali dicevano sempre che se non facevi la seconda dose nel tempo stabilito, la prima dose non aveva più efficacia e quindi si erano sprecati tempo e vaccini per nulla! Oggi tutto cambia! Ma allora come ci si può meravigliare se tanti Italiani non vogliono vaccinarsi? Che fiducia si può avere in chi cambia continuamente idea, opinione, prescrizioni? È vero... i vaccini sono cose nuove, si sa poco, si sta ancora sperimentando... ma allora perché non parlare un po' meno, senza creare confusione e paura nella gente?
Giovanna Zanini

Sinistra

Coprifuoco e manifestazioni

Premetto che non sono un elettore del centrodestra, ma sono profondamente allibito nel leggere, a pagina 8 del Gazzettino di oggi, che sabato prossimo a Milano ci sarà una manifestazione del PD, M5S ed associazioni a favore del ddl Zan. Ma è mai possibile che forze politiche di governo, che si dichiarano democratiche di sinistra, e che sono a parole convinti assertori del mantenimento del coprifuoco notturno a iniziare dalle ore 22 per limitare le possibilità di contagi, per un puntiglioso principio (che in questo momento non mi sembra essere di vita o di morte) indicano una manifestazione che sicuramente porterà ad assembramenti incontrollabili dalle forze dell'ordine? Sono passati pochi giorni dalla pericolosa e scandalosa festa per lo scudetto dell'Inter e questi signori non trovano di altro che voler ripetere una seconda prova di sicuro contagio. Spero vivamente che chi di dovere non permetta questa manifestazione che potrebbe (e dovrebbe) essere rinviata a quando la pandemia sarà stata debellata. Altrimenti non resta da dire che: povera Italia e poveri noi.
Turato Renzo

Satira

La censura su Pio e Amedeo

In nome del politically correct si colpisce il duo Pio e Amedeo, comici dissacratori e geniali. La satira non deve mai essere censurata. Ricordiamo le vignette satiriche feroci sui politici della prima Repubblica. Oggi ogni parola va misurata ma così si soffoca l'ironia. E un paese che non sa ridere è un paese triste e povero.
Gabriele Salini

Caso Cerciello

Offesa alla vittima

A ottobre di due anni fa ho conosciuto, a Loreto, la vedova del Vice Brigadiere Cercello Rega. Può immaginare l'emozione di tale incontro e pensando a ciò, sono rimasto basito dal fatto che l'Avvocato difensore di uno dei ragazzi americani abbia tacciato come una vergogna per l'Italia la sentenza di condanna all'ergastolo. Chiaramente ci vorranno altri due gradi di giudizio per confermare o no la sentenza, ma l'espressione dell'Avvocato, a mio parere, è gravemente offensiva soprattutto nei confronti della vittima. Ultima cosa: se non vado errato i due ragazzi erano arrivati dagli Stati Uniti con il coltello di 18 cm. Ed i controlli negli aereoporti?
Alvise Lorenzo Sandi

Strategie

Diamo vita alla app Immuni

Da giorni si sta parlano di passaporto vaccinale, di green pass, cioè di quel documento che ci permetterà di spostarci e vivere come prima eravamo abituati. A questo proposito, visto che non si sa ancora in che formato sarà questo "lasciapassare" e qualcuno oltre al modello cartaceo sta pensando anche a nuove App, volevo ricordare che abbiamo speso dei bei soldi con la task force numero 6 del ministro dll'innovazione Pisano, che ci ha propinato il famosissimo Immuni (a cui sono iscritto!). Penso, ma non sono un tecnico, che questa App che ad oggi non arriva a 11 milioni di iscritti si possa aggiungere una finestra dove si può vedere se è presente il passaporto vaccinale o meno. Penso che si possa raggiungere in tale modo una "iscrizione di gregge" alla IMMUNI, recuperando soldi buttati per un investimento non andato a buon fine.
Eugenio Campion

Basta cemento

Pensiamo a riqualificare

In molti Comuni del Veneto la cementificazione scriteriata e selvaggia continua senza sosta. Il business immobiliare continua proporzionalmente alle case abbandonate, ai capannoni industriali diroccati. Tanto cemento da sfruttare senza recare danno all'ambiente ed al clima, dando la possibilità di recuperare l'esistente piuttosto che nuove lottizzazioni che altro non fanno che creare fumose verità e tanta ambiguità soprattutto nelle zone turistiche vedi per esempio la recente "truffa" a Jesolo come ad Eraclea. La Regione dovrebbe vigilare ma anche preventivamente fermare e non firmare piani regolatori che di fatto distruggono l'ambiente. Tanto quanto fa solo pensare male.
Emma Dal Negro

I nuovi sbarchi

L'ipocrisia sui migranti

Con le aperture concesse ai turisti che dovranno rispettare alcune regole (tra mini quarantena e tessera Green pass), si dovrebbe parzialmente, ma finalmente recuperare parte dei guadagni persi nella passata stagione dagli albergatori, dai ristoratori e da tutto il terziario connesso. Gli Italiani finalmente respirano un po' di ripresa economica ma sono nel contempo preoccupati per la ripresa degli arrivi via mare di tanti profughi. Specialmente Lampedusa e parte della Sicilia sono le mete preferite di coloro che "vengono spediti" dai faccendieri Libici e complici le varie Ong "benefattrici". Come gestiscono bene i caporioni Libici le spedizioni verso la nostra Italia! Non con carrette del mare bensì con grossi gommoni. E la tragedia di circa 100 morti annegati, compresi bambini è causa loro? Nessuno ha aperto bocca. C'è tanta ipocrisia di parte di nostri governanti e della UE. Sarei curioso di sapere se questi arrivi sono almeno gestiti correttamente per prevenire la diffusione del Coronavirus e le molteplici varianti.
Giacomo Mella

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/5/2021 è stata di **51.101**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Vaccini ai 50enni, subito in tilt il portale della Regione

Dalle 16 di ieri aperta la "corsa", disponibili 800 mila posti: l'assalto degli utenti ha bloccato a lungo il sito. Nell'Ulss 3 Serenissima tutto esaurito in un'ora

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

L'immunologa Viola: «È un azzardo ritardare la seconda dose»

Ho l'impressione che alcuni virologi siano ormai più interessati alla visibilità mediatica che alla realtà quotidiana. Fa eccezione la scienziata padovana, onore al merito, ma resti così (dldaniela3)

Il commento

La legge Zan ribalta i ruoli di destra e sinistra

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Quello su cui vorrei attirare l'attenzione, invece, è lo sfondo sociologico e culturale su cui questo dibattito prende forma. Perché lo sfondo è importante, e inevitabilmente influenza il modo in cui le leggi sono interpretate e applicate. Ebbene, qual è lo sfondo? Se la questione me l'avessero posta vent'anni fa, avrei risposto soltanto: lo sfondo è il politicamente corretto, ovvero la pretesa di una parte politica (per inciso: quella cui, con crescente imbarazzo, mi sono sempre sentito più vicino) di avere il monopolio del bene. I diritti di gay, lesbiche, transessuali, "diversi" in genere, sono sempre stati a cuore più alla sinistra che alla destra, e anche su questo – oltreché sulla difesa intransigente degli immigrati – il mondo progressista ha costruito l'intima convinzione di essere dalla parte del bene o, peggio, di rappresentare «la parte migliore del Paese». Visto da sinistra, il conflitto politico non è fra due diverse idee del bene, ma fra i paladini del bene e quelli del male (fascisti, razzisti, odiatori delle minoranze oppresse). Io stesso, quando scrissi "Perché siamo antipatici?" (era il 2004), vedevo nel "complesso dei migliori" il principale disturbo della cultura di sinistra. Ma oggi? Oggi non è più così. O meglio non è solo così. Non tanto perché, dopo la (purtroppo breve) parentesi di Veltroni, unico leader progressista che abbia almeno provato a trattare la destra come avversario e non come nemico, il complesso dei migliori si è aggravato, ma perché sul complesso dei migliori si è innestata una nuova patologia: la costruzione sistematica, talora al limite del ridicolo, di categorie di persone definite fragili, e come tali bisognose di tutela. Il fenomeno è nato negli Stati Uniti, si è diffuso nei Paesi europei eccessivamente civilizzati (sto usando l'ironia, per chi non sapesse riconoscerla), ed ora sta sbarcando anche in Italia. L'aspetto interessante di questo fenomeno è che mescola e confonde fragilità incontrovertibili (ad esempio i disabili, o comunque vogliate chiamarli), fragilità connesse a pregiudizi (ad esempio gli omosessuali), fragilità per così dire naturali (ad esempio gli introversi) e infine fragilità indotte dalla deriva vittimistica in atto nella maggior parte dei Paesi occidentali. Lo zenit di tale deriva è la pretesa dei singoli (ad esempio gli studenti di un campus) di essere chiamati con articoli e desinenze appropriate (he, she, ze) e, ancora più demenziale, l'obbligo per i professori di avvertire i loro studenti che potrebbero essere turbati da opinioni contrarie alla propria, o da passi scabrosi, offensivi, o politicamente scorretti di opere classiche: la Divina Commedia, il libro Cuore, Biancaneve, la mitologia greca, eccetera. Come se la suscettibilità individuale, la paura del diverso, la pretesa di non incontrare mai – nemmeno in un film, o in un racconto, o in una poesia – cose che urtano la nostra sensibilità, fossero caratteristiche ascritte e immodificabili, e non limiti soggettivi che individui maturi dovrebbero imparare a superare (un compito cui, invano, lo stesso Barack Obama ebbe ad esortare i giovani). Ne ha parlato più volte Federico Rampini, che ha definito la società americana «una collezione di minoranze suscettibili». Ma ben prima avevano iniziato a discuterne gli psicologi americani, preoccupati della tendenza dei genitori a iper-proteggere i figli, scusandone ogni manchevolezza e alimentandone ogni insicurezza. È del 2004, ad esempio, il saggio di Hara Estroff Marano "A Nation of Wimps", che assiste allibita e preoccupata alla costruzione di una generazione di "schiappe". E, più recentemente, è di un'altra psicologa americana, Jean Twenge, la più accurata radiografia della distruzione di ogni autonomia e fiducia in se stessi della i-generation, la generazione degli iper-connessi. Processi di cui, finalmente, si comincia a parlare anche in Italia, grazie a libri come quello di Walter Siti ("Contro l'impegno", Rizzoli), che descrive minuziosamente la degenerazione della letteratura in pedagogia politica, o come quello di Guia Soncini ("L'era della suscettibilità", Marsilio), un capolavoro di intelligenza e ironia che mette a nudo la follia dei nuovi censori del pensiero e guardiani del linguaggio. Ed eccoci al punto, il clima in cui le leggi Zan e Ronzulli si contendono il campo. Qualsiasi cosa si pensi dei pregi e difetti delle due leggi, è difficile non riconoscere che nell'arduo (in realtà: impossibile) compito di tutelare alcune minoranze e al tempo stesso preservare pienamente la libertà di espressione, il pendolo della legge Zan pende dal lato della tutela delle minoranze, quello della legge Ronzulli dal lato della libertà di espressione. È un male? No, è solo sorprendente. Sono stato abituato a pensare che la censura fosse "una cosa di destra", e che la difesa delle libertà di opinione, di pensiero e di espressione fossero ben incise nelle tavole dei valori del mondo progressista. Così come ero abituato a pensare che la lotta contro le diseguaglianze fosse il primo imperativo della sinistra. Mi ritrovo invece a constatare che, contro la più grande frattura sociale dell'Italia post-Covid, quella fra il mondo dei garantiti (a reddito fisso) e quello dei non garantiti (esposti ai rischi del mercato), oggi è la destra – con la risoluta difesa dei lavoratori autonomi e dei loro dipendenti - ad agitare la bandiera della lotta alle diseguaglianze. E che, di fronte alle problematiche della "omotransfobia", è innanzitutto la destra a farsi carico della difesa della libertà di espressione, mentre la sinistra semplicemente si rifiuta di vedere un problema che l'onda del politicamente corretto e "l'era della suscettibilità" rendono drammaticamente attuale. Viviamo in un tempo ben strano...

www.fondazionehume.it

La vignetta

L'analisi

Con questi partiti Draghi ha ben poco da temere

Bruno Vespa

Il governo Draghi non subirà scosse. Il momento è troppo delicato e i soldi da investire sono così tanti che a nessuno verrà in mente di tirarsi indietro e meno che mai di far saltare il banco. Salvini sarà sempre Salvini e Letta dovrà rassegnarvisi. Se non ci fossero di mezzo le elezioni presidenziali, Draghi andrebbe filato fino al termine della legislatura. E al pensiero che da gennaio la macchina possa cambiare conducente vengono i brividi, a meno che il conducente non vada al Quirinale e continui a guidarla da lì. Per ora, tuttavia, sono discorsi irreali o almeno intempestivi.

Il centrodestra, se saprà essere unito, potrà dire una parola importante e forse decisiva alla fine del settennato di Mattarella. Come ricordato da Giorgetti fin dall'anno scorso, compresi i Grandi elettori regionali, il centrodestra arriva a circa 460 voti dai quali sarà difficile prescindere. Solo se il resto dell'assemblea fosse blindato potrebbe farcela. Ma è impensabile, soprattutto per le condizioni del Movimento 5 Stelle. Noi crederemo alla sua dissoluzione soltanto quando questa avverrà. Ma immaginare un gruppo compatto è surreale. Il M5s ha rappresentato dal 2013 una svolta importante nella politica italiana. Ha messo gli altri partiti, soprattutto di sinistra (ma non solo) dinanzi alla loro sordità verso le inquietudini di un terzo di italiani che votarono per il Movimento di Grillo più per distruggere che per costruire. Molti se ne sono pentiti e oggi esso vale nei sondaggi la metà del 2018. E se nelle ultime settimane ha perso consensi è perché non si capisce più che cosa sia. Fosse un partito normale, si sarebbe affidato da tempo a Giuseppe Conte. Rischia invece di affondare impigliato nelle sue stesse regole fuori dal mondo per cui dovrebbe dipendere da una piattaforma Rousseau che ha sconfessato e che si ostina a resistere, anche in tribunale, perché strambi regolamenti glielo consentono. Questa situazione rende difficili anche le alleanze locali con il Pd. Un sondaggio di Alessandra Ghisleri per 'Porta a porta' ha dato risultati molto indicativi: il 70 per cento degli elettori Pd vuole l'alleanza con il M5s che il 70 per cento degli elettori grillini non vuole.

Il centrodestra rischia di non approfittare di una situazione per esso così favorevole se continuerà la lotta sotterranea e grottesca tra Salvini e Meloni. Ieri c'è stato un improvviso rinsavimento e vedremo nei prossimi giorni se Besalmel riuscirà a trovare candidati credibili e davvero unitari o si rassegnerà a consegnare alla sinistra i principali comuni italiani.

La fotonotizia

Scoppio distrugge laboratorio di cannabis terapeutica

Un piano e il sottotetto di una palazzina che ospitava un laboratorio per il trattamento della cannabis terapeutica completamente crollato, un morto, tre feriti e un disperso è il bilancio di un'esplosione che ha devastato uno stabile nelle campagne di Gubbio. L'attenzione sulle cause si è concentrata su solventi e altre sostanze utilizzate per i processi di lavorazione. Attaccate alla palazzina ci sono altre case abitate, gli occupanti delle quali sono rimasti quasi miracolosamente illesi.

IL GAZZETTINO | Sabato 8, Maggio 2021

San Vittore. Martire, di origine mora, soldato nell'esercito imperiale, all'imposizione da parte di Massimiano di sacrificare agli idoli depose le armi e, morì decapitato con la spada.

6°C 18°C

Il Sole Sorge 5.42 Tramonta 20.23
La Luna Sorge 4.44 Cala 17.03

COLLETTA PER I COLONOS INCONTRO A VILLACACCIA

Voluta da Sergio Cecotti
Danilo De Marco dona le sue foto

A pagina XIV

Isola delle donne
Dal Friuli alla guida di Cosmopolitan Grado premia Francesca Delogu

Delponte a pagina XIV

La mostra
Tre secoli di storia nella rassegna di incisioni

Oltre tre secoli di storia raccontati attraverso incisioni che riproducono l'evoluzione del territorio.

A pagina VII

«Vaccini, superare quota 70mila»

▶Il Fvg resta in zona gialla e ora cerca di accelerare sui sieri Agende aperte da lunedì anche per la fascia fra i 50 e i 59

▶Riccardi: «Somministrazioni a 300mila. Se si aggiungono i 100mila contagiati abbiamo immunizzato metà maggiorenni»

Confermata la zona gialla per la prossima settimana in Friuli Venezia Giulia. Dopo le anticipazioni dalla bozza di monitoraggio ieri è arrivata l'ordinanza del ministro della salute Speranza. Fasce che secondo il governatore e presidente della Conferenza delle regioni Massimiliano Fedriga richiedono la revisione dei parametri: «La prima cosa da superare oggi, vista anche la situazione contingente, è l'indice rt che oggi andiamo a valutare», in quanto poco affidabile. In alternativa «un indice da tenere in considerazione- ha spiegato - è l'indice rt ospedaliero». Sul coprifuoco poi si è detto ottimista.

A pagina II

TAMPONI Un test

Scoperte opere false per 700mila euro

▶Il bilancio dei carabinieri impegnati nella tutela del patrimonio culturale

Ammonta a quasi 700 mila euro il valore complessivo di opere d'arte false tolte dal mercato grazie all'opera del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine, operativo in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Dal bilancio 2020 si evince come siano state 50 le persone denunciate e 553 i reperti sequestrati. L'attività ha registrato anche un generale incremento con l'esecuzione di 14 sopralluoghi per l'accertamento dello stato di sicurezza di musei.

A pagina V

OPERE I carabinieri Tpc hanno tracciato il bilancio

Calcio Oggi l'Udinese ospita gli emiliani

L'Udinese tra il Bologna e la Cina

L'Udinese oggi alle 15 riceve il Bologna alla Dacia Arena per ridare slancio all'obiettivo del decimo posto con una vittoria. Intanto il club bianconero "sbarca" in Cina, aprendo un account ufficiale sui due più popolari social networks nazionali: Weibo e Douyin.

A pagina XI

Scuole
Anche San Daniele a turno unico

Novità per il piano dei trasporti scolastici, che interessa undici poli e 32 superiori, con un totale di 22.878 studenti, 18mila dei quali concentrati su Udine.

Il Prefetto Massimo Marchesiello, infatti, ha varato la revisione del documento uscito dal tavolo di coordinamento. Aumenta il numero dei poli che potranno avere un orario unico di entrata e uscita.

A pagina III

Città Fiera
Chiusure del weekend: la protesta

Anche il centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco, come altri 30mila punti vendita di tutta Italia, aderisce alla serrata simbolica dei negozi, che martedì prossimo, in segno di protesta contro le chiusure del fine settimana, abbasseranno le saracinesche per alcuni minuti (3-5 minuti per le attività essenziali, mentre tutte le altre si fermeranno per 15 minuti, come fanno sapere nel tempio dello shopping alle porte di Udine).

A pagina III

Sci, trentasei milioni per la montagna

Trentasei milioni per la montagna friulana, per renderla più fruibile in estate, realizzare nuove piste da sci e migliorare quelle esistenti, innevare, potenziare le opere di raccolta acqua e distribuzione e realizzarne di nuove.

Il finanziamento maggiore è destinato a Sappada per il collegamento tra l'area Pian dei Nidi e Sappada 2000, 15 milioni e 500mila euro, previo studio di fattibilità, autorizzazioni e valutazione strategica dell'intervento. Sono i contenuti della delibera approvata ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Bini.

A pagina VII

MONTAGNA FRIULANA Un'immagine del Lussari innevato in una foto di repertorio

Stazione, al via i lavori sul piazzale

I comitati pendolari Fvg tornano all'attacco sui lavori lumaca in stazione a Udine. «Due anni per fare due ascensori, tre anni per mettere a posto il piazzale. E poi si parla di Udine 2050...», ci fanno una battuta i viaggiatori. Ma le Ferrovie assicurano che, per quanto di loro competenza, gli interventi per i due elevatori al servizio del primo binario e della banchina fra il quinto e il sesto «sono in dirittura d'arrivo» dopo i collaudi. E il Comune annuncia che proprio la prossima settimana partirà l'intervento destinato a cambiare volto al piazzale esterno del polo passeggeri.

A pagina VI

POLO PASSEGGERI Il piazzale della stazione di Udine

L'intervento
Aperta al traffico la variante da 4,5 milioni

Aperta al traffico la nuova variante di Cividale: un investimento da oltre 4,5 milioni per un tracciato ex novo di 1,8 chilometri che include un sottopasso alla linea ferroviaria e un percorso ciclopedonale.

La cerimonia inaugurale è stata "virtuale", con un evento online in diretta dalla sala consiliare del Comune della città ducale.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Il Fvg resta in giallo e vuole superare 70mila vaccini a settimana

▶Agende aperte da lunedì anche in Friuli per le persone fra i 50 e i 59 anni

▶«Sieri inoculati a 300mila persone cui si aggiungono 100mila contagiati»

TAMPONI Un esame anticovid

IL QUADRO

UDINE Confermata la zona gialla per la prossima settimana in Friuli Venezia Giulia. Dopo le anticipazioni dalla bozza di monitoraggio ieri è arrivata l'ordinanza del ministro della Salute Speranza. Le fasce attuali secondo il presidente Fvg, anche al timone della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga richiedono una revisione dei parametri: «La prima cosa da superare oggi, vista anche la situazione contingente, è l'indice Rt che oggi andiamo a valutare», in quanto ritenuto poco affidabile. In alternativa «un indice da tenere in considerazione- ha spiegato - è l'indice Rt ospedaliero: fa capire se aumentano o diminuiscono le richieste di ospedalizzazione ed è un indicatore che può dare un segnale importante, e che non dà una visione distorta».

COPRIFUOCO

Sul coprifuoco poi si è detto ottimista: «La Conferenza delle Regioni ha fatto una proposta di assoluta responsabilità», chiedendo di spostare l'inizio dalle 22 alle 23. In questo modo «permettiamo ai ristoranti di tenere aperto nelle ore serali per avere un po' di incassi e aumentare un po' il lavoro rispetto alla situazione drammatica che abbiamo vissuto». «Il coprifuoco alle 22 - ha aggiunto - ha un limite molto importante, di fatto limita in modo consistente l'attività serale dei ristoranti. Se lo si sposta dalle 22 alle 23, non penso che si facciano esplodere i contagi, ma si permette alle attività di lavorare in modo più normale e alle persone, che vogliono recarsi al ristorante, di poterlo fare». Sul fronte vaccinazioni, il presidente ha richiamato infine al massimo impegno di tutti affinché aumentino le adesioni e si sta verificando la possibilità che a una persona vaccinata con la prima dose possa essere somministrata la "seconda dose in vacanza".

TECNICO Un sanitario al lavoro

AGENDE APERTE

Si amplia ancora la platea delle persone che possono richiedere il vaccino anticovid. Da lunedì anche in Friuli Venezia Giulia chi rientra nella fascia d'età 50-59 potrà prenotare l'immunizzazione. In Fvg ci sono «fasce di età che hanno aderito al di sotto delle aspettative, come 60/70. C'è una specie di resistenza a fare vaccini, invece dobbiamo far capire alle persone l'importanza di partecipare alla campagna: vedo tanti contrari ai vaccini che sono quelli che più vorrebbero tornare alla vita normale». Le prenotazioni potranno essere effettuate attraverso il call center regionale (0434223522), gli sportelli Cup, le farmacie abilitate e la web app. Il vicepresidente Riccardo Riccardi informa inoltre che, a seguito del parere del Comitato tecnico scientifico per l'emergenza coronavirus, l'intervallo tra la prima e la seconda dose dei vaccini mRna sarà esteso a 42 giorni rispetto agli attuali 21 (per Pfizer-BioNtech) e 28 giorni (Moderna).

I DATI

«Ad oggi in Fvg - conclude Riccardi - sono state vaccinate più di 300 mila persone; se a queste si aggiungono gli oltre 100mila cittadini che hanno contratto il virus e sapendo che il Fvg ha circa 1 milione di abitanti con più di 18 anni, possiamo dire che al momento sia stata immunizzata circa il 50 per cento della popolazione maggiorenne. Con l'apertura da lunedì delle agende alla fascia 50/59 anni contiamo di superare il target delle 70mila vaccinazioni alla settimana».

I NUMERI

Nella giornata di ieri su 5.055 tamponi molecolari sono stati rilevati solamente 64 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,27%. Sono inoltre 2.423 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 22 casi (0,91%). I decessi registrati sono 3, ai quali se ne aggiungono 3 pregressi, mentre i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 28 (-3) e si riducono anche quelli in altri reparti che risultano essere 175 (-8). I totalmente guariti sono 90.054, i clinicamente guariti 5.534, mentre le persone in isolamento oggi scendono a 6.404 (-114). Nel settore delle residenze per anziani non è stato rilevato alcun caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali e non risultano esserci stati contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture.

Allo stesso modo non sono stati rilevati contagi nemmeno all'intero del Sistema sanitario regionale (Ssr). Per quel che riguarda i rientri dall'estero si rileva, invece, la positività di una persona arrivata dalla Bulgaria.

FEDRIGA PREME PER LA REVISIONE DEI PARAMETRI «RT OSPEDALIERO INDICE DA TENERE IN CONSIDERAZIONE»

Patto

«Un accesso universale ai sieri contro il virus»

"Un accesso equo e universale ai vaccini contro il Covid-19". Lo auspica in una nota il Gruppo del Patto per l'Autonomia nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, ricordando la sua mozione depositata lo scorso 22 aprile dunque, prima che a livello internazionale esplodesse il dibattito sulla sospensione dei brevetti in seguito alle dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti e alle successive prese di posizione dei leader europei.

Chirurgia plastica, "punturine" e sieri L'esperto chiarisce tutte le perplessità

LA VICENDA

UDINE Tra fake news e informazioni mal interpretate, anche in Friuli scoppia il caos di vaccini e medicina estetica. Nella nostra regione donne e uomini che chiedono le punturine al viso per sentirsi più belli e più giovani sono in costante aumento. Lo aveva confermato in piena seconda ondata lo scorso inverno Gianmario Prinzivalli, specialista in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica che opera tra Udine e Milano, confermando che, in proporzione alla popolazione, il numero di prestazioni in Fvg è lo stesso della Lombardia. Ma se nell'era Covid le "punturine" diventano un antidoto alla depressione, oggi regna la confusione tra il desiderio di sentirsi bene e la necessità di sottoporsi al vaccino. Ci sono controindicazioni? In rete circola ogni tipo di risposta e sull'argomento recentemente è intervenuto anche l'infettivologo Matteo Bassetti, che oggi lavora a Genova, ma in passato è stato in forza anche all'ospedale di Udine. Tante informazioni che arrivano da più voci ed ecco che anche la vanità friulana va in tilt.

VACCINAZIONE Un'iniezione di siero anticovid in una foto di repertorio

IN RETE CIRCOLANO MOLTE "FAKE NEWS" NECESSARIO FARE CHIAREZZA

L'ESPERTO

Prinzivalli cerca di fare un po' di chiarezza sul tema. E spiega che il problema non è il vaccino specifico per il Covid, ma è un problema d'interazione tra vaccinoterapia e impianto di filler, ma non solo. La questione non riguarda solamente il filler, ma qualsiasi tipo di impianto, di protesi, dal silicone agli impianti permanenti. Sono situazioni che possono creare una risposta infiammatoria o immunitaria che poi sono correlate. Quindi, se c'è una risposta infiammatoria e viene stimolato l'assetto anticorpale, c'è una frequenza maggiore di avere una reazione anche all'impianto. Ma questo avviene in generale – precisa – a prescindere dal vaccino per il Covid". In questo periodo che vede una vaccinazione piuttosto massiccia, sono emerse delle reazioni infiammatorie a livello di impianti di filler su persone che si erano sottoposte alla vaccinazione e lo specialista precisa che può accadere. "Sia che una persona faccia un filler e dopo il vaccino, sia viceversa, c'è un periodo di tempo in cui si è iperstimolati dal punto di vista immunitario. È un periodo difficile da quantificare, così come la reazione, dato che è tutto nuovo. Convenzionalmente dovrebbe trascorrere un mese, ma ancora manca letteratura scientifica in questo senso". Si parla, dunque, di una precauzione formale e tutto sta al senso di responsabilità. Da una parte quella del medico che fa trascorrere un certo lasso di tempo, ma dall'altra spetta anche ai pazienti comunicare di essersi vaccinati da pochi giorni o di avere in previsione la somministrazione a stretto giro. "Il concetto – conclude – è lo stesso per tutti i tipi di vaccino da quello per l'epatite a quello per l'influenza. Non c'è un'interazione tra un determinato vaccino e i filler e mancano anche linee guida specifiche. E' buona norma lasciar passare diversi giorni e questo vale tanto per i vaccini, quanto per una malattia infettiva, piuttosto che per una seduta dal dentista e, naturalmente per chi è appena guarito dal Covid. Nel caso si dovessero verificare, si tratta comunque di reazioni localizzate e di banale entità".

CHIRURGIA PLASTICA Una foto simbolica tratta dall'archivio. In regione si fanno molti interventi

«NON C'È INTERAZIONE FRA LA PROFILASSI E I FILLER MANCANO LINEE GUIDA SPECIFICHE»

Lisa Zancaner

LA PROTESTA

Chiusure del weekend la serrata simbolica

▶Martedì anche il Città Fiera aderirà alla protesta dei centri commerciali

▶Serrande abbassate per pochi minuti per chiedere di rivedere la misura

UDINE Anche il centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco, come altri 30mila punti vendita di tutta Italia, aderisce alla serrata simbolica dei negozi, che martedì prossimo, in segno di protesta contro le chiusure del fine settimana, abbasseranno le saracinesche per alcuni minuti (3-5 minuti per le attività essenziali, mentre tutte le altre si fermeranno per 15 minuti, come fanno sapere nel tempio dello shopping alle porte di Udine).

Un modo, dice il patron del Città Fiera, Antonio Maria Bardelli, per «dare voce» ai tanti che in quei negozi lavorano, in Friuli come nel resto d'Italia, in realtà, spesso piccole, che «da ottobre si trovano a subire la concorrenza di chi può aprire durante i weekend».

L'INIZIATIVA

L'iniziativa è promossa dalle associazioni del commercio, Ancd-Conad, Confcommercio, Confesercenti, Confimprese, Cncc–Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali e Federdistribuzione, che chiedono l'immediata revoca delle misure restrittive che da oltre 6 mesi impongono la chiusura dei negozi nei giorni festivi e prefestivi, che interessano 780.000 lavoratori delle 1.300 strutture commerciali integrate presenti su tutto il territorio nazionale».

BARDELLI

«Abbiamo deciso con convinzione di partecipare a questa manifestazione perché pensiamo sia arrivato il momento di chiarire la situazione che coinvolge i centri commerciali. Il problema che stanno vivendo non riguarda solo le proprietà, ma tutte le attività, per la maggior parte piccole, che ne fanno parte e che sento il dovere morale di difendere. È da ottobre dello scorso anno che vengono discriminate all'interno della loro stessa categoria con la chiusura dei festivi e prefesivi. Si parla di 780mila posti di lavoro in Italia, solo Città Fiera conta al suo interno 1700 persone. Persone che hanno bisogno di chiarezza ed hanno il diritto di sopravvivere come tutti i loro colleghi e invece si trovano a subire oltre che i danni della pandemia anche la concorrenza durante i weekend dei loro colleghi che possono aprire».

Bardelli sottolinea anche che «come centro commerciale possiamo controllare i flussi e controllare che non si verifichino assembramenti, non c'è quindi giustificazione alcuna legata al Covid per non consentirci di aprire. Questa discriminazione sta mettendo in difficoltà centinaia di migliaia di persone e cui è giusto dare voce», dice Bardelli.

LE MISURE

Il centro commerciale sottolinea che al Città Fiera «le misure di prevenzione, a tutela del pubblico e degli operatori, sono state studiate e sviluppate ad hoc ed hanno messo in atto sia trattamenti di disinfezione, grazie all'impiego di presidi medico chirurgici, che di sanificazione delle parti più sensibili del centro commerciale. Gli ingressi sono stati dotati di tappeti speciali in grado di disinfettare le suole delle calzature; tutti pavimenti delle gallerie e dei bagni vengono disinfettati tramite utilizzo di presidi medici chirurgici con funzione anche di detergente, e tutte le altre superfici ad alta frequenza di utilizzo (wc, lavandini, corrimano, maniglie) sono disinfettate utilizzando prodotti a base alcolica al 70%».

Inoltre, sottolinea il centro commerciale, «particolare attenzione è stata posta nello sviluppo del protocollo che ha coinvolto il trattamento dell'aria (nel rispetto del rapporto Iss covid-19 5/2020): oltre ad un trattamento disinfettante delle Uta, l'aria immessa nelle gallerie viene sanificata con particolari filtri biocidi in grado di decontaminarla in modo da dare la certezza di essere costantemente sanificata e sicura».

CENTRO COMMERCIALE Il patron del Città Fiera nel video registrato per fare chiarezza e spiegare l'adesione alla protesta

BARDELLI: «IL PROBLEMA RIGUARDA TANTE PICCOLE ATTIVITÀ DISCRIMINATE»

IL PATRON DEL POLO DELLO SHOPPING: «GIUSTO DARE VOCE A CHI SOFFRE DA OTTOBRE»

La campagna

Vaccini, ampliato l'orario del call center nel fine settimana

Turni supplementari per il call center delle vaccinazioni. "Per venire incontro alle esigenze dei cittadini e favorire l'adesione alla campagna vaccinale anti Covid-19, dal 15 maggio il call center telefonico regionale per la prenotazione della vaccinazione amplierà il proprio orario di attività nei fine settimana: sabato sarà operativo fino alle 17, anziché fino alle 14, e verrà attivato anche domenica dalle 9 alle 17". Lo ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo

Riccardi, evidenziando che "l'attività numero unico di prenotazione continuerà con i nuovi orari sicuramente fino alla fine di giugno, dopodiché la prosecuzione del potenziamento del servizio nei fine settimana sarà valutata in base all'andamento della campagna vaccinale, anche in funzione dell'apertura a nuove fasce d'età o categorie". "Al momento la disponibilità di vaccini è buona, quindi esorto tutti i cittadini che possono vaccinarsi a farlo - ha aggiunto Riccardi -. Il vaccino è infatti uno strumento sicuro ed è l'unica arma a nostra disposizione per sconfiggere il Covid-19 e accelerare il ritorno alla normalità". Le prenotazioni della vaccinazione anti-Covid possono essere effettuate attraverso il call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup delle Aziende sanitarie, le farmacie abilitate e la webapp (vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it).

Piano trasporti, turno unico anche a San Daniele per l'ingresso in classe

IL PIANO

UDINE Novità per il piano dei trasporti scolastici, che interessa undici poli e 32 superiori, con un totale di 22.878 studenti, 18mila dei quali concentrati su Udine. Il Prefetto Massimo Marchesiello, infatti, ha varato la revisione del documento uscito dal tavolo di coordinamento. Aumenta il numero dei poli che potranno avere un orario unico di entrata e uscita. A Tolmezzo, che aveva detto addio allo scaglionamento già da inizio aprile (e mantenuto con il ritorno in classe al 70%), si è aggiunto con il piano rivisto anche San Daniele, dove le scuole superiori potranno contare su un unico orario di ingresso e uscita dal prossimo 10 maggio, come evidenziato dal Prefetto. Nella revisione, infatti, si legge che «è stato incrementato il novero dei poli scolastici per i quali risulta assicurata la didattica in presenza con orario unico di ingresso e di uscita, aggiungendo i poli di Tolmezzo (già operativo da inizio aprile 2021) e di San Daniele del Friuli (a partire dal prossimo 10 maggio)». Per garantire i limiti di capienza e gli scaglionamenti, Arriva Udine ha garantito circa 30 doppie corse con proprie corriere, oltre a circa 60 mezzi aggiuntivi.

LA PIANIFICAZIONE

La novità è frutto del monitoraggio avviato sotto la regia della Prefettura, per valutare «le condizioni per poter avviare il turno unico di ingresso in ulteriori poli scolastici della provincia» oltre ai cinque che già lo avevano nel piano di dicembre (Cervignano, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Latisana–Lignano, e Tarvisio). In una prima fase, già al tavolo dell'8 aprile era stato ufficializzato il passaggio al turno unico di Tolmezzo. E poi il 5 maggio è arrivato il via libera anche per San Daniele dal 10 maggio. Restano invece a turno scaglionato (dalle 8 alle 13 e dalle 10 alle 15). Il piano prevede che i presidi garantiscano che a ogni turno partecipi la metà del totale dei ragazzi in presenza. Vietato agli alunni di salire sui mezzi del turno successivo. Resta ovviamente la previsione di controlli per evitare assembramenti fuori dagli istituti e alle fermate dei mezzi, con la presenza delle Polizie locali in stazioni e autostazioni, oltre che negli altri punti critici, anche con l'apporto dei volontari della Protezione civile e delle associazioni di volontariato, se del caso.

LA LETTERA

Sempre in tema di trasporti, uno studente di quarta superiore ha scritto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e all'assessore Graziano Pizzimenti (inviando la missiva anche a Pas Udine) per sollecitare «un cambiamento» in vista della ripresa delle lezioni a settembre. Sinora, lamenta Manuel, 18 anni, «ci siamo sentiti come l'ultima ruota del carro, come quelli che si devono adeguare e che possono tranquillamente essere messi in disparte», ma, dice, visto che «la pandemia è un problema quotidiano da numerosi mesi, lo riteniamo inaccettabile». Lo studente chiede la messa a disposizione di più mezzi per risolvere «il problema dell'inadeguatezza dei trasporti». «Quest'anno è agli sgoccioli, ma a se a settembre saremo nella stessa situazione, significa che chi di dovere non avrà agito in maniera corretta». «Ho voluto scrivere questa lettera - spiega Manuel al cronista - a nome mio e di tanti studenti che conosco. Molti ragazzi, infatti, adesso che siamo tornati in classe al 70% hanno paura a prendere i mezzi pubblici, ritenendo che siano troppo affollati».

Ma l'assessore Pizzimenti spiega che che «è impossibile aumentare ancora le corse dei bus» (ne sono state aggiunge circa 700 aggiuntive, di cui 480 in provincia di Udine) perché non ci sono abbastanza mezzi e abbastanza autisti. «Ormai il piano è questo. La capienza al 50% delle corriere significa metà capienza da libretto di circolazione, non da posti a sedere. Inoltre, non mi pare che ci sia stata un'impennata di casi covid fra i ragazzi dopo il rientro in classe».

Camilla De Mori

UNO STUDENTE SCRIVE ALLA REGIONE: «I MIEI COMPAGNI HANNO PAURA DI SALIRE SUI BUS AFFOLLATI DOVETE INTERVENIRE»

TERMINAL STUDENTI Il polo di piazzale Montalcini

Scoperte opere false per 700mila euro

▶Il bilancio del Nucleo Tutela del patrimonio dei Carabinieri

IL BILANCIO

UDINE Ammonta a quasi 700 mila euro il valore complessivo di opere d'arte false tolte dal mercato grazie all'opera del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine, operativo in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Dal bilancio 2020 si evince come siano state 50 le persone denunciate e 553 i reperti sequestrati. L'attività ha registrato anche un generale incremento con l'esecuzione di 14 sopralluoghi per l'accertamento dello stato di sicurezza di musei, biblioteche ed archivi, 56 controlli ad aree archeologiche marine e terrestri (+9,8%), siti Unesco in primis, 304 verifiche in aree con vincoli paesaggistici e monumentali (+230%). In leggero calo i controlli ad esercizi antiquariali e commerciali effettuati soltanto on-line (139 pari al -10,9%) e a mercati e fiere antiquariali, quasi del tutto annullate o rinviate (34 pari -30,6%), a causa delle chiusure forzate per l'emergenza Covid. Tra i reperti, sequestrati nel corso di 26 perquisizioni locali (+73%), si contano 243 beni antiquariali, archivistici e librari e 310 archeologici (+208%). I falsi sequestrati sono stati 23 (+27%), quasi tutti afferenti all'arte pittorica contemporanea.

ON LINE

L'attività si è concentrata soprattutto sulle piattaforme di vendita on-line. Difatti, l'emergenza pandemica conseguente al covid-19 ha limitato l'attività del reparto soltanto in relazione ai controlli fisici delle attività commerciali di settore che per buona parte dell'anno sono rimaste forzatamente chiuse, a fronte di un sensibile incremento dei risultati conseguiti rispetto a quelli del 2019. L'azione di contenimento dei reati commessi in danno del patrimonio culturale ha consentito di limitare i furti relativi allo specifico settore che ammontano a 5 in Friuli Venezia Giulia (-29%) e 2 in Trentino Alto Adige (-83%). I reati commessi in danno del paesaggio sono stati 2 (-66%), di limitata entità e repressi.

LE OPERE

I Carabinieri del Nucleo TPC di Udine hanno restituito ai proprietari beni sequestrati nell'ambito di indagini chiuse con esito favorevole dei procedimenti penali. Tra questi un bronzetto del II secolo a.C. riportato al Museo Nazionale Etrusco di Chiuso (Siena), un dipinto del maestro Giulio Carpioni restituito all'Accademia di Belle Arti di Napoli e una statua mesopotamica del IV secolo a.C. resa all'Ambasciata della Repubblica dell'Iraq a Roma. Le fattispecie di reato ad oggi più frequentemente perseguite sono, oltre alla ricettazione e il riciclaggio anche quelle previste e punite dal Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, in particolare la contraffazione di opere d'arte, l'impossessamento illecito di beni culturali appartenenti allo Stato, nonché opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa in materia paesaggistica.

L'ATTIVITÀ SI È CONCENTRATA SOPRATTUTTO SULLE PIATTAFORME DI VENDITA ON LINE

REPERTI Alcune opere

BANCA DATI

Strumento utilissimo per il contrasto dei crimini commessi in danno del patrimonio culturale si è confermata la Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, assegnata al Ministero della Cultura ma gestita in via esclusiva dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale che, ai sensi del Decreto Ministro Interno 28 aprile 2006, è "Polo di gravitazione informativa e di analisi" a favore delle Forze di Polizia. Qui sono quotidianamente inserite tutte le informazioni descrittive e fotografiche relative ai beni culturali da ricercare, che pervengono dai Reparti territoriali dell'Arma, dalle altre Forze di Polizia, dalle Soprintendenze, dagli Uffici Doganali, nonché da Interpol, per i beni trafugati all'estero.

Truffa del finto incidente anziana imbrogliata consegna 5mila euro

TRUFFE

UDINE Dopo Trieste anche a Udine ritornano le truffe del finto incidente. "Suo figlio ha causato un incidente stradale, ci porti tutto quello che ha altrimenti lo arrestano". Questo il messaggio ricevuto giovedì da un'anziana del centro città. La signora era stata chiamata sul numero di rete fissa da parte di un uomo, che la informava che il figlio aveva causato un gravissimo incidente e che al momento si trovava in una caserma dei carabinieri e rischiava di essere arrestato: la mamma avrebbe potuto aiutarlo, evitandogli l'arresto, solo consegnando tutto il denaro contante e i gioielli in suo possesso a una donna, che si sarebbe presentata di lì a poco alla sua porta, e che avrebbe poi provveduto a soccorrere il figlio. La donna ha tentato invano di contattare il figlio, convincendosi così che quanto raccontatole fosse vero. Raccolti tutti i valori che aveva in casa – circa 5000 euro e alcuni gioielli, tra cui tre orologi di valore e diverse collane – ha poi effettuato la consegna alla donna, complice dell'uomo al telefono, presentatasi come presunta impiegata di uno studio notarile. Poi la donna si è rapidamente allontanata. Solo un'ora dopo, all'arrivo del figlio, la signora ha capito di esser stata raggirata e ha chiamato la polizia. Sono in corso da parte degli agenti delle Volanti e della Squadra Mobile della Questura le attività di indagine finalizzate ad individuare i responsabili della truffa. La Polizia raccomanda a tutti i cittadini, in particolare agli anziani che vivono da soli, di non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa, anche se vestono uniformi o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. In caso di dubbio non esitare a contattare il Nue 112 e chiedere aiuto. I carabinieri di Udine invece a seguito della denuncia presentata da un 28enne udinese, hanno denunciato per truffa un quarantenne e un diciannovenne, entrambi residenti a Milano e con precedenti per lo stesso tipo di reato. I due, in concorso tra loro, dopo aver messo in vendita online una consolle per videogiochi ad essere stati contattati dalla vittima, l' avevano indotta, con una serie di scuse e argomentazioni inventate, a recarsi in una tabaccheria del capoluogo friulano e ad effettuare una ricarica da 600 euro sulla postepay intestata ad uno dei malviventi. Il ventottenne, però, poi non aveva ricevuto la merce.

SUL FATTO INDAGA LA POLIZIA I CARABINIERI INVECE HANNO DENUNCIATO DUE PERSONE PER RAGGIRO SUL WEB

RAGGIRO Spesso le vittime delle truffe sono persone anziane

RINTRACCI

Intanto ieri forze dell'ordine impegnate anche nei rintracci di migranti. Stavano camminando lungo viale Palmanova a Udine ieri mattina quando a seguito della segnalazione di alcuni residenti della zona, sono stati fermati dalle volanti della Questura. Si trattava di dieci richiedenti asilo, 9 pakistani e 1 bengalese. I migranti, tutti maggiorenni, sono stati quindi portati all'ex caserma Cavarzerani per l'avvio alla quarantena fiduciaria dopo il triage e gli esami di rito.

Stazione, ascensori al palo la rivolta dei pendolari «Struttura da Medioevo»

▶Ma le Ferrovie assicurano: lavori in dirittura d'arrivo, ora i collaudi
La prossima settimana partirà l'intervento del Comune sul piazzale

OPERE

UDINE I comitati pendolari Fvg tornano all'attacco sui lavori lumaca in stazione a Udine. «Due anni per fare due ascensori, tre per mettere a posto il piazzale. E poi si parla dei progetti faraonici per Udine 2050...», ci fanno una battuta i viaggiatori. Ma Rfi assicura che gli interventi per gli elevatori «sono in dirittura d'arrivo» dopo i collaudi. E il Comune di Udine annuncia che proprio la prossima settimana partirà l'intervento destinato a cambiare volto al piazzale esterno del polo passeggeri.

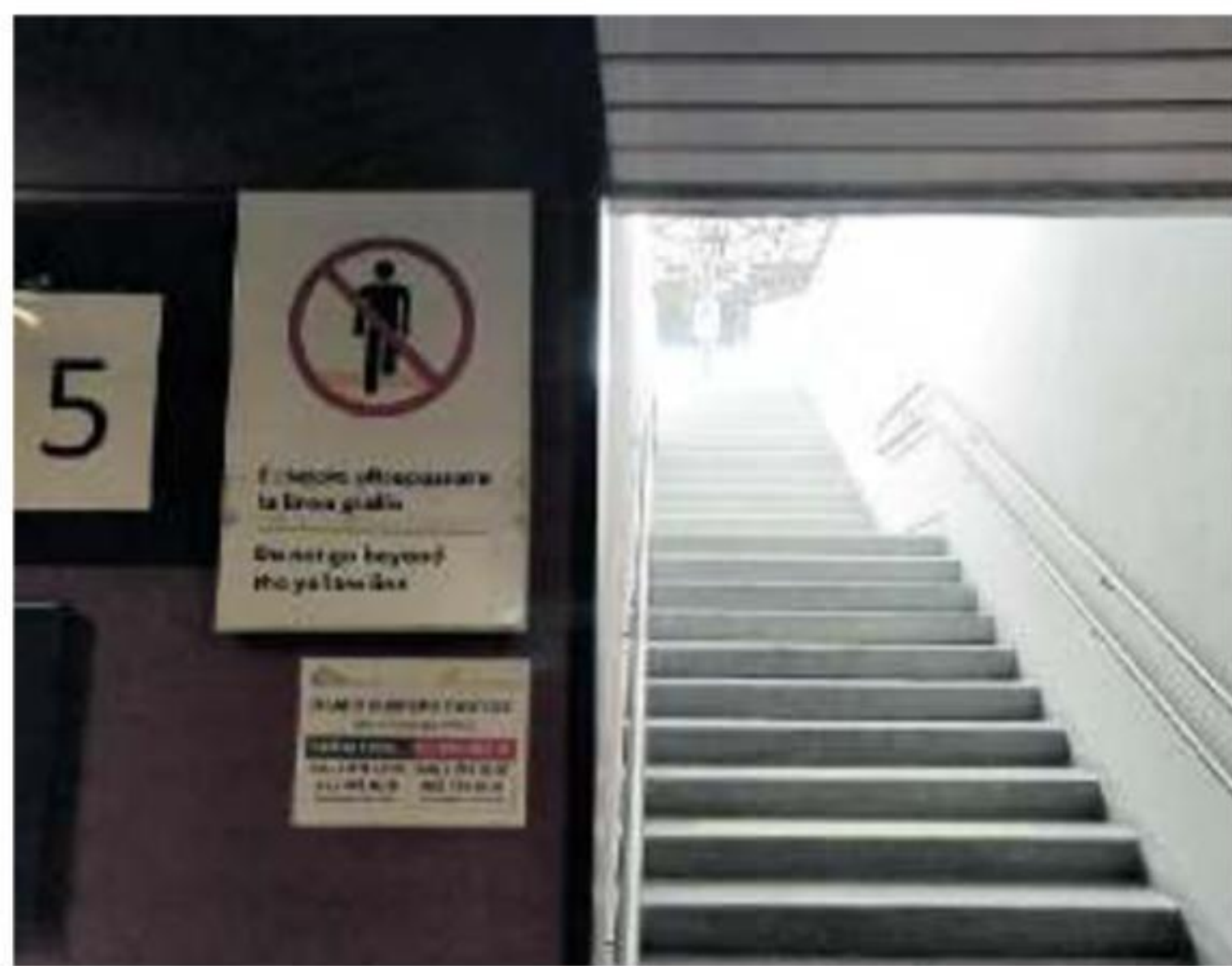
ASCENSORI

Per i comitati di viaggiatori friulani la «lentezza pachidermica» dei lavori interni alla struttura ferroviaria, fra annunci e rinvii, ne fanno «la stazione più medioevale» del Nordest quanto ad accessibilità, visto che ancora non ha gli ascensori, per aiutare anziani, disabili, ma anche cicloturisti e persone con valigie pesanti. Una situazione che fa a pugni con i numeri del traffico ferroviario pre-covid, che vedeva 7 milioni di passeggeri all'anno. «I lavori iniziati a marzo 2019 riguardano l'adeguamento delle banchine e la realizzazione degli ascensori. A dicembre di quell'anno è stato innalzato a 55 centimetri il marciapiede a servizio dei binari 5 e 6, un intervento costato 400mila euro, mentre a gennaio 2020 è stato avviato il cantiere per la realizzazione dei due vani ascensore sul primo binario e sulla banchina del quinto e sesto, con la nuova scalinata, per altri 450mila euro», ricordano i comitati.Un intervento, sostengono, che «sarebbe dovuto finire entro giugno 2020. Invece, se la scalinata è stata aperta per settembre, gli ascensori ancora non sono ultimati». In realtà, dopo i rallentamenti dovuti alla pandemia, i lavori erano ripresi, ma «con la posa della cabina adesso è tutto fermo da settimane e non si vedono operai», sostengono i pendolari. Non solo. «La nuova gradinata è molto bella, ma quando piove l'acqua ristagna sui gradini», sostengono i comitati. Certo, ci sono gli scivoli per le bici, ma «gli ascensori servono. E speriamo che le misure siano adatte anche per le bici. Sennò - mettono le mani avanti i comitati - è inutile avere il Micotra». Ma Rfi assicura che in stazione a Udine «il cantiere non è fermo. È operativo. Stanno installando e seguirà il collaudo».

Le Ferrovie ricordano che «i ritardi sono dovuti alla pandemia». Per il termine non c'è una data «perché le operazioni di collaudo sono svolte da certificatori esterni. Comunque sono in dirittura d'arrivo coi lavori», assicura Rfi. La pandemia, certo, non ha aiutato, se è vero che a giugno 2020, interpellata dal Gazzettino sul medesimo intervento, la società aveva fatto sapere che prevedeva l'attivazione dei due ascensori «entro fine 2020». Per parte sua l'assessore regionale Graziano Pizzimenti annuncia che «la prossima settimana contatterò le Ferrovie per sapere quali sono i problemi con i lavori in stazione».

IL PIAZZALE

L'altra opera fonte di cruccio per i pendolari è la sistemazione del piazzale della stazione, che spetta invece al Comune e che prevede nuovi stalli per i bus, attraversamenti più sicuri e niente più barriere architettoniche. «È dal 2018 che si parla del progetto», sostengono i viaggiatori. L'intervento da 295mila euro sarebbe dovuto partire a giugno 2020, ma poi, causa lockdown, tutto è slittato di un anno, per fare i lavori con le scuole chiuse. Ma il vicesindaco Loris Michelini assicura che «a metà della prossima settimana inizieremo questo intervento, in tre lotti. Il primo non interferisce con i trasporti. Ci vorrà un mesetto. Poi procederemo con gli altri due lotti. Intendiamo completare l'opera prima dell'inizio dell'anno scolastico». Quanto agli ascensori in stazione, anche Michelini condivide la preoccupazione: «Il sindaco ha scritto più volte alle Ferrovie sollecitando questi interventi. Andavano fatti vent'anni fa».

Camilla De Mori

STAZIONE La scalinata

LA PORTA Porta Aquileia, l'ingresso della strada

Via Aquileia, pista dimezzata per far spazio ai tavolini

VIABILITÀ

UDINE In via Aquileia, si dimezza la pista ciclabile per lasciare spazio ai tavolini del bar, con un'ordinanza che varrà fino al 31 maggio e che Palazzo D'Aronco ha voluto per andare incontro ai locali di quel lato della strada. «La pista ciclabile diventa temporaneamente monodirezionale, dal piazzale verso via Vittorio Veneto – spiega l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -; sarà quindi chiusa la corsia più vicina al marciapiede, per consentire l'occupazione di suolo pubblico ai pubblici esercizi che dovranno premurarsi comunque di separare gli spazi occupati da quelli della ciclabile, garantendo così a tutti la sicurezza.

UN MESE

Si tratta di un provvedimento che durerà fino al 31 maggio, che ad oggi è la data di scadenza prevista per l'obbligo dei locali a operare solo all'esterno, e che verrà prorogata solo nel caso la misura restrittiva venisse confermata. La richiesta ci è arrivata direttamente dai bar della zona che sono penalizzati perché non hanno spazi esterni e nemmeno stalli di sosta da sfruttare: ci pare corretto fare qualcosa, seppure di piccolo, per queste attività che vivono una situazione devastante, in un contesto complicato dalla mancanza di spazi».

ASSESSORE Ciani

L'INIZIATIVA

Sempre per quanto riguarda gli esercizi pubblici, è partito il secondo fine settimana di Udine sotto le stelle: a via Poscolle e Largo dei Pecile, che hanno debuttato a inizio maggio, si sono aggiunti via Gemona, Via Aquileia e via Manin (new entry di quest'anno) che saranno chiuse alle auto dalle 18 di stasera fino a tutta domenica. Bar e ristoranti potranno quindi occupare la carreggiata con sedie e tavolini; il servizio è consentito solo all'esterno e solo al tavolo, fino alle 22, orario in cui scatta il coprifuoco. La Polizia locale del Comune di Udine, inoltre, ha predisposto dei vademecum da distribuire ai locali, con indicate le regole generali stabilite dal Governo e valide per tutte le attività di ristorazione e pubblici esercizi aperti.

Alessia Pilotto

Aperta la variante di Cividale, altri investimenti per 19 milioni

L'OPERA

CIVIDALE Aperta al traffico la nuova variante di Cividale: un investimento da oltre 4,5 milioni per un tracciato ex novo di 1,8 chilometri che include un sottopasso alla linea ferroviaria e un percorso ciclopedonale. Il taglio del nastro è stato "virtuale", con un evento online in diretta dalla sala consiliare del Comune, cui hanno partecipato, fra gli altri, anche il sindaco Daniela Bernardi e l'assessore regionale Graziano Pizzimenti. «La nuova variante di Cividale – ha dichiarato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga - era molto attesa dalla popolazione e risolve un vero e proprio collo di bottiglia». Fedriga ha parlato di «un'opera di grande valore simbolico. Sembra a volte che per tutelare l'ambiente sia meglio evitare interventi stradali perché impattano sul contesto naturale: quest'opera dimostra l'esatto opposto poiché con essa si realizzano obiettivi di sostenibilità, di riduzione del traffico, dei tempi di percorrenza e quindi delle emissioni, di valorizzazione dei percorsi ciclabili, di tutela della città e dei suoi cittadini». Secondo l'Ad di Anas Massimo Simonini il nuovo tracciato «ha una significativa importanza per il territorio e per la sua sostenibilità misurabile con benefici in termini di riduzione dei tempi di percorrenza, di innalzamento dei livelli del comfort di guida e della sicurezza stradale. Rappresenta anche un contributo alla salvaguardia ambientale con la riduzione dell'anidride carbonica emessa dai veicoli, grazie alla più fluida mobilità consentita dalla variante, e all'istallazione di impianti di illuminazione a led a basso consumo energetico». Il progetto, infatti, nasceva dalla necessità di alleggerire dal traffico l'abitato. La variante bypassa parte della zona sud-ovest del centro urbano. Il tracciato è costituito da un primo nuovo tratto di 800 metri, realizzato ex novo, che si innesta alla rotatoria posta al chilometro 13,900 della statale 54, e dall'adeguamento del secondo tratto dell'esistente viabilità comunale, di pari lunghezza. Sono state inoltre realizzate due rotatorie dotate di un impianto di illuminazione a led a basso consumo energetico. Anas ha rammentato anche gli investimenti in corso in Fvg, per un valore complessivo pari a circa 168 milioni di euro, ripartiti tra nuove opere per oltre 24 milioni di euro (di cui 4,5 riguardano l'intervento di Cividale e gli altri 19,77 lavori di prossimo avvio), manutenzione programmata per 144 milioni di euro, oltre a 1,6 milioni per il corridoio tecnologico volto al monitoraggio dei mezzi pesanti tra Fernetti e il porto di Trieste. Conclusa la progettazione degli interventi sulla galleria "San Lorenzo", lungo la statale 52 "Carnica", nel tratto del "Passo della Morte", per migliorare le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura e che a breve saranno oggetto di appalto. Nel 2020 in Fvg sono stati eseguiti interventi di manutenzione programmata per circa 13 milioni di euro (+32,87% rispetto all'anno precedente). Sono in corso lavori per un totale di circa 36 milioni, di prossimo avvio interventi per circa 7,5 milioni e in progettazione altre opere per circa 74 milioni, oltre ai 26,5 milioni di euro per lavori completati dal 2018 ad oggi.

OPERA PUBBLICA Ieri l'apertura al traffico del nuovo collegamento realizzato da Anas

IMPIANTI SCIISTICI Finanziamenti in arrivo per nuove opere

GIUNTA

Dalla Regione trentasei milioni per gli impianti in montagna

▶Per rendere più fruibili in estate queste zone, realizzare nuove piste e migliorare le esistenti

▶Fondi per Sappada, Ravascletto e Tarvisio ma anche per Sella Nevea, Forni e Piancavallo

UDINE Trentasei milioni per la montagna friulana, per renderla più fruibile in estate, realizzare nuove piste da sci e migliorare quelle esistenti, innevare, potenziare le opere di raccolta acqua e distribuzione e realizzarne di nuove. Il finanziamento maggiore è destinato a Sappada per il collegamento tra l'area Pian dei Nidi e Sappada 2000, 15 milioni e 500mila euro, previo studio di fattibilità, autorizzazioni e valutazione strategica dell'intervento. Sono i contenuti della delibera approvata ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Bini.

«Questi interventi – ha affermato l'assessore – mirano a rafforzare l'offerta turistica della montagna sulla visione strategica definita dal "Piano montagna 365", che ha voluto dare una specializzazione a tutti i poli, per aumentarne la competitività sempre più nell'ottica della fruizione della montagna tutto l'anno». Oltre all'intervento a Sappada, la delibera prevede 3 milioni di investimenti per il polo Ravascletto-Zoncolan, al fine di aumentare il demanio sciabile; 500mila euro a Tarvisio per il completamento del Bacino Florianca e 10 milioni per il collegamento tra l'area di Valbruna e il Monte Lussari, previo studio di fattibilità, autorizzazioni e valutazione strategica dell'intervento. A Sella Nevea, completamento e realizzazione di un nuovo impianto sul Montasio e demanio sciabile, per un importo di un milione di euro, anche questo caso previo studio di fattibilità. Per Forni di Sopra previsti 3 milioni per l'ampliamento del demanio sciabile sul Monte Simone per il completamento della pista "Biela Cuosta", previo studio di fattibilità. A Piancavallo sono destinati complessivamente 3,1 milione, die quali 2,4 milioni per il completamento del demanio sciabile e 600mila euro per la realizzazione di infrastrutture e di interventi legati allo sviluppo estivo.

PRONTI ANCHE TRE BANDI DA 30 MILIONI A SOSTEGNO DI AGRICOLTURA E PROTEZIONE DEL SUOLO

AGRICOLTURA

Sono pronti per essere pubblicati i tre bandi approvati ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agricole Stefano Zannier, che metteranno a disposizione complessivamente 30 milioni per protezione del suolo, agricoltura biologica e indennità a favore di agricoltori delle zone montane. Le domande devono essere presentate entro il 15 giugno e le risorse sono attinte dal Piano di sviluppo rurale 2014-2020. «Abbiamo voluto aprire i bandi condizionati in anticipo sull'approvazione da parte della Commissione europea – ha spiegato Zannier – della modifica del Programma, per poter essere subito operativi». Un bando, che ha una dotazione di 10,5 milioni, compenserà il minor reddito e i maggiori costi sostenuti dagli agricoltori per garantire la protezione del suolo, il mantenimento della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse idriche. Per il consolidamento e l'estensione sul territorio regionale di colture biologiche sono previsti 3,1 milioni per la conversione al biologico e 9 milioni per il mantenimento del biologico. Il terzo bando, che ha una copertura di 7,5 milioni, assegna indennità agli agricoltori delle zone montane, per compensare i mancati redditi e i costi aggiuntivi dovuti alla coltivazione del suolo montano.

PIANO QUALITÀ ARIA

Passo ulteriore ieri in Giunta regionale per giungere alla formazione del nuovo Piano regionale della qualità dell'aria, la cui approvazione è prevista entro l'anno. Su proposta dell'assessore competente, Fabio Scoccimarro, è stato infatti approvato l'avvio del processo di valutazione ambientale strategica, che ha il fine di mettere i soggetti competenti in materia ambientale nelle condizioni di poter proporre i propri contributi sugli argomenti trattati.

Antonella Lanfrit

Rosolen

«Servizi prima infanzia un grande passo avanti»

Approvate due modifiche tecniche al regolamento per abbattere le rette per i nidi. «Dopo dieci anni di transitorietà delle disposizioni regolamentari siamo intervenuti al fine di dare attuazione all'accreditamento delle strutture educative per la prima infanzia», ha detto l'assessore Rosolen. Nel 2019, 279 strutture hanno avviato il percorso di accreditamento e, ad aprile scorso il numero è salito a 290, di cui 223 risultano già accreditate e 16 in fase di accreditamento. In quest'anno educativo 4.607 domande per l'abbattimento delle rette (totale fondi 19,475 milioni).

LA MOSTRA

Tre secoli di storia raccontati attraverso le incisioni

UDINE Oltre tre secoli di storia raccontati attraverso incisioni che riproducono l'evoluzione del territorio, dalla fine del potere temporale del Patriarcato di Aquileia al Trattato di Campoformido. Apre oggi al Castello di Udine "Friuli 1420-1797. Piante e vedute", la 39esima edizione della Triennale Europea dell'Incisione, che mette in mostra la cartografia d'epoca e una serie di vedute dei più importanti centri friulani illustrando le trasformazioni influenzate dalla dominazione veneziana. L'esposizione, inserita nel progetto triennale "La Patria del Friuli nell'epoca veneziana 1420-1797" (che prevede per il 2022 una mostra degli incisori friulani tra '500 e '700 e nel 2023 una sugli incisori veneti in Friuli), sarà aperta fino al 27 giugno e permette di ammirare 50 incisioni di alto valore storico e artistico, tra cui una veduta di Udine a volo uccello del 1661 presente sia con la matrice in rame originaria (fatto assai raro), sia nelle due realizzazioni grafiche da essa derivate, datate 1661 e 1740. La rappresentazione sistematica dei territori, nella loro estensione e coerenza politica, evidenzia l'incremento e lo sviluppo storico del capoluogo e del territorio friulano, mettendo in luce antichi modelli di convivenza e raccontando i poteri locali e le forze in gioco più moderne che si affacciarono nel Quattrocento per imperversare nei secoli successivi. «Se guardiamo a queste opere – ha spiegato il curatore Giuseppe Bergamini, autore anche del catalogo con testi di Andrea Zannini dell'Università di Udine, e Antonella Ponta -, ci accorgiamo che il centro è rimasto praticamente inalterato, a dimostrazione che la città ha saputo conservare i suoi monumenti più grandi. In quei secoli, l'influenza della grande cultura veneziana è stata determinante e ha dato molto al Friuli, che ha saputo recepirla nel modo migliore». Risalgono ad allora, come ha ricordato il sindaco Pietro Fontanini, alcune dei monumenti che caratterizzano il cuore udinese «come Piazza Libertà nel suo assetto odierno – ha spiegato il primo cittadino -, la Loggia del Lionello, quella di San Giovanni e la Torre dell'Orologio. In quel periodo lungo e significativo, Udine ha subito trasformazioni fondamentali e ha saputo crescere, diventando riferimento, e lo è ancora, per tutto il territorio friulano, come luogo di identificazione e tutela di un patrimonio storico artistico identitario». Secondo il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, uno dei punti di forza della mostra è quello di stimolare una riflessione sul cambiamento: «Queste cartografie - ha detto -, ci consentono di rivivere i gradi cambiamenti che Udine ha subito in quel periodo storico e cambiamento è la parola che caratterizzerà il futuro post pandemia, che ci porterà a ripensare e riorganizzare le nostre città». Alla presentazione ha voluto partecipare anche l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, che di cartografia è un'appassionata: «La geografia – ha commentato -, serve per raccontare le storie dei popoli; la cartografia per raccontare la storia dei territori che i popoli abitano. Quel periodo ha fornito a tutto il Friuli le basi per determinarne l'identità, la cultura e le tradizioni».

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione della mostra

Alessia Pilotto

Spilimberghese Maniago

IL SINDACO

Michele Leon: frutto di un lavoro di squadra partito anni fa col piano di riorganizzazione

Sabato 8 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Via libera alla nuova scuola Dalla Regione 3,2 milioni

▶La nuova primaria sarà costruita con i criteri di sicurezza e antisismici

▶Si svilupperà su due piani, sarà dotata di dieci classi e di altre due aule speciali

SAN GIORGIO

C'è grande soddisfazione nella giunta comunale di San Giorgio della Richinvelda per il finanziamento di 3,264 milioni di euro destinati alla costruzione di una nuova scuola primaria con tutti i criteri e i parametri previsti dalla legge, in materia di sicurezza e antisismicità, come comunicato dall'assessore regionale Graziano Pizzimenti. «È arrivata la lettera che tutti i sindaci aspettano - confida Leon -, quando l'ho aperta non ci volevo credere e mi sono emozionato come un bambino. È il frutto di un lavoro di squadra che è partito alcuni anni fa con la realizzazione di un piano di riorganizzazione delle strutture scolastiche di San Giorgio con l'affidamento di un indagine sullo stato di salute dell'intero complesso scolastico. Insomma, un grande lavoro che ci ha portato ad avere un progetto preliminare della riorganizzazione complessiva delle scuole di ogni ordine e livello. Partiamo dalla scuola De Amicis, quella che ospita più bambini. Sarà costruita nell'attuale giardino del complesso scolastico, senza intaccare la regolarità delle attuali attività scolastiche».

LA NUOVA SCUOLA

La nuova scuola avrà "spazi gentili" 10 classi, 3 aule speciali, ed una parte dedicata agli insegnanti: si svilupperà su due piani senza scantinati. Sarà minimale, pulita ed ariosa, «che comprenda le esigenze di un'istruzione anche alla luce delle attuali nuove regole di comportamento dettate dal distanziamento sociale - prosegue Leon -, ma soprattutto completamente autonoma dal punto di vista energetico in linea con il rispetto dell'ambiente». Dalle valutazioni fatte, la riorganizzazione complessiva del plesso scolastico necessita di investimenti per 8 milioni. Del riparto regionale di 12,11 milioni di euro, oltre 3 sono stati destinati a San Giorgio della Richinvelda. «Un ringraziamento speciale al presidente Massimiliano Fedriga e all'assessore Pizzimenti - conclude Leon -. Un pensiero anche al rappresentante spilimberghese della giunta Fvg, Stefano Zannier, che ha portato le istanze all'attenzione del servizio edilizia scolastica regionale, e all'ufficio tecnico comunale, diretto dall'architetto Carlo Zilli. Ora la sfida più bella e difficile: riuscire a posare la prima pietra della nuova scuola entro il 2022». San Giorgio della Richinvelda ha un polo scolastico unico per le 7 comunità, sito in via della Colonia e intitolato a Tarcisio Petracco. Attualmente il complesso vede 330 iscritti, il servizio scuolabus attivo con due mezzi che raccolgono i ragazzi ed un centro cottura interno alla struttura stessa che serve pasti caldi ed espressi.

Lorenzo Padovan

PROGETTO Dopo anni di lavoro, l'amministrazione comunale ha raggiunto un traguardo atteso: il via libera alla costruzione della nuova scuola. Dalla Regione 3,2 milioni di euro

Maniago

Una foto per raccontare il territorio via al concorso riservato agli studenti

(lp) È partito il concorso fotografico "Immagini come parole: uno scatto per raccontare un territorio" che vuole coinvolgere i ragazzi dalla prima media alla quinta superiore, invitandoli a parlare del loro territorio attraverso una foto. Poche le regole da seguire: bisogna essere residenti nel Comune di Maniago, anche se si frequentano scuole fuori paese, poi si può inviare una sola foto a biblioteca@maniago.it entro il 30 giugno. La giuria selezionerà le 13 foto ritenute migliori che saranno premiate con pubblicazioni, ma soprattutto saranno inserite nel Calendario 2022 del Comune di Maniago ed esposte in una mostra fotografica che sarà allestita in agosto sempre presso la Biblioteca civica. «Un doveroso ringraziamento per la collaborazione va al nostro Circolo fotografico L'Immagine e all'associazione BioArtVisual di Budoia - hanno fatto sapere il sindaco Andrea Carli e l'assessore alla Cultura Anna Olivetto -. Trovate tutte le informazioni ed il regolamento nel sito del Comune (www.maniago.it) e in quello del Sistema Bibliotecario delle Valli e Dolomiti Friulane (https://www.sbvdf.it/)».

Digitalizzazione per il rilancio della montagna

▶Articolato progetto di guida autonoma con mappatura

MANIAGO

Accelerare la digitalizzazione: è stato questo il principale argomento affrontato durante l'incontro che ha visto protagonisti Saverio Maisto, direttore del Consorzio Nip, Andrea Carli, presidente dell'Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane, Gionata Sturam, sindaco del Comune di Claut nonché delegato dai Comuni per le Aree interne, Emanuele Parpinelli, presidente del Gal Montagna Leader, e Daniele Cozzi, presidente di Friuli innovazione. Il presidente del Nip, Renato Piazza, ha posto l'accento anche sulla necessità di gestire in maniera sempre più responsabile le aree boschive e a mettere in campo un articolato progetto di "Guida autonoma" rivolto ai grandi player internazionali dell'automobilismo.

LA MAPPATURA

«È fondamentale capire com'è la situazione, facendo una mappatura delle criticità dal punto di vista della digitalizzazione nelle aree montane – ha precisato Cozzi –. Siamo in una fase di ascolto attivo che vede coinvolti tutti gli stakeholder del territorio e stiamo sviluppando delle soluzioni, anche dal punto di vista tecnico, volte a fornire un collegamento a banda larga per le imprese e per i cittadini. Stiamo parlando di una piattaforma digitale per la montagna - ha affermato il presidente di Friuli innovazione - sulla quale andare a innestare i vari servizi. Inoltre, proprio per sensibilizzare quest'area geografica sugli investimenti in innovazione, stiamo lavorando a due progetti specifici. Il primo è il Bosco 4.0, incentrato sulla catena del valore del legno, nella sua duplice veste di fornitore di energia ma anche di materiale pregiato con il quale realizzare manufatti ad alto valore aggiunto quali gli strumenti musicali».

GUIDA AUTONOMA

«Il secondo progetto, dall'alto potenziale soprattutto in termini di ritorno d'immagine e di sostegno al turismo ka proseguito Cozzi - mira invece a rendere le zone di montagna della nostra Regione il luogo ideale per i test di "Guida autonoma" dei più importanti produttori di auto. Infine, grazie a un primo investimento su una macchina additiva del Fab.Lab di Maniago vogliamo sostenere la manifattura digitale ha concluso ., che si configura come un asset sempre più interessante".

L.P.

Dieci percorsi alla scoperta di luoghi storici e locali tipici con Nicolas

SPILIMBERGO

Nicolas Rosan, 37 anni, è il titolare della palestra Area life nel complesso commerciale "Mosaico" a Spilimbergo. È istruttore Coni e ideatore del country fitness, disciplina aerobica in stile cowboy . Lo scorso anno, è stato il primo istruttore del Friuli Venezia Giulia a programmare attività di video corsi online durante l'emergenza Covid-19. Adesso che quel periodo di lockdown si spera sia definitivamente andato in archivio, si mette di nuovo a disposizione per un'iniziativa patrocinata dal Comune e dalla Pro loco: si chiama "Walk in life, 10 camminate nella vita di Spilimbergo" e si pone l'obiettivo di riscoprire la città del mosaico restando (o tornando) in forma fisica.

DIECI PERCORSI

Si tratta di 10 percorsi, che toccheranno altrettanti luoghi storici e permetteranno di scoprire 10 locali tipici. L'evento, ideato proprio da Rosan, vuole sensibilizzare il ritorno alla vita di comunità, coinvolgendo molte attività della zona che a causa della pandemia hanno passato un anno difficile. «Il bisogno di muoversi, di fare sport e di socializzazione in sicurezza, ci ha spinto a realizzare questo importante progetto - le parole del promotore -. Non solo sport, ma anche benessere, cultura, arte e gastronomia andranno a completare un quadro che guarda al futuro della nostra comunità».

ARTE, GINNASTICA E APERITIVO

L'iniziativa si svolge in collaborazione con l'Ufficio turistico, il Craf e gli "Accoglitori di città". Ogni camminata prevede 3 tappe. Lungo il percorso la prima sosta sarà in un punto di interesse (monumento, luogo storico, mosaico) dove l'"Accoglitore di città" darà qualche breve informazione e qualche curiosità sul sito; ci sarà poi una seconda fermata a circa metà percorso, dove poter fare una breve lezione di tonificazione; alla fine dell'itinerario la comitiva si farà ospitare da un locale della città, per un breve aperitivo e degustazione di prodotti tipici della zona. Le passeggiate saranno condotte da istruttori specializzati e avranno una durata di circa 1 ora. È in programma anche il contest, "Scatta e vinci!": durante la camminata, con la collaborazione del "Craf" le fotografie dei partecipanti verranno caricate sulla pagina ufficiale "Walk in life" e l'immagine che avrà totalizzato il numero maggiore di "mi piace" vincerà un simpatico premio. Si parte il 12 maggio, dal cuore di Spilimbergo: ritrovo alle 18.30 in piazza Duomo, camminata nei pressi del Tagliamento, sosta alla chiesetta dell'Ancona, tonificazione con elastico e tappa finale sapori all'enoteca "La Torre".

L.P.

L'ORGANIZZATORE Nicolas Rosan istruttore di fitness ha ideato dieci percorsi per scoprire il territorio e i locali tipici

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Alle 14 "Studio&Stadio" Udinese-Bologna Conduce Massimo Campazzo, con la partecipazione di Paolo Bargiggia, Eleonora Nocent, Tiziano Zampieri e Marco Tavian

sport@gazzettino.it

Sabato 8 Maggio 2021
www.gazzettino.it

OPERAZIONE DECIMO POSTO

▶Gotti: «Mi aspetto una partita aperta, noi vogliamo ottenere il massimo» Più spazio per Makengo e Ouwejan. In attacco tocca a Okaka-Pereyra

Così in campo

Oggi alle 15
alla Dacia Arena di Udine
Arbitro: Santoro di Messina
Assistenti: Cecconi e Rossi
Quarto uomo: Di Martino **Var:** Abisso **Avar:** Bindoni

3-5-1-1 UDINESE: 1 Musso; 50 Becao, 14 Bonifazi, 17 Nuytinck; 16 Molina, 10 De Paul, 11 Walace, 22 Arslan, 19 Stryger; 37 Pereyra; 7 Okaka.

Panchina: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 87 De Maio, 3 Samir, 5 Ouwejan, 6 Makengo, 90 Zeegelaar, 64 Palumbo, 29 Micin, 45 Forestieri, 32 Llorente

Allenatore: GOTTI

4-2-3-1 BOLOGNA: 28 Skorupski; 35 Dijks, 5 Soumaoro, 23 Danilo, 14 Tomiyasu; 21 Soriano, 30 Schouten; 99 Barrow, 55 Vignato, 11 Skov Olsen; 24 Palacio.

Panchina: 1 Da Costa, 34 Ravaglia, 6 Amey, 29 De Silvestri, 15 Mbaye, 26 Antov, 43 Faragò, 16 Poli, 7 Orsolini, 18 Baldursson, 80 Jawara, 10 Sansone

Allenatore: MIHAJLOVIC

L'Ego-Hub

La lezione

Il modello bianconero viene "studiato" dalla Fifa

(st.gi.) L'Udinese si conferma come realtà nazionale, con la permanenza in A per il 27. anno di fila sempre più vicina, ma anche internazionale. Grazie al lavoro di dirigenza e marketing bianconero, la Dacia Arena è stata teatro di grandi eventi e di partite degli azzurri e non solo. Basti pensare all'Europeo Under 21 del 2019, del quale ha ospitato la finalissima tra Spagna e Germania. Ora un altro prestigioso riconoscimento giunge dalle massime istituzioni calcistiche internazionali: il business model del club bianconero è stato oggetto di relazione al prestigioso Fifa-Diploma in Club management. A rappresentare l'Udinese al corso, tenutosi in videoconferenza, è stata Magda Pozzo, strategic marketing director del club: nella sua lezione ha illustrato tutte le attività messe in campo in ogni settore, con l'innovazione come comune denominatore. «È sempre motivo di grande soddisfazione – sottolinea Magda Pozzo – essere coinvolti dalla Fifa. Il nostro approccio tende sempre all'innovazione, sia in ambito sportivo che gestionale. L'Udinese è una società il cui know-how è riconosciuto nel mondo. Ha segnato un modo di fare calcio grazie allo scouting e alla continuità di risultati, con 26 anni consecutivi in A e 11 qualificazioni alle coppe europee». Traguardi sensazionali per una società di medie dimensioni. «Inoltre - ha aggiunto - abbiamo intrapreso tanti progetti legati al nostro stadio, la Dacia Arena, non connessi esclusivamente al matchday o al calcio. Siamo orgogliosi che la nostra visione sia stata condivisa da brand di prestigio come Dacia e Ryanair. Il tutto senza mai trascurare il legame con il territorio, testimoniato dalle partnership con Promoturismo Fvg e Consorzio di San Daniele, da ambasciatori della nostra terra. Parlando dello scouting, grande è stata l'emozione sentendo Gelson Fernandes dichiarare di non essere mai stato in un club dove si respira questo clima di familiarità». Ora il timone è puntato sulla riapertura degli stadi, con il progetto Restart.

ARRIVA IL BOLOGNA

UDINE Udinese, adesso non rimane che vincere. La sfida odierna contro i felsinei è alla portata, pur tenendo conto del valore dell'avversario e delle difficoltà che cela il massimo campionato. Ma guai a vanificare questa opportunità che il calendario offre ai bianconeri, in primis per chiudere il primario obiettivo (ossia la salvezza), e poi per trarre dai possibili tre punti una spinta poderosa per la caccia al nono posto occupato dalla Sampdoria ma non certo impossibile da raggiungere.

CONNOTATI

Non rimane che vincere, si diceva, poiché la camaleontica squadra di Gotti di questi tempi ha dei connotati abbastanza precisi. Sono quelli della squadra organizzata, compatta, illuminata da De Paul, che ha messo alle corde la Juventus. Quelli - ancora - della compagine che nel turno precedente aveva fatto man bassa sul campo del Benevento di Inzaghi, inguaiandolo non poco. Ecco, ripetere le ultime due prestazioni potrebbe anche bastare per chiudere la pratica contro i rossoblù emiliani. Ma per riuscirci serviranno la continuità e la concentrazione ottimale, allo scopo di evitare il ripetersi di quelle amnesie che hanno impedito di conquistare la vittoria sulla Juve, che sino all'83' non sembrava in discussione. Tutti hanno ulteriori motivi per finire in crescendo, da Gotti a Okaka, poiché è in ballo il destino di molti. Poi c'è l'orgoglio, che va sempre tutelato, soprattutto se si considera che strada facendo l'Udinese si è resa protagonista di troppi dolorosi scivoloni che probabilmente le hanno impedito di trovarsi lassù, dove invece c'è il Sassuolo. Il cui principale merito, facendo un raffronto proprio con l'Udinese, è quello di essere stato invece protagonista di un cammino molto regolare.

VOGLIA DI VINCERE Tre partite in otto giorni per l'Udinese di mister Gotti

SFIDA

«In tutti i miei ragazzi – dichiara mister Luca Gotti nel presentare il match odierno – era palpabile nei primi giorni della settimana la delusione per quello che era capitato contro la Juve. Poi gradualmente ci siamo concentrati sulla sfida con il Bologna. Il match sarà difficile e complicato, come del resto lo saranno i rimanenti tre. Ricordo anche che già 7 partite fa avevamo 33 punti in classifica. Poi sono arrivate troppe sconfitte, alcune meritate e altre meno, con una sequenza di episodi che ci hanno portato a perdere molti punti. Adesso dobbiamo cercare di conquistare un pingue bottino negli ultimi 15 giorni della stagione. Di certo c'è la totale disponibilità al sacrificio in tutto il gruppo, pur di riuscire nell'intento». Gotti poi fa capire che in queste ultime quattro gare ci potrebbe essere più spazio per coloro che, come Makengo e Ouwejan, hanno giocato poco. «È normale che si punti pure su di loro, anche perché in otto giorni saremo impegnati tre volte - sottolinea -. Loro due sono al loro primo anno in serie A e hanno disputato 13-14 partite in un'annata in cui ci sono stati problemi familiari, guai fisici, Covid-19, tante cose. Un primo anno dunque complicato per diversi fattori. Eppure hanno avuto modo di giocare e in ottica futura ci sono idee chiare su questi ragazzi».

L'ALLENATORE: «VEDO UNA TOTALE DISPONIBILITÀ IN TUTTO IL GRUPPO» QUATTRO SFIDE PER IL TRAGUARDO

FELSINEI

Sulla gara: «Dovremo affrontare i rossoblù con attenzione e coraggio - ricorda il tecnico -. Mi aspetto che a tratti ci sia la possibilità di disputare una partita aperta, visto che entrambe le squadre sono nella condizione di poter esprimere la loro qualità». Certo è che l'Udinese ha gli uomini contati, almeno davanti. Pure Llorente non sarà dichiarato abile, anche se andrà in panchina, come del resto ha fatto nelle ultime gare: «Fernando svolgerà il primo allenamento in gruppo domenica mattina, quindi il giorno dopo la partita con il Bologna». Nuytinck (la sua presenza invece è garantita al cento per cento) oggi festeggerà la gara numero cento in A con la maglia bianconera. «Bram è un leader silenzioso ed è una figura estremamente positiva all'interno del gruppo - assicura Gotti -. È un giocatore che si spende quotidianamente per cercare di aiutare i compagni. Al di là delle sue qualità individuali, ha la capacità di far giocare meglio chi occupa le posizioni in campo vicino alla sua».

Guido Gomirato

L'Udinese sbarca in Cina, "Miha" vuole 3 punti

TRA CINA E RIVALI

UDINE L'Udinese diventa sempre più social e sempre più internazionale. Dopo aver raggiunto i 15 milioni di followers su tutte le piattaforme social tra club e giocatori della prima squadra e a pochi giorni dal lancio del profilo ufficiale su Tik Tok, l'Udinese Calcio sbarca in Cina aprendo un account ufficiale sui due più popolari social networks nazionali: Weibo e Douyin. Il lancio ufficiale dell'account ha visto partecipare i calciatori Okaka, Arslan e Nuytinck impegnati nel salutare i "fedeli" bianconeri residenti in Cina. Il brand è cresciuto grazie all'arrivo a Udine negli ultimi 30 anni di grandi campioni. Pensiamo a Zico e Sanchez su tutti, ma anche a Di Natale, giocatore italiano conosciuto in tutti i continenti, senza dimenticare i bianconeri del presente. La presenza dell'Udinese sulle principali piattaforme digitali rappresenta uno straordinario veicolo per la promozione della Dacia Arena e del Friuli Venezia Giulia come destinazioni turistiche, per appassionati di calcio e non. Nello stesso tempo permette la creazione di ulteriori opportunità di marketing, comunicazione e business per i partner del club, attivi in molti Paesi.

BOLOGNA Rodrigo Palacio

«Negli ultimi anni i social networks e il web sono diventati uno strumento fondamentale per essere vicini ai tifosi bianconeri all'estero che, come sappiamo, sono moltissimi. Tanti sono anche di origine friulana, com'è testimoniato dalla grande risposta al lancio dell'Away kit dedicato ai Fogolârs Furlans – dichiara Gianluca Pizzamiglio, marketing manager dell'Udinese -. Per questo abbiamo deciso d'incrementare ulteriormente la nostra presenza sulle principali piattaforme social e, dopo il lancio di Tik Tok, oggi annunciamo l'apertura di due account ufficiali dedicati esclusivamente al mercato cinese, di fondamentale importanza strategica per il nostro club e tutto il calcio italiano».

Oggi l'Udinese aprirà il quartultimo turno ospitando alle 15 il Bologna. Sinisa Mihajlovic ci crede. «Sono rimaste quattro partite e cercheremo di prendere più punti possibile - ordina ai suoi -. Cercheremo anche di vedere meglio alcuni giocatori, per capire se ci potranno servire o meno l'anno prossimo. Qualche ragazzo potrebbe esordire, ma senza dimenticare il risultato. Non ho mai vinto contro l'Udinese - ricorda "Miha" - da quando sono qui e voglio sfatare il tabù. I bianconeri sono forti, non capisco come possano lottare ogni anno per la salvezza. Danno fastidio a tutti, anche alla Juve, e lo sappiamo. Non hanno mai preso gol da calcio d'angolo. Anni fa paerlai con la società per venire ad allenare - svela il tecnico serbo - e la cosa mi piaceva, sono una bella società».

Il Bologna giostra "vecchi" e giovani. «Palacio per come si allena e si comporta dimostra, sembra un ragazzino - sorride il mister -. Però 39 anni sono sempre 39, vedremo. Lui e Danilo giocano sempre, non si fanno mai male. Nelle prossime 4 partite farò esordire Urbanski, un classe 2004, e Amey, del 2005. Sicuramente li metterò in campo, non so se dall'inizio o a gara in corso».

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

PARLA L'ALLENATORE
Maurizio Domizzi: «Adesso dobbiamo guardare avanti. Quello che ci serve lo prenderemo sul campo lunedì al Teghil di Lignano contro il Cosenza»

sport@gazzettino.it

RAMARRI, MEZZA SALVEZZA IN TASCA

▶Dal Penzo esce un pari senza gol che regala speranza: per evitare il playout basterà non perdere con il Cosenza

▶Partita aperta, ma Perisan non corre grandi pericoli Nel finale Ciurria e Zammarini non trovano l'acuto

SERIE B, IL DERBY

VENEZIA Tutto è rinviato allo scontro diretto con il Cosenza, in programma lunedì alle 14 al Teghil di Lignano Sabbiadoro, per stabilire se per il Pordenone ci sarà una pericolosa coda del torneo rappresentata dai playout. La compagine di Domizzi può contare su due risultati su tre per garantirsi la salvezza. Sulla carta dovrebbe farcela, anche se il torneo cadetto resta il più imprevedibile. Ieri i neroverdi, per l'occasione in maglia biancorossa (i colori della città), hanno rassicurato tutti sulla loro condizione di forma, in primis se stessi, imponendo lo 0-0 a un Venezia che nei precedenti 5 incontri era sempre andato a bersaglio. Nulla da eccepire sul segno "ics" uscito dal rettangolo del Penzo. Le due squadre si sono equivalse. Forse il Pordenone ha avuto il torto di osare di più soltanto negli ultimi minuti, cercando il gol che avrebbe significato matematica salvezza. Sono mancati un pizzico di coraggio e un po' di fortuna perché, con il Venezia in difficoltà dopo trequarti di gara molto dispendiosi, prima Zammarini e poi due volte Ciurria (ancora tra i più attivi) hanno sfiorato la rete. Fa fede comunque la prestazione tipica di una squadra in salute, ben organizzata, nuovamente ermetica dietro, che ha concesso il minimo sindacale ai locali, Che pure hanno spinto, specie a inizio ripresa, e che sono un complesso di buona qualità. Ecco perché c'è comprensibile fiducia per la sfida di lunedì pomeriggio. Bisogna dare atto a Maurizio Domizzi di avere ricaricato la squadra dopo averla raccolta in evidente difficoltà, priva d'idee, timorosa e spesso in balia degli avversari. L'ha rigenerata in primis mentalmente e poi sul piano tattico. Ora tutti interpretano con lodevole diligenza il copione, con Ciurria autentico condottiero.

LA SFIDA

Sicuramente la velocità e la rapidità di manovra del Venezia hanno provocato qualche scricchiolio nel sistema difensivo del Pordenone. Ma i lagunari, una volta giunti nei pressi dell'area rivale, hanno cozzato contro un muro invalicabile per l'ottima prestazione di un Camporese che ha chiuso ogni varo. Al suo fianco Barison si è rifatto dopo la negativa prestazione con la Salernitana e i terzini Vogliacco e Falasco si sono dimostrati grintosi e tempestivi, tanto che Perisan non ha mai corso grandi pericoli. Bisogna poi dare merito a Ciurria e a Zammarini, che ha agito da trequartista, di essersi dannati nella seconda fase. Butic ha inciso meno, forse perché guardato a vista, temendone la fisicità e la buona tecnica. Hanno fatto il loro lodevole lavoro nel mezzo Misuraca (soprattutto) e Scavone, sempre generosi, come del resto Pasa. La gara è stata piacevole, con continui capovolgimenti di fronte e un gol "cancellato" ai padroni di casa. La prima vera emozione l'ha regalata al 30' Ciurria, rapido a calciare di sinistro a giro dal limite su passaggio del volitivo Pasa, sfiorando il palo. Il Venezia, guidato da Aramu e Fiordilino, ha fatto un gran lavoro, ma l'unico pericolo Perisan lo ha corso su un cross radente da destra per Maleh, giunto con un attimo di ritardo. Nella ripresa le cadenze sono state più lente, anche se all'inizio la squadra di Zanetti le ha provate tutte per far saltare il banco. Il Pordenone però non ha mai rischiato, agendo in contropiede. Domizzi, dopo aver mandato in campo Musiolik per Butic, ha inserito anche Biondi per Pasa che aveva il serbatoio vuoto. Poi Berra per l'ammonito Vogliacco, Calò per Scavone e infine Mallamo per "Zamma", che poco prima aveva sfiorato il gol. L'obiettivo era tentare il colpaccio, che nel complesso l'undici ospite avrebbe anche meritato per come ha saputo interpretare una gara difficile e delicata. Resta la consolazione di aver visto un Pordenone vivo.

Guido Gomirato

IL DERBY TRIVENETO Tante emozioni ma nessun gol tra Venezia e Pordenone (Foto LaPresse)

VENEZIA	**0**
PORDENONE	**0**

VENEZIA (4-3-1-2): Maenpaa 6; Mazzocchi 5.5 (st 38' Ferrarini s.v.), Svoboda 7, Ceccaroni 6.5, Felicioli 6 (st 30' Ricci 5.5); Fiordilino 5.5 (st 13' Crnigoj 6.5), Taugourdeau 6.5, Maleh 6 (st 30' Bocalon 5.5); Aramu 6.5; Forte 5, Di Mariano 6 (st 38' Esposito s.v.). All. Zanetti 6. A disp.: Pomini, Carotenuto, Bjarkason, Dezi, Johnsen, Molinaro, Rossi.

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; Vogliacco 6.5 (st 21' Berra 6), Camporese 7, Barison 6, Falasco 6; Misuraca 6, Pasa 6.5 (st 21' Biondi 5.5), Scavone 5.5 (st 31' Calò s.v.); Zammarini 6.5 (st 36' Mallamo s.v.); Ciurria 6.5, Butic 5.5 (st 13' Musiolik 5.5). All. Domizzi 6. A disp.: Bindi, Bassoli, Chrzanowski, Rossetti, Stefani.

ARBITRO: Piccinini di Forlì 6.

NOTE: ammoniti Felicioli, Vogliacco, Fiordilino, Di Mariano, Ricci. Recuperi: pt 1', st 3'. Angoli 6-2. Gara giocata a porte chiuse.

LE PAGELLE

Pasa è tosto Camporese implacabile

PERISAN 6
Il suo dito puntato contro Bocalon (un ex) in occasione del gol annullato di Aramu è il grido di speranza del popolo neroverde. Alla fine per fortuna ha ragione lui. Per il resto non deve compiere interventi straordinari.

VOGLIACCO 6.5
Elegante e preciso sulla destra, fronteggia in maniera determinata gli attacchi su quel versante di Di Mariano, tenuto sempre a bada senza patemi.

BERRA 6
Entra con una grinta preziosa, buttandosi su tutti i palloni. "Squilla" anche alla porta di Maenpaa. Invece i suoi cross non sono sempre così precisi.

CAMPORESE 7
Ha di fronte uno degli attaccanti più prolifici del campionato cadetto, ma non sembra avvertirne la pericolosità. Chiude sempre con scioltezza gli attacchi dello "Squalo" che, frustrato, rischia d'infortunarlo nel finale di gara con un brutto fallo.

BARISON 6
Doveva rialzarsi dopo la pessima prova con la Salernitana: risposta positiva. Prova abbastanza in linea con Camporese, ma grida vendetta quel pallone vagante in area del Venezia quasi ciccato al minuto 89.

FALASCO 6
Preciso sull'out di sinistra negli uno contro uno con Mazzocchi: duello che finisce in parità. Meno presente del solito in fase offensiva, ma porta a casa tranquillamente la sufficienza.

MISURACA 6
La prodezza di qualche giorno fa gli vale il posto da titolare, onorato con una prova di sostanza da mezzala destra. Incursioni forse troppo sporadiche, però molto utile nello spalleggiare Pasa.

PASA 6.5
Ancora una volta confermato dall'inizio in cabina di regia da Domizzi, fa vedere ottimi progressi con geometrie sempre efficaci. Arma in un paio di occasioni Ciurria e resta uno dei più continui.

BIONDI 5.5
Porta freschezza in campo ma poche idee. Cerca di divincolarsi spesso sulla sinistra, non riuscendo però mai ad azzeccare un ultimo passaggio decisivo.

SCAVONE 5.5
Mette quello che può al servizio della squadra. Non emerge in una partita in cui c'è bisogno più di sacrificio che di altro.

ZAMMARINI 6.5
Il ruolo di trequartista lo esalta e lo dimostra anche al Penzo. Non fa cose straordinarie, ma è sempre vivace e intenso quando ha la palla al piede. Sblocca alcune azioni farraginose, gli manca solo il guizzo finale.

ESTROSO Patrick Ciurria

CIURRIA 6.5
Come Zammarini, forse anche meglio, ma non è una sorpresa. Il "Fante" è sempre l'uomo in più del Pordenone, anche in una partita a reti bianche. Sfiora due volte il gol e catalizza la manovra offensiva.

BUTIC 5.5
Cerca l'acuto su punizione, ma stende soltanto un eroico Svoboda. Per il resto tanta fatica tra i possenti centrali di Zanetti.

MUSIOLIK 5.5
Nemmeno con la sua stazza impensierisce Ceccaroni e Svoboda.

ALLENATORE DOMIZZI 6
Ci prova, ma la sua ex squadra non molla di un centimetro. Non riesce ad andare oltre il pari, che consegna ai ramarri una finale (dai due risultati utili) lunedì a Lignano.

Stefano Giovampietro

Domizzi: «Prenderemo sul campo quel che serve»

GLI SPOGLIATOI

VENEZIA Bastava un gol. Bastava un punto in più per evitare che l'ultima partita contro il Cosenza diventasse una battaglia. Così non è stato, ma contro il Venezia di ieri non era semplice. Ne è ben consapevole l'allenatore Maurizio Domizzi. «Ci eravamo anche detti di avere questa ipotesi dell'ultima gara, alla fine del campionato, per centrare la salvezza. E così sarà - commenta -. È ovvio che spiace, perché con il senno di poi è troppo facile giudicare gli episodi, visto che un punto martedì contro la Salernitana poteva risultare decisivo. Anche oggi, negli ultimi minuti, potevamo sfruttare meglio le occasioni. Detto questo, posso rimproverare i ragazzi solo fino a un certo punto: giocavamo contro un avversario molto difficile da affrontare in questo momento della stagione. Un pareggio fuori casa, contro una squadra di questo livello, a mio avviso resta un risultato importante».

La sfida poteva finire con ogni esito. «Loro erano liberi e sciolti di testa, noi abbiamo lanciato l'arrembaggio finale e poteva terminare in tutti i modi - ammette -. Resta il rammarico: in queste ultime tre partite avremmo potuto fare qualcosa di più, e sarebbe bastato un punticino tra Reggio e la Salernitana per essere già salvi. Però dobbiamo guardare avanti; quello che ci serve lo prenderemo sul campo lunedì». Sull'ultima giornata: «Non mi aspetto una carica del Cosenza già dal primo minuto, perché questi sono match "lunghi" - afferma Domizzi -. Comincia a far caldo e la posta è altissima. Noi abbiamo due risultati a disposizione e giochiamo in casa, ma non dobbiamo pensarci. Ho sperato di raggiungere l'obiettivo nella mia Venezia, ci è mancato poco ma a questo punto preferisco centrarlo a Lignano alla prossima».

Ai microfoni di Dazn ha parlato Gianvito Misuraca. «Alla fine ci è mancato solo il gol - la sua tesi -, che ci avrebbe regalato la salvezza aritmetica. Fra due giorni sarà un'altra "guerra" e se il risultato sarà positivo potremmo festeggiare in casa. Sicuramente il calendario è stato rifatto in maniera un po' strana: non avevo mai visto 4 partite in 10 giorni, e noi abbiamo dovuto aggiungerci pure un recupero. C'è poco tempo, ma prepareremo al meglio la sfida ai calabresi». Un punto in laguna non è stato sufficiente ai ramarri. «L'abbiamo preparata in maniera diversa tatticamente rispetto alla Salernitana, perché sono squadre diverse - conclude "Misu" -. Penso che il Venezia, dopo l'Empoli, metta in mostra il miglior gioco della serie B. Ora è inutile guardarsi indietro, bisogna prepararsi alla prossima battaglia. Paura? Ovvio che c'è e ci sarà. Vista l'andata non eravamo preparati a giocarci una salvezza così all'ultimo, ma non dobbiamo farci condizionare da questo timore. Invece dobbiamo pensare che ogni gara è alla nostra portata». Compresa quella di lunedì pomeriggio.

st.gi.

TECNICI Il saluto iniziale tra Domizzi e Zanetti (Foto LaPresse)

Apu, serve la vittoria per un posto d'onore nei playoff

▶Domani i bianconeri incontrano il Forlì, già battuto due volte

BASKET

UDINE I risultati a sorpresa del terzo turno d'andata di serie A2, fase a orologio hanno riaperto decisamente i giochi nel Girone Bianco, quello dell'Apu. La capolista (nonché regina di Coppa Italia) GeVi Napoli ha addirittura perso di 21 punti in quel di Voghera, contro la rinata Bertram Yachts Tortona. Intanto la Reale Mutua Assicurazioni, dell'ex allenatore bianconero (e ancor prima arancio-Snaidero), Demis Cavina, si è dovuta inchinare, in casa, al cospetto dell'Unieuro Forlì.

BURNS ALLA GEVI

Proprio quest'ultima sarà la prossima avversaria dell'Old Wild West Apu Udine, ma prima di presentare la sfida domenicale bisogna registrare il colpaccio di mercato della GeVi Napoli, che, pur avendo già una signora squadra, ha pensato bene di rinforzarla ulteriormente con Christian Burns, 35 anni. Nativo di Trenton, in New Jersey, è cittadino italiano (ha giocato pure il Campionato europeo del 2017 in maglia azzurra), ex ala/pivot dell'Armani Milano, in uscita però da Brescia (serie A), dove ha tenuto in stagione una media di 12.5 punti e 7 rimbalzi a partita. Questo per dire che Napoli fa davvero sul serio, sempre ammesso che ci fossero dei dubbi al riguardo, e ha prenotato una delle due promozioni nella massima categoria. Si annuncia poi la rivincita, l'ennesima, tra Unieuro Forlì e Oww Udine. Il destino (o chi per lui) ha già fatto incontrare tre volte queste due squadre in stagione. È successo nei quarti di finale di SuperCoppa del Centenario, il 13 novembre del 2020, quando a prevalere furono i romagnoli 76-70. Poi nei quarti di Coppa Italia, poco più di un mese fa, quando il successo premiò Udine, con il risultato di 67-62. Infine, il 25 aprile, al palaCarnera; e pure in quel caso vinse l'Old Wild West: 79-70 il punteggio registrato negli archivi. Dovesse prendersi di nuovo lo "scalpo" di Forlì, la formazione allenata da Matteo Boniciolli l'aggancerebbe in classifica e, soprattutto, si rimetterebbe clamorosamente in gioco per le migliori posizioni della griglia playoff. La partita di domani, con palla a due alle 20.45, verrà trasmessa in diretta e in chiaro da da Ms Sport (canale 173 del digitale terrestre per il Friuli Venezia Giulia) e sulla piattaforma satellitare di Sky da MS Channel (canale 814). Telecronaca a cura di Matteo Gandini, con commento tecnico di Fabrizio Frates.

IN CASO DI VITTORIA LA FORMAZIONE DI MATTEO BONICIOLLI POTREBBE AMBIRE ALLE MIGLIORI POSIZIONI DEL TABELLONE

BIANCHI La Ueb Cividale sta bruciando le tappe in serie B

INCONTRI IN CALENDARIO

Il programma della prima di ritorno: GeVi Napoli-Reale Mutua Assicurazioni Torino, Givova Scafati-Bertram Yachts Tortona, Unieuro Forlì-Old Wild West ApUdine (è stata designata a dirigere l'incontro la terna arbitrale composta da Gagno di Spresiano, Perocco di Ponzano Veneto e Pellicani di Ronchi dei Legionari). Resta a riposo la Ueb Gesteco di Cividale, che attende il completamento dei recuperi di serie B (tra questi Pontoni Monfalcone-Janus Fabriano, in programma oggi alle 18) e, dunque, di conoscere le classifiche finali dei gironi C e D, dalle quali dipenderà poi la composizione della relativa griglia playoff, con abbinamenti incrociati.

Carlo Alberto Sindici

TORNA IL GIRO I ciclisti lungo la salita di Piancavallo in ottobre: dopo pochi mesi torna in provincia la Corsa rosa (Foto Nuove Tecniche)

ASPETTANDO IL "GIRO" PASSIONE A DUE RUOTE

▶Grado, Gorizia e Sacile in vista della Corsa rosa propongono un fitto programma d'iniziative collaterali: mostre, ruote d'epoca, incontri e competizioni amatoriali

CICLISMO PROFESSIONISTI

PORDENONE Maggio ciclistico friulano ammantato di rosa, il colore del Giro d'Italia, che parte oggi e che con la sua 104ª edizione sbarcherà in regione nel lungo fine settimana fra sabato 22 e lunedì 24, proponendo tre tappe (la prima con il sempre emozionante traguardo finale sulla salita dello Zoncolan). Intorno a questo avvenimento agonistico di portata internazionale vengono proposti, dalle località interessate, ricchi programmi di iniziative collaterali.

SULL'ISOLA

Suggestivi gli appuntamenti in calendario a Grado: l'isola costituirà il punto di partenza della frazione di domenica 25 maggio, che terminerà a Gorizia, dopo spettacolari passaggi attraverso il Collio isontino e la Slovenia. Nelle vetrine del centrale Cinema Cristallo si potrà ammirare, dal 14 al 31 maggio, un'esposizione di biciclette storiche appartenenti alla collezione di Renato Bulfon. L'appassionato e stimato collezionista di Mortegliano (gestisce un negozio di biciclette) propone pezzi "made in Italy" raccolti in decenni di scrupolosa ricerca. Sabato prossimo presentazione del libro "Le donne in bicicletta", autrice Antonella Stelitano, che racconta l'emancipazione femminile attraverso le vicende di donne che hanno inforcato la bicicletta e lanciato la loro sfida personale ai maschi, sfidando pregiudizi e luoghi comuni. Nella mattinata di sabato 22, poi, l'associazione Sogit Eventi si farà carico dell'allestimento della competizione amatoriale "Amici della Corsa rosa", con un massimo di 300 partecipanti. Meritevole di citazione pure l'iniziativa "Lenzuoli diversi", un omaggio a Biagio Marin, con l'esposizione sui balconi e alle finestre del pittoresco centro storico isolano di piccoli lenzuoli con stampati versi del poeta "mamolo".

SULL'ISONZO

A Gorizia puntano su mostre di biciclette, abbigliamento d'epoca e immagini, per ripercorrere la storia delle due ruote dai primi del Novecento a oggi. Se ne fa carico l'associazione Via Rastello e ce n'è per ogni gusto: ruote da collezione, destinate a fini benefici, biciclette rinate, Mitteleuropean race, city dressing, cicli fioriti e d'epoca. Domenica 16 ciclopedalata amatoriale da Grado e Gorizia, anteprima dell'imminente tappa.

SUL LIVENZA

Non è da meno Sacile, che lunedì 24 darà il via alla tappa con arrivo a Cortina, dove sono già aperte diverse mostre: "Il nostro ciclismo dietro le quinte", "Diamo ruote al sorriso" e "Ricordi nel cassetto", con eventi suddivisi fra teatro "Zancanaro", chiesa di San Gregorio e "Villa Frova", a Stevenà di Caneva. Ci sono anche presentazioni di pubblicazioni: "Biciterapia" di Mila Brollo, "Un giorno da inventare" di Giorgio Felcaro", "Livenza e altre terre in bicicletta" di Daniele Zangaro e tour guidati in città. Domenica 16 andrà in scena un circuito nel centro urbano, ribattezzato Trofeo Giardino della Serenissima (abbinato al Memorial Denis Zanette-Benedetto Cescon-Giovanni Scandolo). Da seguire infine la proiezione del documentario "Il caso Pantani", nella serata di lunedì 17, al Teatro Zancanaro.

Paolo Cautero

Calcio a 5

Maccan Junior Camp con i giovanissimi

Il Maccan Prata apre le iscrizioni al Maccan Junior Camp, in programma dal 28 giugno al 30 luglio. Saranno 5 settimane di attività all'aperto, immersi nella realtà del Green Tennis di Prata, sotto la supervisione di istruttori e tecnici qualificati. Possono partecipare tutti i ragazzi e le ragazze delle annate dal 2007 al 2016, purché abbiano compiuto i 5 anni. Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì, dalle 7.45 alle 18.30. Varia la quota di partecipazione, a scalare in base al numero di settimane per cui si effettuerà l'iscrizione.

Donegà ad Ascoli sfiora il successo all'Omnium Piceno

▶Oggi a Castiglion Fiorentino saranno di scena i giovani

CICLISMO DILETTANTI

PORDENONE Dopo le prodezze in serie di Andrea Pietrobon, ora tocca a Matteo Donegà conquistare l'argento su pista ad Ascoli. E oggi il Cycling Team Friuli sarà di scena sulle strade di Castiglion Fiorentino. Per il bianconero è stato sicuramente un buon rientro, dopo la caduta a Civitanova Marche, con il podio di mezzo nella gara internazionale dell'Omnium Piceno Cup. Sul gradino più alto è salito il compagno azzurro Francesco Lamon, che l'ha superato proprio nella conclusiva prova dell'individuale a punti, piazzando l'ultima volata a punteggio doppio. Da segnalare pure il terzo posto di Michele Scartezzini. Ottima prova in maglia bianconera anche per il naoniano Matteo Vettor. Pur alla sua prima gara su pista, e anche lui al rientro da un infortunio, ha staccato un 12° posto con una spettacolare rimonta nella prova della point race. Più indietro Mattia Garzara, che sta prendendo confidenza con la nuova categoria.

Non c'è sosta per il club presieduto da Roberto Bressan, che proseguirà le competizioni, oggi, con una trasferta a Castiglion Fiorentino del Trofeo Menci. Ci saranno da affrontare 154 chilometri ondulati, in un anello da ripetere due volte intorno al centro storico delle cittadina toscana. I bianconeri saranno Elia Alessio, Riccardo Carretta, Andrea De Biasi, Edoardo Sandri e Matteo Vettor. «Un risultato sicuramente positivo, quello di Donegà - commenta il ds Renzo Boscolo -. Peccato non sia riuscito a ottenere il primato, perso proprio nell'ultimo sprint. Un secondo gradino amaro, se si considera che Matteo ha dato tutto per centrare il risultato. Donegà arrivava da un periodo difficile: dopo la medaglia d'argento agli Europei di Plovdiv non era più riuscito ad avere continuità, tra cadute e infortuni. Ora sta tornando a buoni livelli e ringrazio il ct della Nazionale, Marco Villa, per aver dato fiducia e motivazione al nostro atleta». Bene si è comportato pure Vettor. «Siamo molto soddisfatti per la prova di Matteo - prosegue Boscolo - che, alla prima internazionale su pista, ha completato l'Omnium in crescendo, con un'ottima individuale e sei volate (13 i punti conquistati), risalendo così la classifica». Tra due settimane il Ctf sarà di scena all'Internazionale su pista di Brno, dove verranno schierati Donegà, Vettor e Garzara, con l'obiettivo di ripetere l'exploit del 2019. «Ci presentiamo in Toscana con una formazione molto giovane - conclude Boscolo -, poiché una parte del gruppo rimarrà a riposo per affrontare con maggiore freschezza il Giro d'Italia Under 23 e la successiva Adriatica Ionica Race».

Nazzareno Loreti

RIVELAZIONE Andrea Pietrobon

BOSCOLO: «PARTE DEL GRUPPO RIMARRÀ A RIPOSO PER PREPARARSI AL GIRO UNDER 23 E ALLA SUCCESSIVA ADRIATICA IONICA RACE»

IN FORMA Donegà (a destra) con Vettor e il compagno Garzara

BESTIARIO
Una delle "tavole" di Gabriella Giandelli in vetrina da oggi a Pordenone nell'area espositiva dell'associazione Vivacomix

G | Sabato 8 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Colletta per i Colonos Incontro a Villacaccia

COLONOS

Raccogliendo l'appello del professor Sergio Cecotti, amici e simpatizzanti si danno appuntamento oggi, dalle 17 alle 19, nel cortile dei Colonos, in via Giovanni da Udine 8 a Villacaccia di Lestizza. L'incontro è aperto a tutti coloro che intendono partecipare concretamente alla raccolta di fondi, con l'obiettivo di salvaguardare questo luogo simbolo nella disponibilità dell'associazione e di assicurare un futuro al progetto culturale "colonico", attivo da quasi 30 anni. L'iniziativa darà voce alle tante manifestazioni di vicinanza e solidarietà giunte dal mondo culturale, artistico e sociale del Friuli. Per solidarietà, Danilo De Marco metterà a disposizione alcune sue fotografie. Un investimento sbagliato, a cui si aggiunge la crisi del settore della ristorazione causata dalla pandemia, è all'origine di un'esecuzione immobiliare promossa da un istituto di credito. L'immobile è stato così messo in vendita in seguito a un'insolvenza della proprietà, che non è stata in grado di onorare alcuni debiti contratti dando in garanzia la casa contadina. L'agriturismo - oltre che per il menu genuino - è diventato luogo di cultura, dibattito e confronto, che va ben oltre i confini regionali, grazie all'attività dell'Associazione culturale Colonos, che però - va evidenziato - nulla ha a che fare con la vendita dell'immobile. Le due attività sono, infatti, del tutto separate.

Allestita a Pordenone in tre sale di palazzo Ricchieri per il 150° dalla morte dell'artista, la mostra raccoglie 25 opere provenienti da collezioni private. Un omaggio curato da Vania Gransinigh

Il Museo civico celebra Grigoletti

IL GALÀ

Venticinque oli, un terzo dei quali raramente esposti, provenienti da collezioni private per lo più pordenonesi, celebrano il pittore ottocentesco Michelangelo Grigoletti nel 150° dalla morte. "Omaggio a Michelangelo Grigoletti 1801-1870" è la mostra, curata da Vania Gransinigh e realizzata dal Comune di Pordenone, allestita da Marco D'Abbà al Museo d'Arte di Pordenone.

LE TRE SALE

Il percorso, inaugurato ieri dalla curatrice, dal sindaco Alessandro Ciriani, dall'assessore alla Cultura, Pietro Tropeano e dalla coordinatrice Flavia Leonarduzzi, si dipana in tre sale, ognuna delle quali mette in risalto una specifica angolatura: la prima, al piano terra, è dedicata all'ambito storico-romantico, con il dipinto "Tancredi visita la salma di Clorinda", proveniente da collezione privata, fino al 2007 erroneamente attribuito a Hayez, affiancato da un'immagine tratta dalla Gerusalemme Liberata di Tasso, proveniente dal Museo civico di Trieste, e "Susanna e i Vecchioni", giunto dal Museo Civico di Treviso. La seconda sala, attigua, contiene diversi oli, bozzetti preparatori per le grandi pale destinate alle chiese di Esztergom ed Eger, in Ungheria: una finestra sull'attività pittorica sacra su commissione del Grigoletti. Chiude il percorso la terza sala, al primo piano, che testimonia la produzione ritrattistica, con il Ritratto della famiglia Busetto Petich (restaurato grazie a Coop Alleanza 3.0), sul cui sfondo c'è la veduta sul ponte che collegò Venezia alla terraferma. L'opera, rappresentativa della fase matura di Grigoletti, «esaltazione del genio borghese - ha spiegato la curatrice, Vania Gransinigh - si accosta a un'opera giovanile di grande bellezza, una conversation piece, "La nobile Isabella Fossati con la figlia Maria Clorinda, il genero e le nipoti"». Il catalogo è pubblicato da Antiga, con interventi critici di Vania Gransinigh, Antonella Bellin, Elena Catra, Isabella Collavizza, Gilberto Ganzer, Vittorio Pajusco. La mostra si può visitare da giovedì a domenica in numero contingentato. Prenotazioni: mostragrigoletti@comune.pordenone.it o 0434.392935). Il 22 maggio ci sarà una presentazione della mostra nella sala parrocchiale di Roraigrande, quartiere d'origine del pittore. Riflettori dunque di nuovo puntati sul Museo civico che in questi anni è stato oggetto di riqualificazioni strutturali e conservative, compresa la recente pulitura delle opere (approfittando del lockdown), coordinata dalla neo conservatrice Costanza Brancolini.

Valentina Silvestrini

MOSTRA Gransinigh e Tropeano davanti a un'opera di Grigoletti

Academiuta

Pasolini in parole e musica

La rassegna pasoliniana Lùsignis riparte oggi, alle 18, con "Vengo dai ruderi", evento dal vivo al Teatro Pasolini di Casarsa, con prenotazione obbligatoria, trasmesso in diretta sulla pagina Facebook "Eventi a Casarsa". Antonella Tredicine, autrice di "Pier Paolo Pasolini, scolaro dello scandalo" (Ombre Corte, Verona 2015) nonché di altri saggi pasoliniani, si collegherà in diretta per ripercorrere l'avventura poetica e pedagogica dell'Academiuta di lenga furlana. Introduzione musicale con la fisarmonica di Nicola Milan e il violino di Elena Blessano. L'evento è inserito nella Settimana della Cultura Friulana, organizzata dalla Società filologica. Per l'occasione, sempre oggi, dalle 15 alle 16, il Centro studi Pier Paolo Pasolini, grazie alla disponibilità della presidente, Flavia Leonarduzzi, aprirà nella sua sede di via Guido Alberto Pasolini 4, a Casarsa, con una visita guidata in anteprima, la mostra "L'Academiuta e il suo trepido desiderio di poesia. Gli anni friulani di Pasolini". La rassegna sarà inaugurata domani. Lùsignis proseguirà fino al 30 maggio, con ulteriori incontri e visite in bicicletta nel territorio, alla ricerca delle memorie pasoliniane, per un totale di 8 eventi.

Fotografia

Sguardi poetici sul museo delle rose

La Compagnia delle Rose, con la collaborazione della Fondazione Bambini e Autismo Onlus e del Comune di Pordenone (assessorato alla Cultura), ha realizzato, pur nelle difficoltà della pandemia, la mostra "Incontro di sguardi", che sarà inaugurata oggi, alle 11, al Mira - Museo itinerario della rosa antica di Parco Galvani, a Pordenone, in viale Dante 33. "Incontro di sguardi" è il tema di fondo, assieme alle rose di questa mostra en plein air. La mostra è il frutto di un laboratorio fotografico del maggio 2019, seguito a una visita guidata dalla professoressa Sandra Brunettin, agronoma e socia de La Compagnia delle Rose, nel quale gli adulti seguiti dalla Fondazione bambini e autismo e gli operatori del centro diurno denominato "Officina dell'Arte", hanno proposto una visione originale delle rose, attenta ai dettagli e alle sfumature, portando il loro speciale punto di vista. Una straordinaria esperienza che ha aperto uno spiraglio su un mondo interiore ricco e complesso, inserita tra le attività d'inclusione sociale che accomunano l'associazione e la fondazione. All'inaugurazione sarà presente l'assessore alla Cultura, Pietro Tropeano. «Una vetrina - introduce l'assessore - che ci regala un insieme di immagini che ci introducono nel mondo delle rose in modo raffinato e poetico».

Gabriella Giandelli espone da Vivacomix

FUMETTI

Apre oggi, nello studio di Vivacomix che ha sede in via Montereale 4b a Pordenone, la mostra di Gabriella Giandelli legata al concorso "Viva i fumetti, viva l'animazione". Sarà presentato anche il catalogo della manifestazione Zero_Comix. Dopo la vetrina in galleria Meduza a Capodistria, saranno esposte oltre 25 illustrazioni. Dalla graphic novel più celebre dell'autrice saranno 10 le tavole di "Interiorae", storia ambientata in un condominio, dove il coniglio bianco è una presenza visibile solo ai bambini, di cui diventa confidente e amico. Vi emergono le vicende degli abitanti e di chi si aggira nel quartiere: storie di famiglie normali, di solitudine, di emarginati, ognuno con il suo carico di speranze, sogni, incubi. Gli incubi sono materializzati da un Babau che vive nelle cantine.

Oltre alle tavole di "Interiorae", ci sono 15 illustrazioni e disegni dedicate agli animali, pubblicati da riviste e quotidiani. Nell'occasione saranno presentate pure le due cartelle del "Bestiario", esposte nelle bacheche di Cinemazero a febbraio, nell'ambito dell'iniziativa Zerocomix. La mostra sarà visitabile, sempre su appuntamento, fino al 30 giugno.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«EST - DITTATURA LAST MINUTE» di A.Pisu : ore 14.45.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 15.00 - 16.45.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.15 - 17.30.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 17.00 - 19.15.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.30.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 19.45.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 15.30 - 17.15.
«EST - DITTATURA LAST MINUTE» di A.Pisu : ore 19.00.

TRIESTE

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.45 - 16.45 - 17.45 - 18.45 - 19.45.
«THE SPECIALS - FUORI DAL COMUNE» di O.Toledano : ore 15.45 - 17.30 - 19.30.
«MINARI» di L.Chung : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.
«THE RIDER» di C.Zhao : ore 15.45 - 17.40.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 16.00 - 19.45.
«MANK» di D.Fincher : ore 18.00.

Il Premio Grado Isola delle Donne a Francesca Delogu

Dal Friuli alla guida di Cosmopolitan

PREMIO

Va all'udinese Francesca Delogu, direttrice della rivista femminile Cosmopolitan Italia, con 58 edizioni internazionali, il Premio Grado Isola delle Donne. Le verrà conferito online oggi, alle 12.15, sulla pagina Fb del Comune, durante l'omonimo Festival promosso dall'assessora alle Pari opportunità Federica Lauto, insieme allo studio di comunicazione Vuesse&C. Una laurea in Lettere e filosofia all'Università di Trieste, Delogu ha alle spalle esperienze con D-La Repubblica delle Donne, Flair e Grazia (di cui è stata vicedirettrice).

Due le sue grandi passioni: musica e scrittura. Come le vive?

«Della scrittura ho fatto la mia professione, la musica fa parte di me, è la mia pelle e mi ispira sempre, nella vita come nel lavoro. Do molta importanza all'ascolto, alle pause, al saper cogliere le buone vibrazioni. Non a caso il lavoro in redazione è un'architettura di gruppo».

Come vede la sua regione da Milano?

«È la mia ancora alla terra, mi regala un bagaglio di valori solidi e il piacere della semplicità, essenzialità e autenticità. Mi ha aiutata a mantenere salda la mia identità in una Milano che ti travolge come una giostra di seduzioni».

Il suo è un traguardo cercato e voluto?

«È stato un percorso professionale a tappe. La selezione per la direzione di Cosmo è stata molto particolare. In 3 mesi sono stata chiamata, assieme ad altre candidate, a prove scritte e colloqui orali – tutto in inglese, essendo Cosmopolitan un'azienda internazionale - da superare come in una corsa a ostacoli. Poi, via! A New York per una full immersion nella casa madre, finalizzata alla conoscenza del brand e delle linee guida».

Com'è stato prendere in mano una redazione già solidamente strutturata?

«Mi sono messa in ascolto, per sintonizzarmi con un fantastico gruppo di lavoro e con le lettrici».

Soddisfatta?

«Molto, ma non smetto di chiedermi cosa farò da grande. Il mondo cambia a una velocità impressionante, ma questo non mi spaventa. È di grande stimolo, e chissà che un giorno non possa ricomprendere nella mia attività lavorativa un'altra delle mie grandi passioni: l'Africa».

Come si concilia tutto questo con l'essere donna?

«In questo mondo avere tante direttrici è normale, ma nei media d'informazione si contano ancora sulle dita di una mano. Con il nostro giornale facciamo tante battaglie con e per le donne. Proprio la pandemia ha messo in risalto la capacità delle donne di risolvere armonicamente i problemi, confido che questa evidenza apra loro tante porte ancora chiuse».

Come avete reagito in redazione all'emergenza sanitaria?

«Abbiamo sentito una grande responsabilità. Ci siamo messe nei panni delle nostre lettrici, cercando di intercettare i loro bisogni, dando risposte concrete attraverso interviste a esperti e cercando di essere loro vicine, come lo sarebbe un'amica».

Clelia Delponte

GIORNALISTA L'udinese Francesca Delogu dirige Cosmopolitan

OGGI
Sabato 8 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone e Spilimbergo.

AUGURI A...
Buon compleanno a **Orietta Gobbo** di Brugnera, dal marito Ermanno, dai figli Michela e Alex, dalla mamma Pia, dai cognati, dai nipoti e dalla suocera Elvira.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Tamai di Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Casarsa della Delizia
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso V. Emanuele II 21

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14.

EMERGENZE
▶Numero verde 800.500300.

Spettacoli per 11 classi delle superiori di Pordenone e Udine

Quattro anime della regione raccontate dagli scrittori

TEATRO

PORDENONE Quattro spettacoli e una dozzina di repliche complessive per raccontare, con la forza della comunicazione teatrale, momenti storici delle quattro province della regione, attraverso le voci degli autori che vi hanno vissuto o sostato. Da Pier Antonio Quarantotti Gambini per Trieste a Ungaretti per Gorizia, da Caterina Percoto per Udine a Ettore Busetto e Tullio Avoledo per Pordenone. Ne sono ideatrici e interpreti le attrici Maria Ariis e Carla Manzon che, utilizzando la forma della lezione-spettacolo, in diretta on-line, fino al 13 maggio, coinvolgeranno 315 studenti di 11 classi delle superiori di Pordenone e il Liceo "Marinelli" di Udine. Il progetto "Tra le righe del territorio" è un focus sul Friuli Venezia Giulia, nell'ambito di "Adotta uno spettacolo 2020-21", storica attività dell'associazione Thesis di Pordenone sostenuta da Fondazione Friuli e Regione.

LE VOCI

Due le voci scelte per raccontare Pordenone: "Cosa sogna, nel sonno, la città bambina?", si chiede Tullio Avoledo e il percorso porterà i giovani a scoprire, appunto, alcuni dei sogni di questa giovane e importante città: quelli dei bei tempi andati, descritti da Ettore Busetto nei suoi versi vibranti di emozioni e di vita vissuta, i sogni del boom industriale degli anni Sessanta, raccontati da alcuni lavoratori della Zanussi e, come scrive Avoledo, "i sogni dei cittadini che verranno, ancora invisibili, nell'abbacinante luce del futuro". Per Trieste rivivranno le pagine di Quarantotti Gambini di "Primavera a Trieste", che descrivono i giorni drammatici vissuti da Trieste tra il 29 aprile e il 12 giugno del 1945. Per Gorizia sarà la "voce" di Giuseppe Ungaretti a condurre i ragazzi in un dialogo tra testimonianze reali e altissima poesia, mentre per Udine la scelta è caduta su Caterina Percoto, con "La donna di Osoppo", per riscoprire la sua capacità di raccontare la Grande storia che ha coinvolto anche il Friuli, seguendo con empatia le piccole storie dei dimenticati. Collegato all'iniziativa è il concorso che invita i ragazzi a elaborare un'istantanea del proprio paese o città con un mezzo espressivo a loro congeniale. Le opere considerate più interessanti saranno premiate con libri offerti dalla Biblioteca dell'Immagine (partner del progetto). Le scuole che partecipano sono gli istituti Carniello di Brugnera, Marchesini di Sacile, Torricelli di Maniago, i licei Pujati di Sacile, Galvani di Cordenons, Vendramini di Pordenone e Marinelli Udine.

ATTRICI Carla Manzon e Maria Ariis con Sonia Antinori

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il nuovo album di Emanuela Battigelli

Da Schumann ai Doors nel segno dell'arpa

TALENTOPOLI

PORDENONE Una antica leggenda scandinava, raccolta dal geniale etnomusicologo Marius Schneider, racconta che il suono dell'arpa genera onde marine, sulle quali scivola un vascello, che porta nell'Aldilà le anime delle fanciulle vergini morte in stato di purezza. Ascoltando l'ultima fatica discografica dell'arpista friulana Emanuela Battigelli - già citata su queste pagine alcuni giorni fa - in diversi momenti si ha la sensazione che mito, suono, respiro e visioni tornino a essere un tutt'uno sensoriale dell'umano, e non più memoria di civiltà passate, naufragate in un mondo contemporaneo d'incredibile pochezza.

Il potere del suono del cd "Le Ninfee" - magistralmente registrato da un vero alchimista acustico com'è Stefano Amerio di ArteSuono - va oltre il pur sorprendente effetto di nitore e bellezza e fa precipitare dolcemente l'ascoltatore in un altro mondo. La dimensione liquida di un movimento gentile, tipico delle ninfee, che si muovono lentamente su una superficie d'acqua, sembra innervare gran parte dei brani: una sequenza di autori eterogenea, eppure capace di generare un'unica grande e sottile, ad un tempo, vibrazione.

«L'idea del titolo mi è venuta dall'omonima lirica di Daniel Mark Epstein, il cui volume "Dall'alba al crepuscolo. Poesie 1967-2014" ha in copertina una forte immagine del pittore e incisore urbinate Bruno Cerboni Baiardi ed è curato da Simone Dubrovic, che firma la nota di presentazione del cd».

Emanuela Battigelli descrive così la "via" ispirativa, essenzialmente poetica, che nutre lo spirito di questa antologia. Ma il termine non spiega quella che è - resa dai vari pezzi - una vera proiezione metafisica del suono. Fra gli autori dei brani si scopre anche un poco conosciuto Guido Guerrini, padre della straordinaria poetessa Cristina Campo. «Volevo, con quest'opera - spiega l'autrice -, far sentire la natura del suono, in collegamento alla Natura in sé, anche come esplorazione. I Lieder trascritti di Schumann, "Shun-Shu-Ka (Lament for Spring)" del giapponese Somei Satoh, i pezzi di Ivan Fedele e Leon Schidlowsky (entrambi dedicati all'arpista, ndr), di Daquine e Magistretti, di Ferenc Farkas, "Riders on the Storm" dei Doors, di Robert Maxwell, in modi e forme assai diverse, nutrono il tema generale del disco».

Nel complesso la grande maturità artistica di Battigelli, condensata in questo lavoro, rende sfocato il suo pur qualificatissimo curriculum, diviso tra le varie Berliner, London Philharmonia e Orchestra della Scala, sotto la direzione di Daniel Barenboim, Simon Rattle e Kirill Petrenko, con opere prime alla Biennale di Venezia. Poiché, come scrive nella finissima introduzione del cd Simone Dubrovic: "Emanuela Battigelli si dona alla sua tristezza, e ne scopre, al fondo, la voluttà e una felicità senza speranza".

Marco M. Tosolini

Marina con Piero, Andrea con Federica annunciano che Giovedì 6 Maggio

Mina Colombo Morelli

Ci ha serenamente lasciato.
I nipoti ed i pronipoti Paolo e Federica, Massimo e Linda, Nicolò e Claudia, Giorgio e Francesca, Jacopo e Silvia, Veronica, Guido, Viola, Leonardo e Brando ricordano la loro nonna.

I funerali avranno luogo Martedì 11 Maggio alle ore 9 nella chiesa di S. Maria della Consolazione (Cimitero di Mestre).

Mestre, 8 Maggio 2021

Bruna e Roberto Facinelli abbracciano Giorgio, Erica e Claudio Boller nel ricordo di mamma

Franca Di Stefano

Treviso, 8 maggio 2021

E' improvvisamente mancato

Federico Zanuso

di anni 94

Ne danno l'annuncio la moglie Luciana, la sorella Ninetta, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno lunedì 10 maggio alle ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di Prà di Botte di Borgo Veneto. Al termine si proseguirà per il cimitero di Megliadino San Fidenzio.

Borgo Veneto, 8 maggio 2021